

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398 ITALIA con «Compi. Il.» e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 42.000, trim. 27.200 con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400 - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.200 (con Piccolo del lun. L. 165.900, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 900
INSEZIONI: PK, tel. 85065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 50.000 (estivi) post. e data stabilita L. 72.000 - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Publ. istuz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2500 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

RIENTRATE ANCHE LE DIVERGENZE SORTE TRA REPUBBLICANI E SOCIALISTI

Nessuna crepa nel governo Unanime la linea del rifiuto

Illustrazione di Forlani al Presidente Pertini della strategia antiterrorismo dell'esecutivo
Probabilmente domani il dibattito parlamentare - Posizione intransigente da parte del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forlani ha illustrato ieri sera a Pertini la strategia antiterrorismo che il governo si appresta ad esporre nel prossimo dibattito parlamentare. Sulla linea del rifiuto di ogni ricatto delle Br non ci sono incrinature nella coalizione e il presidente del Consiglio lo ha riscontrato in un rapido giro di consultazioni con i segretari dei quattro partiti.

Anche le divergenze che si erano delineate fra repubblicani e socialisti sull'opportunità di provvedimenti «eccezionali» sono state appianate. «Non abbiamo chiesto nuove leggi contro il terrorismo, ha affermato Spadolini, ma una corretta e rigorosa applicazione di quella in vigore».

E la precisazione ha soddisfatto Craxi che, dopo il colloquio con il presidente del Consiglio, ha parlato di «piena identità di vedute» che si traduce nel «pieno sostegno del Psi all'attività di governo».

Alcuni strumenti debbono essere ancora definiti. Sulla proroga del termine di polizia, ad esempio, sussiste l'ostilità del Pci. Il prolungamento dei termini della carcerazione preventiva non trova attualmente concordi neppure i partiti di governo.

«Si tratta di ricercare eventuali punti d'accordo, dopo un attento esame dei due problemi», ha osservato Spadolini, mostrando di credere che l'unità è possibile. L'essenziale è che sulla ispirazione di fondo non ci siano riserve perplessità, soprattutto all'interno della maggioranza.

Pietro Longo, il terzo interlocutore di Forlani, afferma che la convergenza è completa: l'unità e la solidarietà «già emerse lunedì al Senato, si ripeteranno certamente alla Camera».

Il dibattito si svolgerà quasi certamente domani. In realtà, il governo aveva prospettato l'opportunità di uno settimana alla prossima settimana, ma di fronte all'irrigidimento dei comunisti non ha insistito sulla sua proposta. «Se i partiti di opposizione chiedono che il dibattito si tenga a ridosso del precedente e senza che siano emersi fatti nuovi, la maggioranza accetta la richiesta», ha detto ancora Pietro Longo. «Non vogliamo prestare al gioco delle opposizioni, non vogliamo che si dica che siamo noi a non voler il dibattito».

La data dovrebbe essere comunque fissata definitivamente dalla conferenza dei capigruppo che si riunirà stasera. Ancora in forse è la diretta partecipazione di Forlani. «Se ci sarà una esposizione unitaria — ha chiarito Spadolini — sarà certamente il presidente del Consiglio a fare da relatore. Se, viceversa, ci saranno due relazioni, allora le terranno i ministri della giustizia e dell'Interno».

Il segretario repubblicano ha anche anticipato che, sul discorso dell'Asinara, il governo dimostrerà che le decisioni tecniche circa la smobilitazione del supercarcere furono adottate fin dall'inizio del 1980. Non sembra, però, che ciò ridurrà la polemica dei comunisti, i quali continuano a considerare la prosecuzione del piano di sgombero un cedimento alle Br, come ha detto il sen. Pecchioli al nostro giornale, dopo il rapimento di D'Urso il governo avrebbe dovuto interrompere le operazioni in corso per riprenderle soltanto dopo il rilascio dell'ostaggio.

Il Pci si presenta come il campione di intransigenza, anche per dare maggior vigore alla sua denuncia dei guasti provocati dalle incertezze del quadripartito che condivide il potere. Ma con questo suo atteggiamento, finisce per diventare esso stesso bersaglio di polemiche.

I radicali, in particolare, lo attaccano per il silenzio sul «grave appello militarista» lanciato da Forlani nell'intervento alla scuola dei carabinieri. Il quotidiano del Pci, ha sottolineato il segretario radicale Rutelli, ha addirittura rimproverato Forlani di aver recepito in maniera insufficiente l'appello alla fermezza del comandante dell'Arma.

Un altro aspetto sul quale finirà per incentrarsi nuovamente il confronto è quello dei collegamenti internazionali del terrorismo. Ieri, il segretario socialdemocratico

Pietro Longo aveva sollecitato

fermezza anche verso il blocco sovietico e quei paesi che operano in funzione di destabilizzazione delle democrazie occidentali.

E fra questi aveva incluso la Libia, affermando che una eventuale visita di Gheddafi diventerebbe una provocazione e un insulto per tutto il popolo italiano. Senza citare esplicitamente il leader libico, anche Spadolini sembra sostanzialmente d'accordo con

questa valutazione quando afferma che il governo dovrebbe «scalare e regolare le prossime visite dei capi di Stato in Italia».

Va infine segnalata che Forlani presiederà questa mattina una riunione del Consiglio dei ministri ufficialmente dedicata all'esame, più volte rinviato, delle leggi regionali di competenza dello Stato. In calendario non c'è altro, o molto poco.

Ma c'è chi afferma che il

presidente del Consiglio potrebbe mettere al corrente i ministri sulla situazione relativa al rapimento D'Urso, anche in vista del dibattito che domani dovrebbe svolgersi a Montecitorio.

Forlani dovrebbe svolgere, in quella sede, come detto, una relazione globale sul terrorismo e riferire anche, in maniera più ampia di quanto fatto da Sarti al Senato, sulla decisione di «smantellare» l'Asinara.

R. R.

UNO DEI GIORNALISTI INTERROGATO DAL PROCURATORE

La sospensione dall'Albo per Scialoja e Bultrini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini, i due redattori dell'«Espresso», arrestati dopo la pubblicazione dei documenti delle Brigate rosse, sono stati sospesi dall'Albo dei giornalisti. Un provvedimento cautelativo, in attesa che la loro posizione si chiarisca definitivamente oltre che dal punto di vista penale anche da quello disciplinare.

Infatti il consiglio dell'Ordine dei giornalisti di Roma ha deciso di aprire nei loro confronti un procedimento disciplinare, che sarebbe stato esteso anche al direttore del

settimanale Livio Zanetti, se questi non fosse stato iscritto all'Ordine della Lombardia, cui pertanto compete ogni iniziativa in merito.

Per quanto riguarda la sospensione, tale provvedimento è previsto dall'articolo 39 della legge professionale del 1963, che stabilisce: «Debono essere cancellati dall'Albo coloro che abbiano riportato condanne penali che importino interdizione perpetua dai pubblici uffici».

«Nel caso di condanna che importi l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, l'iscrizione è sospesa di diritto durante il periodo dell'inter-

dizione. Ove sia emesso ordine o mandato di cattura, gli effetti dell'iscrizione sono sospesi di diritto fino alla revoca del provvedimento».

Ed è proprio nel rispetto di quest'ultimo capoverso dell'articolo che i due redattori dell'«Espresso» sono stati sospesi.

Nell'annunciare le sue iniziative, il consiglio dell'Ordine dei giornalisti di Roma ha affermato che «il caso dell'«Espresso» non deve essere preso a pretesto per l'adozione di misure limitative della libertà di stampa, sotto qualsiasi forma», ed ha sottolineato che «la stampa non può servire da cassa di risonanza dell'ever-

sonaggio». Per quanto riguarda l'inchiesta penale, ieri si è svolto l'interrogatorio di Giampaolo Bultrini. Il redattore dell'«Espresso», che l'altro giorno era stato trasferito nel carcere di Civitavecchia, è stato ricondotto a Roma.

Bultrini, ha reso la sua prima deposizione da imputato a palazzo di giustizia dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica.

Il 2 gennaio scorso, al termine di un lungo interrogatorio, Bultrini venne fermato perché sospettato di falsa testimonianza. Secondo Sica, il giornalista non aveva riferito tutta la verità a proposito dei contatti avuti con l'intermediario delle Brigate rosse.

Il giorno dopo, benché il magistrato lo avesse invitato a riflettere sulla sua delicata posizione, Bultrini insistette sulla sua versione ed allora Sica lo incriminò con ordine di cattura, per favoreggiamento delle Brigate rosse e per falsa testimonianza, già contestati a Scialoja.

Una volta arrestato, Bultrini venne trasferito nel carcere di Regina Coeli per impedirgli

Cesario Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

UNA SVOLTA PER IL MAGISTRATO RAPITO?

Dal supercarcere Curcio sollecita a liberare D'Urso

L'invito in un documento redatto in cella a Palmi

ROMA — Potrebbe essere imminente una svolta nella vicenda del giudice Giovanni D'Urso. Secondo voci da Palmi, non confermate al termine di un incontro avvenuto ieri con il legale di «soccorsi rosso», avvocato Edoardo Di Giovanni, Renato Curcio, detenuto nel carcere di Palmi, avrebbe dichiarato che avendo le Brigate rosse raggiunto i traguardi che si erano prefissi, non c'è più alcuna ragione per continuare a tener prigioniero il magistrato, che perciò verrebbe «graziato».

Nessuna conferma di queste voci si è avuta da parte dei ministri degli Interni e della giustizia, né dallo studio romano dell'avvocato Di Giovanni. Neppure da Palmi è stato possibile ottenere alcuna conferma.

Tuttavia si è appreso successivamente che l'avvocato Di Giovanni e la collega Giovanna Lombardi, pure di «soccorsi rosso», hanno confermato ad un giornalista dell'«Ansa» che li ha avvicinati alla stazione di Villa San Giovanni dove erano in attesa di un treno per fare ritorno a Roma che i brigatisti rinchiusi nel carcere hanno consegnato un documento di due cartelle al giudice di sorveglianza dott. Foti. Nel documento si motivano le ragioni per cui il giudice D'Urso dovrebbe essere rilasciato.

Intanto oltre cento casolari situati in due diverse località della provincia di Rieti sono stati ispezionati martedì scorso e durante la notte da carabinieri e polizia del quadro delle indagini relative alla ricerca della «prigione» nel magistrato D'Urso. Le perquisizioni ed i posti di blocco istituiti sulle strade che attraversano la provincia Sabina non hanno dato esito positivo.

In particolare sono stati perquisiti casolari che si sviluppano nell'area adiacente a Nord della capitale, tra Passo Corese, Magliana Sabina e Poggio Mirteto, zone già in precedenza scelte da estremisti per loro provvisorie sistemazioni. L'altra zona setacciata con particolare attenzione è stata quella che si sviluppa tra il lago del Salto, il massiccio della Duchessa e Pian del Rascone.

FERMENTO IN RIALZO E PERICOLO IMMUTATO DI INTERVENTI ESTERNI

Un rigido inverno politico nella Polonia del «come se»

I rischi dell'imminente visita di Walesa in Vaticano - Ancora focolai di sciopero

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

VIENNA — La Polonia di oggi è il castello di Kafka, dove si vive sotto l'imperio della legge del «come se». Il poliburo del partito comunista si comporta «come se» i sindacati liberi fossero davvero ammissibili in un sistema socioeconomico leninista. I sindacati liberi operano «come se» fossero davvero definitivamente riconosciuti e accettati quali interlocutori legittimi del potere comunista.

La Chiesa cattolica agisce «come se» veramente credesse di potersi porre da mediatrice tra il diavolo e l'acquasanta, cioè tra il consenso popolare al regime comunista e il consenso del Cremlino che lo stesso regime adotta per evidenti necessità di sopravvivenza.

La popolazione, in nome della parola d'ordine che in questo momento è più che mai: «moderazione», dà a sua volta l'impressione di considerare come realtà consolidata una situazione precariamente artificiale.

In questa cornice di equilibri instabili, mentre le sezioni

locali di «Solidarnosc» manifestano nuovamente impazienze ed effervescenze, minacciando nuovi scioperi «di ammonizione», oppure occupazioni di uffici amministrativi, il viaggio di Lech Walesa a Roma e il suo incontro in Vaticano con Papa Wojtyla

(previsti tra una settimana) stanno diventando il punto focale di una delicatissima controversia politica che, assieme allo stesso Walesa, ha come protagonisti i rappresentanti della Chiesa e del Pci. Da lontano, il Cremlino non sembra assistere agli sviluppi

RIUNIONE DI «SOLIDARNOSC» A DANZICA

Adesso la battaglia è sul sabato libero

VARSAVIA — In un'atmosfera di rinnovato fermento (soprattutto nelle regioni meridionali e orientali della Polonia), la commissione nazionale di coordinamento di «Solidarnosc» si è riunita ieri a Danzica per una «due giorni» di lavori, centrati su temi molteplici e di primaria importanza quali la riduzione del

tempo di lavoro (il cosiddetto problema dei sabati liberi), l'organizzazione interna del sindacato e le divergenze che stanno sorgendo nel sindacato stesso, soprattutto per il proliferare dei conflitti locali e per il distacco tra l'ala moderata di Walesa e il crescente numero di aderenti propensi a posizioni più radicali.

Il problema dei sabati liberi è già stato affrontato, lunedì scorso, nell'incontro tra Walesa e il vice primo ministro Jagielski, a Varsavia; si è saputo che è stato un incontro molto duro e a tratti acceso, nel corso del quale i sindacati hanno fatto presente che molti punti degli accordi di Danzica (organi di censura, settimana corta ecc.) non sono stati rispettati, mentre Jagielski ha sostenuto il contrario.

Quando poi Jagielski ha detto che la situazione economica della Polonia non si può permettere che siano concessi tutti i sabati liberi, i sindacati hanno chiesto come contropartita — a quanto si dice a Danzica — la liberazione di tutti i prigionieri politici.

Questa proposta avrebbe mandato su tutte le furie Jagielski, il quale non avrebbe mancato di ricordare che «sia in Polonia sia nei paesi fratelli ci sono delle persone che stanno perdendo la pazienza».

Oltre al problema dei sabati liberi, all'ordine del giorno dei lavori di Danzica c'è anche quello connesso alla situazione nel voivodato di Olstyn, capitale della regione dei laghi Masuri. Ieri la commissione nazionale di coordinamento ha approvato all'unanimità una mozione nella quale si chiede che, entro la fine di gennaio, venga inviata una commissione d'inchiesta del governo e del partito per indagare sull'attività del primo segretario del Pci, Wojnonski.

Egli è accusato dall'«Mkz» della regione di essersi appropriato della somma di 500 mila zloty (circa 16 milioni).

della controversia come un semplice spettatore.

Il problema delle relazioni del movimento operaio di «Solidarnosc» con la Chiesa cattolica è stato analizzato a Varsavia dallo stesso primo segretario del partito comunista, Kania, con il presidente della commissione governativa competente per i contatti con la Santa Sede, Szablowski. Nulla è trapelato di questo colloquio.

In precedenza, il medesimo argomento (assieme al caso specifico del progetto di incontro di Walesa con il Papa) era stato trattato durante una conversazione dello stesso Walesa con il ministro degli Esteri Czerwinski, fresco reduce dal Cremlino. Walesa aveva potuto sentire dal ministro con quali umori Breznev, Suslov e compagni stanno considerando la prospettiva di un'udienza del Pontefice al capo di un movimento sindacale in odore di eresia, sorto con il beneplacito di un partito comunista in uno stato del cosiddetto «socialismo reale».

Visto da una prospettiva comunista (da Mosca, da Praga, da Berlino Est), il pellegrinaggio di Walesa in Vaticano non avrebbe altro effetto che quello di consolidare ulteriormente i legami già esistenti tra la Chiesa e i sindacati liberi in Polonia. Ci sarebbe una prova in più della «carica dirompente» contenuta nei sindacati liberi, e quindi «pericolosa» per il sistema socialista.

Possedendo già i sindacati la fisionomia di opposizione potenziale, quale «centro di polarizzazione» del ventaglio della dissidenza in Polonia

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Tragico equivoco a Roma: la polizia spara e uccide una giovane donna

Oggi alla Consulta le obiezioni alla legge sull'aborto

IN XVII PAGINA

Uno spiraglio per gli ostaggi di Teheran



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «O si ritorna a privilegiare le scelte unitarie o corriamo il rischio che la Federazione unitaria diventi sempre più inconsistente». Chi parla così è Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, all'indomani dell'annuncio del rinvio di ogni decisione sul fondo di solidarietà. Queste affermazioni dimostrano che non basta un rinvio a fugare i rischi di una pericolosa lacerazione sindacale.

«I rischi ci sono», dice Benvenuto, e un'eventuale divisione del movimento dei lavoratori può «far regredire tutto il paese». Denunciare la malattia non significa avere in tasca la terapia giusta. E già un passo avanti, ma poi bisogna fare altre cose. Una delle prime cose da fare è parlare apertamente.

Benvenuto: «La Chiesa, che è un'istituzione millenaria, ha saputo rinnovarsi e per farsi capire oggi la Messa la dice in italiano e non più in latino, noi invece, che abbiamo una storia molto più breve, parliamo in sindacalese».

La conclusione della vicen-

za sul fondo ha avuto forse il significato di far capire un po' meglio quale sia lo stato di crisi all'interno della federazione unitaria. La lacerazione è stata evitata ma i rischi permangono.

Dice Benvenuto: «Ci sono dei rischi, per questo come Uil abbiamo sostenuto che era importante fare una grande svolta prima dei tre congressi. Sarebbe stato importante andare ai congressi delle confederazioni avendo stabilito una cornice unitaria. Invece ora rischiamo di costruire tre modelli di sindacato che possono risultare tra loro inconciliabili».

Ma questa base comune poteva stabilirla ugualmente nell'assemblea che farete a Milano.

«Noi ci siamo battuti perché la conferenza si facesse senza stralci e lo 0,50 può essere l'elemento nuovo della strategia del sindacato».

Ma la prima opposizione al fondo è venuta dagli stessi lavoratori. Dopo tanti discorsi non volete proprio tener conto di quello che pensa la gente?

«Io personalmente sul fondo avrei fatto anche il referendum e sono convinto che sarebbe passato. Il problema è far chiarezza. Il dibattito sullo 0,50 è andato avanti in maniera pasticciata. Si è diffusa l'impressione di un nuovo prelievo che si aggiungerebbe alle tasse, ai rincari, alla mancata revisione delle aliquote Irpef. I lavoratori sono già scontenti e se gli si dice che questa è una nuova tassa è naturale che nasca l'opposizione. Se invece spieghiamo che questo fondo è sostituito di altri prelievi futuri allora l'atteggiamento dei lavoratori sarà diverso».

C'è però anche un'opposizione politica.

«È vero, in particolare del Pci. Con questo partito dovremo arrivare ad un chiarimento. Il Pci è in ritardo rispetto ai sindacalisti comunisti. Il Pci ha paura del sindacalismo italiano, teme che possa diventare simile agli altri movimenti occidentali. Ci sono due esempi illuminanti: la questione del fondo e la severa critica alla Fiom, accusata di aver abbandonato l'organizzazione sindacale sovietica per aderire a quella americana».

Non può dire che l'opposizione al fondo sia una manifestazione di filosovietismo. L'onorevole Spaventa non può essere accusato di essere economista filosovietico, eppure ha scritto parole di fuoco sul fondo.

«E infatti l'opposizione non è solo comunista, ma anche della destra italiana, del mondo bancario e della finanza, che vedono mal volentieri il controllo sindacale sulla gestione dell'economia».

Non basta però dire questi sono filosovietici, questi sono di destra, per liquidare le opposizioni.

«Sì, infatti al seminario che faremo dovremo discutere anche con i partiti. Io non sono un anticomunista, voglio discutere con questo partito e voglio convincere i comunisti sull'utilità del fondo».

Ma non volete andare al di là dei nostri compiti? Voi l'unità interna l'avete raggiunta quando facevate le lotte, ora viene meno la crisi perché volete diventare un superpartito.

Certamente l'unità si ottiene più facilmente nella fase conflittuale. E con il tempo ci siamo accorti che questo non basta più. Abbiamo ottenuto riforme importanti ma se non siamo in grado di gestirle o di controllarle la gestione rischiamo di vanificare gli sforzi del sindacato conflittuale. Basta l'esempio dei diritti di informazione, abbiamo fatto degli scioperi per ottenerli e ora non riusciamo a gestirli».

Quindi la conclusione è abbastanza triste. Più passa il tempo, più crescono le vostre competenze e più viene meno l'autonomia del sindacato.

«Non è vero. Il periodo in cui siamo stati meno autonomi, in cui abbiamo fatto più errori è stato quello dell'unità nazionale. Ora invece l'autonomia sta facendo strada. Anche il dissidio tra componente comunista della Cgil e partito secondo me si risolverà con la vittoria dei comunisti del sindacato. Dobbiamo essere

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

AL COMITATO CENTRALE DEL PCI Napolitano apre il dibattito sul centralismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel Pci impegnato ad accreditare l'immagine di alternativa democratica alla Dc si comincia a parlare concretamente di rinnovamento del partito. E' la tesi sostenuta ieri da Napolitano nella relazione di apertura del Comitato centrale dedicato ai «problemi del partito nell'attuale fase politica», penetrando nel cuore del centralismo democratico per ridiscutere alcuni pilastri, come «l'obbligo» del voto unanime, come l'intervento «a posteriori» della base per la rettifica delle decisioni centrali.

Il tutto sostenuto da una analisi delle difficoltà generali nel rapporto tra partiti e Paese, ma soprattutto dalla necessità di uno sforzo del partito per portare avanti con tutte le migliori energie la nuova proposta politica.

E' da qui che Napolitano ha preso le mosse, anche per offrire una «sua» interpretazione della cosiddetta «svolta». «L'alternativa che noi proponiamo», ha detto, «non si fonda sulla pregiudiziale esclusione di ogni possibilità di mutamento nella Dc né su una rozza semplificazione del giudizio relativo alla realtà che essa rappresenta: ma sulla convinzione che vada concretamente e decisamente contestata la pretesa di quel partito di conservare una posizione dominante e di imporre le sue preclusioni».

Questo nuovo impegno del Pci introduce «nella politica del nostro partito un forte elemento di iniziativa e di movimento», è la necessità di uno sforzo che a sua volta implica «verifiche, correzioni e innovazioni rispetto allo stato attuale del nostro partito».

Questo perché c'è una crisi crescente nel rapporto tra i partiti «e le masse», i cui punti nodali sono i giovani ed il Mezzogiorno. Sul primo Napolitano ha detto che pesa in modo particolare quell'insieme «di fenomeni di distacco da una partecipazione attiva alla vita politica che caratterizzano questo momento storico».

Quanto al Mezzogiorno, l'esponente comunista ha parlato di difficoltà generali, ma ha anche accusato il partito per «un modo di fare politica troppo attento alle schermaglie e alle combinazioni tra i partiti a livello locale e troppo poco radicato nella realtà economica e sociale».

Quale la ricetta? Napolitano ha indicato per il suo partito una strada: «E' quella di un deciso rinnovamento dello stile di lavoro e dei metodi di direzione a tutti i livelli, del superamento delle confusioni e sovrapposizioni nelle strut-

turali del partito, della liquidazione di ritualismi e burocratismi soffocanti, di un salto di qualità nello sviluppo della vita democratica del partito». E' su questo tema che Napolitano ha fatto intravedere le maggiori possibilità di novità. Innanzitutto ha rilevato che il consenso attorno alla politica del Pci «non si realizza ormai se la linea politica appare cadere dall'alto, se solo a posteriori si ricerca l'adesione della base del partito».

In questo senso l'esponente comunista parla di uno sviluppo della democrazia interna «destinato a segnare una fase nuova nella nostra concezione e nella nostra pratica del centralismo democratico».

R. R.

L'AUTISTA AVEVA CONFUSO I POLIZIOTTI IN BORGHESE PER RAPINATORI Giovane donna uccisa a Roma nella fuga dal posto di blocco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Centrata in pieno da una pallottola sparata da un agente della Digos in borghese, Laura Rendina, romana, 27 anni, è morta l'altra notte nell'auto sulla quale si trovava in compagnia del marito ed altre tre persone. E' accaduto qualche minuto prima di mezzanotte sulla via Cortina d'Ampezzo, alla Camilluccia.

A quell'ora, una Giulia civile con tre agenti a bordo faceva servizio di pattugliamento in una zona fra via Cortina d'Ampezzo appunto) nella quale abitano numerosi magistrati ed uomini politici. A poca distanza dalla nostra c'è, ferma nei pressi di un lampione, si arresta una Renault 5 nera, targata Roma.

A bordo ci sono Franco Bot-

tone, la moglie Angela in attesa di un figlio, la sorella Roberta ed il fratello delle due donne, Nino Maroni che la moglie Laura Rendina, che si siede al centro, sul sedile posteriore, tra le due donne.

Sono di ritorno da una cena al ristorante, il mangianastri acceso trasmette una musica rock. Nino Maroni chiede al cognato, il quale è alla guida, di cambiare nastro, di mettere qualcosa di italiano, di più comprensibile.

L'auto si ferma accostandosi al marciapiede, sotto un lampione, con il motore acceso. Ci si vede ancora poco e il guidatore accende la luce interna per scegliere la cassetta. A questo punto, secondo la versione fornita dalla Digos, gli agenti si avvicinano ai vetri dell'auto con i tesserini di

riconoscimento in mano e bussano ai vetri.

L'auto improvvisamente compie un balzo in avanti e parte. L'agente più vicino sfiora la pistola e spara (questa è la versione della Digos) due colpi in aria poi abbassa la mira e fa partire un unico colpo: la pallottola raggiunge il lunotto posteriore della Renault, attraverso il sedile e raggiunge Laura Rendina al centro della schiena.

La macchina fa ancora qualche metro poi sbanda e si arresta definitivamente. Gli agenti arrivano di corsa, fanno uscire tutti gli occupanti e li perquisiscono credendoli rapinatori o terroristi, poi chiamano un'ambulanza per la giovane donna, ma è troppo tardi, Laura Rendina è già morta.

Totamente diversa è la versione data dagli occupanti la macchina. Mentre sono fermi sotto il lampione per cercare la cassetta, sentono bussare ai vetri. E' un rumore metallico, come se avessero bussato con la punta delle pistole. I vetri appannati e l'assenza di qualsiasi segno di riconoscimento da parte degli agenti (nessuno degli occupanti ha visto né tesserini né palette), impediscono di rendersi conto di cosa stia accadendo. Il primo pensiero corre alla rapina, al sequestro. Qualcuno urla «scappa, Franco, scappa». L'autista preme il pedale dell'acceleratore, l'auto schizza in avanti.

Mentre l'auto si allontana, si sentono gli spari: sechi e forti: sette o otto colpi di pistola sparati tutti contro la macchina.

Qualche frazione di secondo, poi una delle due donne si aggrappa le pistole, sono convinti di trovarsi di fronte ad un commando terroristico. Urlano a tutti di uscire e di allinearsi con le mani alzate contro il muro.

Questo il fatto, così come risulta dalle due versioni, quella della Digos e quella dei protagonisti. Sarà ora compito della magistratura stabilire come realmente si sono svolti i fatti. Certo è che l'accaduto, ripropone in tutta la sua drammaticità, in problema tristemente ricorrente in una città come Roma ed in un momento così carico di tensione come questo: l'utilizzazione di agenti in borghese, irrimediabilmente il più delle volte, per servizi di blocco stradale.

Alberto Castagna

OGGI LA CONSULTA DECIDERÀ SULLE OBIEZIONI DI ILLEGITTIMITÀ

La legge sull'aborto: improbabile che le eccezioni vengano accolte

Parte dei giudici costituzionali sarebbe favorevole alle norme in vigore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici di Palazzo della Consulta esaminano oggi, in udienza pubblica, le obiezioni di illegittimità costituzionale sollevate da sedici magistrati ordinari contro la depenalizzazione dell'aborto. Mercoledì 14 gennaio, invece, affronteranno il problema della ammissibilità di tre referendum di segno opposto, due del Movimento per la vita, il terzo dei radicali, sulla stessa legge 194.

Le eccezioni di incostituzionalità erano già state affrontate alla consulta prima dell'estate, ma non si era arrivati al voto finale per la morte del giudice costituzionale Guido Austi. Così è stato necessario fissare l'udienza di oggi che

dovrebbe essere quella definitiva.

Dei quindici giudici che si dovranno pronunciare, sette sembrano decisi a dichiarare l'innammissibilità delle eccezioni proposte contro la legge sull'aborto «perché non sono rilevanti ai fini dei giudizi nel corso dei quali sono state sollevate».

I magistrati ordinari che avevano proposto i ricorsi, infatti, dovevano giudicare persone incriminate per aborti compiuti prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina. Quindi si sarebbero dovuti limitare ad applicare la norma transitoria di «depenalizzazione» contenuta nella nuova legge sull'aborto senza avanzare dubbi sulla legittimità costituzionale degli altri articoli di legge.

Oltre al parere favorevole

alla legge di questi sette giudici ci sono quelli del Presidente della Corte, Amadei, e del relatore Antonio La Pergola, e molto probabilmente quello del nuovo giudice costituzionale, Giuseppe Ferrarini. A detta dei suoi colleghi della Facoltà di giurisprudenza, Ferrarini, infatti, si era espresso più volte a favore della tesi dell'innammissibilità, quando era ancora ordinario alla cattedra di diritto pubblico a Roma.

Secondo queste prime indicazioni, dunque, la legge 22 maggio 1978 n. 194 sembrerebbe salva: almeno otto giudici su quindici dovrebbero dichiararsi contrari a discutere nel merito la questione della costituzionalità. L'unico imprevisto potrebbe essere rappresentato da una pressione politica democristiana sui giudici cattolici che già si sono pronunciati a favore dell'innammissibilità, ma alla Consulta sembrano decisi a resistere.

Fin dal 5 gennaio, intanto, i radicali attraverso i promotori del loro referendum, Mauro Mellini, avvocato e deputato e Silvio Pergameno, consigliere della Corte dei Conti, hanno presentato presso la Cancelleria della Consulta una «memoria» per difendere la costituzionalità della legge 194 e la validità della loro iniziativa referendaria.

Francesca Cusumano

Un fustino di detersivo con dentro un biglietto che ha vinto la lotteria

MILANO — C'è un fustino di un noto detersivo per lavatrici che vale da ieri, 6 gennaio, 35 milioni di lire. Contiene infatti uno dei biglietti estratti per la Lotteria Italia.

Com'è noto la ditta produttrice di detersivo aveva acquistato 120 mila biglietti della lotteria includendoli nei propri fustini, commercializzati in tutta Italia.

Ieri è stato estratto tra gli altri il biglietto della serie M 70010 che è appunto uno di quelli inclusi in un fustino del noto detersivo. Nell'elenco redatto al ministero delle Finanze il fortunato biglietto risulta venduto in provincia di Milano ma semplicemente perché a Milano è stata acquistata dalla ditta produttrice del detersivo una parte rilevante dei biglietti.

Ma il fustino superfortunato potrebbe essere in commercio dovunque in Sicilia come in Alto Adige.

I 300 milioni della lotteria Italia sono stati vinti — come già abbiamo riferito ieri — dal biglietto serie V numero 94840 venduto a Roma abbinato alla coppia Silvana Testa — Emanuele Masini.

Il secondo premio, 280 milioni, è andato al biglietto serie AI numero 80778 venduto a Roma, abbinato alla coppia Cecilia Baroni — Ariano Piatelli.

Il terzo premio, 260 milioni, è andato al biglietto serie DU numero 22352 venduto a Roma, abbinato alla coppia Gabriella Bernardi — Alessandro Pasciuto.

Il quarto premio, 240 milioni, è andato al biglietto serie CU numero 69802 venduto a Viterbo, abbinato alla coppia Silvia Berti — Alessandro Lucchesi.

Il quinto premio, 220 milioni, è andato al biglietto serie Ed numero 55170 venduto a Napoli, abbinato alla coppia Brigidia Luciente — Francesco D'Amato.

Il sesto premio, 200 milioni, è andato al biglietto serie AS numero 24291 venduto a Reggio Emilia, abbinato alla coppia Daniela Barbieri — Mario Biserni.

L'abbinamento dei biglietti con le coppie è avvenuto dopo la conclusione del gioco che aveva determinato la classifica delle sei coppie in gara.

Epidemia «viroso» colpisce la Slovenia

LUBIANA — Sono ormai diverse migliaia le persone della Slovenia che finora sono state colpite dalla «viroso», la misteriosa epidemia febbrile che da alcune settimane sta vuotando uffici, fabbriche e scuole e riempendo i letti.

Non ha i tipici sintomi dell'influenza — ha detto Marko Matijasic, ricercatore dell'Istituto per la tutela sanitaria di Lubiana — mentre il suo virus non lo abbiamo ancora isolato. Anzi ci vorranno ancora una decina di giorni — ha precisato — per conoscere i risultati delle analisi di laboratorio che ci permetteranno di accertare anche l'agente patogeno di questa misteriosa

Continuano gli incontri dei deputati radicali coi rivoltosi di Trani

La delegazione del partito radicale ha proseguito anche ieri gli incontri con i detenuti del supercarcere di Trani.

I parlamentari hanno sottolineato che l'altro ieri hanno dovuto superare — con telefonate al ministero di grazia e giustizia e al procuratore della Repubblica di Trani — difficoltà burocratiche originate dal timore che il loro incontro con i detenuti potesse interferire con le due inchieste sulla rivolta, quella amministrativa del ministero di grazia e giustizia (che si è conclusa — ha reso noto Teodori) e quella penale.

Dopo avere reso noto che i detenuti stanno ora procedendo a nominare i loro rappresentanti l'on. Teodori ha aggiunto: «ascolteremo i loro problemi e seguiranno a fare il nostro mestiere».

Il parlamentare radicale ha poi dichiarato che, nel frattempo, la delegazione ha ottenuto che l'amministrazione carceraria accogliesse una serie di richieste formulate dai detenuti inerenti la visita dei loro familiari, dei loro avvocati e di medici, nonché la consegna di effetti personali sequestrati — si ritiene — dopo la rivolta.

Teodori ha concluso il breve colloquio con i giornalisti affermando di ritenere che l'intenzione di questa delegazione di detenuti si protrarrà per molto tempo.

GENOVESE PROTAGONISTA DI UN CURIOSO EPISODIO

Missino sfida a duello il senatore Pastorino

Ma la singolar tenzone non avrà luogo - All'origine del fatto una dichiarazione dell'uomo politico

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

GENOVA — Gianni Plinio, 31 anni, un giovane dirigente genovese del Msi-Dn, sembra uscito fresco fresco dalla sua casa di Bordighera, e con i personaggi del celebre scrittore francese, Cyrano de Bergerac, ha deciso di lavar l'auto subito con un duello a singolar tenzone.

L'uomo che si deve ritenere «pubblicamente schiaffeggiato» è il senatore democristiano Carlo Pastorino, ex sottosegretario alla difesa ed ex ministro per lo spettacolo colpevole, secondo Gianni Plinio (che fra l'altro fa parte del comitato centrale del Msi-Dn), di aver dichiarato, in una intervista rilasciata ad un quotidiano genovese, di essere favorevole al ripristino della pena di morte anche per non lasciare lo spazio politico per «tale tipo di protesta» a «clattoni come quelli del Msi».

Ieri l'altro il Movimento sociale aveva reagito querelando Pastorino per diffamazione. Ieri è stata la volta della sfida a duello che però, essendo il sen. Pastorino dichiaratamente cattolico, non avrà esito perché sulla prova delle armi pende il provvedimento della scomunica.

L'intenzione di sfidare a duello il senatore Pastorino, Gianni Plinio l'ha resa nota con un comunicato che ha fatto pervenire ieri ai giornali genovesi.

Da parte sua il senatore Carlo Pastorino, dopo aver detto che «l'argomento che ha dato origine a questa stupida storia è estremamente serio e mi spiace che venga così snaturato», ha aggiunto che potrebbe al massimo accettare la sfida a duello «al gioco della lippa».

La lippa è una sorta di gioco antico che si praticava in istrada fra i ragazzi e consisteva nel battere con un bastone lungo circa cinquanta centimetri contro un «lippo», un bastoncino più corto, scaraventandolo a mo' di baseball il più lontano possibile.

B. C.

I radicali insistono: bisogna indagare sulla loggia P2

ROMA — La proposta di legge dei radicali per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 e sui suoi dirigenti è stata stampata e distribuita a Montecitorio. Di particolare interesse la relazione che accompagna la proposta,

Polonia: inverno politico

Dalla prima pagina

(dal «comitato di autodifesa sociale» al club degli intellettuali cattolici, l'udienza del Papa a Wlascaw potrebbe assumere il significato di una «consacrazione definitiva» di una seconda forza operante nella società polacca, accanto all'altra rappresentata dal partito comunista.

Saltarebbe così, definitivamente, il dogma centrale del sistema del «socialismo reale», quello del primato del partito comunista. La società polacca avrebbe effettivamente due forze portanti, il cui rapporto sarebbe quello di «collaborazione competitiva»: un rapporto, cioè, del quale nessuna legge dialettica riuscirebbe a neutralizzare l'antagonismo di fondo, politico e ideologico, e in cui, a lungo andare, il perdente sarebbe fatalmente il partito comunista.

Una prospettiva, appunto che il Cremlino ritiene «teori-

camente possibile» e che dunque autorizza lo «stato d'allarme permanente» col quale il Pci sovietico guarda alle cose polacche.

Il viaggio di Wlascaw a Roma non contribuisce certo a specificare i problemi della Polonia. La sua preparazione sta svolgendosi in un clima politico che accenna nuovamente a «riscaldarsi», dopo la pausa decisamente tranquilla degli appena trascorsi festivi. La cronaca politica registra in questi giorni una sequenza di episodi frammentari, in località diverse e lontane le une dalle altre, ma che hanno in comune sia il significato di protesta dinanzi a situazioni insostenibili di privilegio di cui sono beneficiari i funzionari del partito comunista, sia la richiesta di accelerare i tempi di realizzazione delle promesse contenute nelle intese concordate in settembre tra il partito comunista e i sindacati liberi.

Focolai di sciopero si sono accesi in diverse località di frontiera con l'Unione Sovietica, nel distretto di Rzeszow, in appoggio alle sei o sette decine di operai e contadini che dal 29 dicembre tengono occupato il municipio di Ustrzyki Dolne per sottolineare l'urgenza della loro richiesta di un'indagine su alcuni casi di corruzione e persecuzione.

Le fast dell'occupazione vengono filmate da un gruppo di tecnici della televisione, e ciò ha provocato la brusca reazione del direttore dell'ufficio culturale del comitato centrale, Wojcik, il quale ha ordinato la sospensione delle riprese televisive e l'immediato ritorno a Varsavia dei tecnici, che però si sono rifiutati di obbedire.

Il presidente del comitato cinematografico di «Solidarnosc», il noto regista Wajda, ha protestato con una lettera indirizzata al ministro della cultura, chiedendo l'annullamento del divieto.

Ieri sera si è appreso che, per il momento, ogni possibilità di trattativa tra «Solidarnosc» e le autorità è troncata a Ustrzyki Dolne, dopo che una commissione governativa si è detta non autorizzata a firmare un accordo con gli scioperanti. I lavoratori

del piccolo centro nei pressi della frontiera sovietica hanno chiesto che venga nominata una nuova commissione con maggiori poteri.

La legge del «come se», è, dunque, estremamente precaria. E' una «regola di comportamento» che tutti in Polonia considerano aleatoria, ma che potrà servire, se tutto andrà bene, a far superare senza tragedie ai polacchi questo inverno rigido anche politicamente.

E. P.

Sospensione

ogni contatto con Scialoja. Ieri il giornalista è stato interrogato e, a quanto pare, avrebbe riferito maggiori e più attendibili particolari su tutta la vicenda.

Ora, con le dichiarazioni di Bultrini a verbale, Sica nella giornata di oggi dovrebbe recarsi a Regina Coeli per ascoltare nuovamente Scialoja e fargli nuove contestazioni. Se le versioni date dai due redattori dell'«Espresso» dovessero ancora essere caratterizzate da profondi contrasti, allora il magistrato disporrà un confronto tra loro.

S. G.

Benvenuto

sempre più un sindacato di tipo europeo e questo all'interno del nostro paese.

«Dobbiamo superare le contraddizioni esistenti tra nuove idee e vecchi tabù. La discussione non può essere limitata all'interno delle confederazioni, ma dobbiamo poter discutere liberamente anche all'interno della federazione unitaria».

G. S.

Un colpo di carabina uccide Giorgia Masi

ROMA — Giorgia Masi, la giovane che rimase uccisa la sera del 12 maggio del 1977 nei pressi di ponte Garibaldi a Roma, dove avvennero scontri tra forze dell'ordine e dimostranti, durante una manifestazione indetta dal Partito radicale, venne colpita da un proiettile calibro 22 proveniente con buona approssimazione dalla zona dove erano attestati carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

E questa la conclusione alla quale sono giunti gli esperti balistici al termine di una lunga e complessa indagine peritale. Secondo i periti, Giorgia Masi fu colpita da un proiettile «interamente mantellato», cioè con pallottola di piombo ricoperta da una guaina d'acciaio. Il colpo sarebbe stato sparato «con buona approssimazione da molto lontano e probabilmente con un'arma corta, ma con una carabina». I periti non escludono che l'arma possa aver avuto la canna e il calcio segati, per renderne più agevole il trasporto.

«L'Adige»: si dimettono gli amministratori

TRENTO — In conseguenza della grave crisi economica che da tempo investe «L'Adige» gli amministratori del quotidiano trentino si sono dimessi. Ne dà notizia la stessa società editrice del giornale con un comunicato apparso ieri in prima pagina.

«I consigli di amministrazione della Società Set (editoriale L'Adige) e Site (Società degli impianti) — si legge nel comunicato — hanno presentato le dimissioni intendendo riferire alla proprietà del giornale la possibilità di ulteriori valutazioni sul merito della situazione aziendale».

Autostrade: prezzi fermi ancora per un po'

ROMA — Ancora nessuna decisione sull'aumento delle tariffe autostradali per le quali le società concessionarie hanno chiesto un adeguamento del 15 per cento: il consiglio d'amministrazione dell'Anas, riunitosi ieri, si è infatti occupato soltanto di problemi di ordinaria amministrazione, rinviando ad una prossima riunione la discussione sulle tariffe.

NACQUE A FAGAGNA Muore a Roma il prof. Giacomini

ROMA — Si svolgeranno oggi alle 15.30, nella cappella universitaria di Roma i funerali del prof. Valerio Giacomini, morto improvvisamente a Roma all'età di 67 anni. Ordinario di botanica per 16 anni e dal 1979 professore di ecologia alla facoltà di scienze dell'università di Roma, il prof. Giacomini era nato a Fagnaga in provincia di Udine.

Com'è presidente del comitato italiano per il programma dell'Unesco «L'uomo e la biosfera» Giacomini coordinava attualmente lo studio del sistema ecologico di Roma.

■ CARACAS — Il ministro degli affari esteri, Emilio Colombo, su invito del ministro degli esteri venezuelano Jose Alberto Zambrano Velasco, effettuerà una visita ufficiale a Caracas dal 14 al 16 gennaio.

SOLO PER LA SCUOLA VENGONO BUONE NOTIZIE DAGLI INCONTRI GOVERNO-SINDACATI

Trasporti ancora nel caos e medici in agitazione

ROMA — Tempi duri per chi avrà la sfortuna di ammalarsi nel periodo in cui i medici ospedalieri e quelli ambulatoriali decideranno di scioperare: l'astensione dal lavoro potrebbe essere attuata a breve scadenza, forse la prossima settimana. Queste due categorie degli ospedalieri, infatti, non sono soddisfatte degli attuali trattamenti economici previsti dalla riforma sanitaria. In più i medici ospedalieri sostengono che l'ospedale ha perso in questi ultimi tempi la primaria funzione di assistenza sanitaria.

Il portavoce di quest'ultimi è il professore Gian Giacomo Ferri, presidente dell'Anpo (primari ospedalieri), e propri questi ha spiegato i motivi dell'«agitazione». «Vogliamo una revisione del piano sanitario nazionale; un'immediata applicazione del contratto di lavoro, dato che sono elusi molti degli impegni assunti dalla parte pubblica; una più equa retribuzione economica una più chiara definizione relativa alla pensionabilità e soprattutto un abbassamento delle aliquote dei contributi che ormai tutte le diverse ca-

tegorie pagano in misura del 5 per cento, mentre noi siamo rimasti fermi al 9,4 per cento». I medici ambulatoriali, invece, vogliono più soldi. Mario Bernardini, il loro rappresentante, ha detto tra l'altro che ci sono stati tre incontri al ministero della sanità e nonostante ciò i medici da lui rappresentati sono ancora in attesa di una convocazione definitiva.

Scuola — E' possibile che il ministro della pubblica istruzione Bodrato e i sindacati confederali abbiano trovato la via giusta per chiudere il contratto del personale della scuola. Nell'incontro-fiume svolto ieri al ministero, contrariamente a quanto si prevedeva alla vigilia, il confronto tra governo e sindacati si è rivelato ricco di spunti tali da dissipare le nubi che si erano addensate sull'orizzonte scolastico. I sindacati, infatti, in mancanza di precisi impegni nella riunione odierna, avevano minacciato raffe di scioperi per i prossimi giorni.

La Uil (Uim), invece, riferendosi all'ipotesi di accordo tra il ministro e il sindacato autonomo della scuola SnaIs, il segretario generale Nino Gal-

lotta ha infatti giudicato negativamente le proposte del governo sulla normativa del personale della scuola. E qualora non si tenessero nel debito conto le istanze e le indicazioni provenienti da tutto il mondo della scuola non esiterebbe a mobilitare la categoria.

Rimorchiatori — I sindacati dei trasporti di Cgil e Cisl (Pit e Fit) considerano «sproporzionate le agitazioni in atto in alcuni porti, che non possono essere in alcun modo legittimate da possibili riserve sui singoli e marginali punti dell'accordo per il nuovo contratto (intesa raggiunta il 6 dicembre scorso) prescindendo da una valutazione dei cospicui risultati complessivamente raggiunti». Per questo motivo Cgil e Cisl invitano i propri aderenti a sospendere le agitazioni in atto. E «chiamano i propri delegati e attivisti a contribuire con spirito unitario a far dare al lavoratore una corretta e serena valutazione di giudizio sul rinnovo contrattuale».

La Uil (Uim), invece, riferendosi all'ipotesi di accordo tra il ministro e il sindacato autonomo della scuola SnaIs, il segretario generale Nino Gal-

lotta ha infatti giudicato negativamente le proposte del governo sulla normativa del personale della scuola. E qualora non si tenessero nel debito conto le istanze e le indicazioni provenienti da tutto il mondo della scuola non esiterebbe a mobilitare la categoria.

Traghetti — A Napoli lo sciopero degli equipaggi delle navi traghetto ha avuto fino ad ora conseguenze soltanto per quanto riguarda i collegamenti con le isole del golfo. Sono infatti lo sciopero i marittimi della «Carema» (Compagnia regionale marittima) che hanno bloccato il traffico dei traghetti e degli aliscafi con Capri, Ischia e Procida. Funzionano normalmente i vaporetto e gli aliscafi della «Snav» e dell'«Alliandro».

I traghetti che collegano il continente con le isole maggiori e minori invece ieri erano bloccati in conseguenza dello sciopero nazionale di 48 ore indetto dalla federazione marittima Cgil Cisl Uil.

Vagoni letto — Ieri era in corso lo sciopero nazionale di 24 ore del personale dipendente della compagnia vagoni letto indetto dalle organizzazioni sindacali confederali di categoria della Cgil e della Cisl e dal sindacato auto-

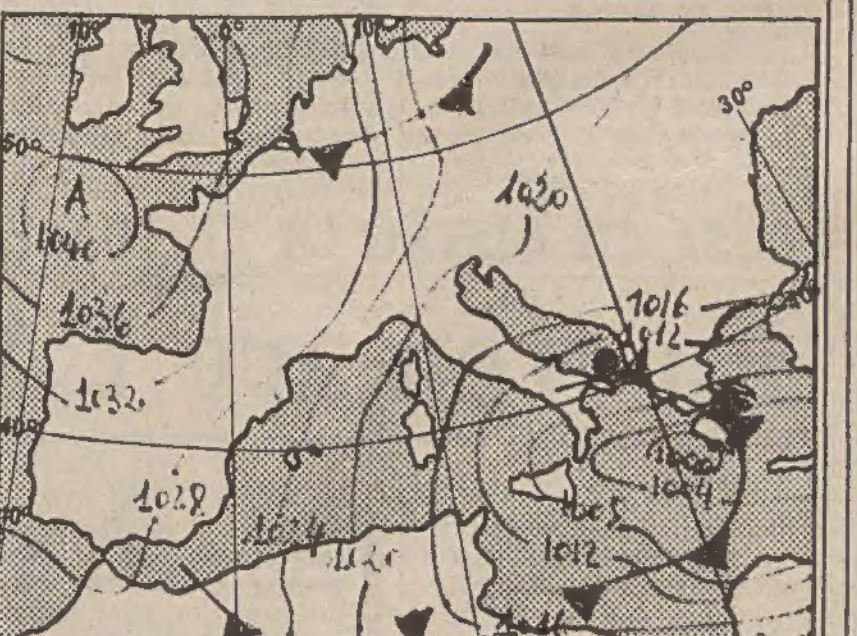
mo della Fisafs. La manifestazione si è conclusa all'una di stamani.

Trasporto aereo — La richiesta dei sindacati confederali e autonomi del trasporto aereo di una sollecita convocazione sul caso Itavia non ha trovato ancora accoglimento ma sul fronte governativo qualcosa sembra muoversi. Il ministro dei trasporti Formica ha chiesto che del problema si occupino in tempi brevissimi tutti i ministri interessati, alla ricerca di una soluzione idonea a salvaguardare sia i livelli occupazionali che il patrimonio della compagnia Itavia.

La stessa strada è percorsa dal ministro del lavoro Fosschi, che è impegnato in un approfondito esame della situazione con i suoi più stretti collaboratori e che quanto prima dovrebbe assumere concrete iniziative.

Tra le azioni sindacali in programma è compresa «quella del blocco di quel collegamenti (tra cui Reggio Calabria e Verona) formalmente affidati all'Itavia ma di fatto gestiti da Alitalia e Ati».

Il tempo che farà



Situazione: aria molto fredda proveniente dall'Europa settentrionale seguita ad affluire sul Mediterraneo centrale occidentale favorendo un aumento della pressione sull'Italia settentrionale e centrale e mantenendo attiva una circolazione depressionaria centrata sulle Isole.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Annuvolamenti residui con qualche precipitazione potranno ancora manifestarsi sul medio versante adriatico e sulla Sardegna orientale. Sulle altre regioni della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con piogge e temporali più probabili e più frequenti sui versanti adriatici e jonici. Nevicate sui rilievi. Gelate notturne e mattutine al Nord e al centro.

Temperatura: in diminuzione specie i valori minimi. Venti: su tutte le regioni moderati settentrionali con rinforzi al Sud e sul medio versante adriatico. Mari: poco mossi lungo le coste sotto vento. Molto mossi o agitati gli altri settori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 4; Venezia -4, 5; Verona -5, 8; Bolzano -5, 8; Milano -1, 7; Torino -5, 6; Cuneo -3, 0; Genova 6, 9; Bologna -2, 4; Firenze -4, 7; Pisa -5, 7; Falcognara -2, 7; Perugia -4, 2; Pescara 0, 3; L'Aquila n.p.; Roma Urbe -1, 8; Fiumicino 2, 10; Campobasso -1, 4; Bari 2, 7; Napoli 2, 7; Potenza -5, -3; Santa Maria di Leuca 5, 9; Reggio Calabria 5, 10; Messina 6, 9; Palermo 9, 12; Catania 8, 10; Alghero 8, 12; Cagliari 6, 12.

Da solo a sola

SE L'ECO è una sillaba che rifrange la sua affinità, il lembo di un pensiero che si seduce, io vorrei qui prolungare, come in una privilegiata cassa armonica, la parola di Claudio Magris, che di recente ha seguito le tracce di una nozione, di una situazione, poste «al limite».

Mi riferisco più precisamente ad un suo articolo (che già contiene la larva di un saggio), apparso sul «Corriere della Sera» del 28 dicembre 1980: «Robinson è un uomo che legge». Magris, ucraino, sull'orizzonte della solitudine, e perciò della follia, i rapporti fra esperienza e discorso letterario. Secondo Magris, la solitudine radicale del soggetto umano è una sorta di non-pensabile, sicché bisogna immaginare, per coglierne l'anfrattuosità di dimensione, uno spazio aureo o crepuscolare, prenatato o postvitale, ove essa possa collocarsi almeno utopicamente.

Ora, la solitudine non esiste. Come direbbe un maestro Zen, un fiore è, e nello stesso tempo non è: sta, nell'arcaica evidenza del suo posare, del suo giacere, del suo ergersi. Il fiore è un non-pensiero di tanto in quanto afferma, nel modo non riflessivo, il puro fatto di essere presente, di essere radicato e pur sottratto all'angoscia del tempo. Martin Heidegger in fondo non voleva insegnarci che questo: il significato del «suono della quiete». E chiaro che, nel pensiero occidentale, ampio si spalancò il divario tra essere ed esistere: esistere vale per noi venir fuori, esser tratti fuori, essere strappati dall'utero ipnotico in cui la vita vive tacendo. L'esistenza, nella sua stessa struttura, porta in sé impressa le stimmate del tempo; per noi occidentali il tempo significa un transito, un rettilineo percorso da un punto ad un altro, recante in sé folta memoria.

L'oblio sarebbe allora quella dimensione essenziale in cui la freccia del sentimento d'esistere incontra il suo intervallo, la sua contraddizione, il misterioso paradosso di Zenone. Uno dei luoghi forti della scoperta freudiana — ma prima di lui Nietzsche l'aveva già espresso a chiare lettere — è consistito nel fatto di aver posto l'inconscio al di fuori della tutela del tempo: nell'inconscio, un altro non-pensabile della nostra attività psichica, esiste solo un immemorabile ma puntualissimo urgere di presenza che scalfisce la nostra duratura corteccia di uomini temporali. L'inconscio è quel fiore esistente e non esistente del pensiero orientale.

Non è un caso che Magris, per addurre esempi di una solitudine assoluta, pensi ad Adamo o ad un superstita della catastrofe nucleare: in realtà, già in Adamo è iscritto il desiderio di un'Eva (di un'Avà?), così come nell'ultimo uomo è segnata indelebilitamente la memoria dell'Altro. Tutto questo per dire che, a rigore, una radicale solitudine non può, per definizione, esistere, ma soltanto essere.

Una certa mitologia romanzenza — da Defoe al «Sostia» di Dostoevskij, da Bartleby di Melville a Kafka — ci ha abituati a considerare una situazione antropologica in cui l'eroe emblematico viene collocato in una estraneazione così intensa da manifestarsi, concretamente, come «isola». Ma appunto l'isola non può esistere, essa è una metafora di un'acuta pulsione mortale che tende, a cancellare dal proprio orizzonte l'idea e la possibilità stessa dell'Altro.

Gilles Deleuze, a proposito del mirabile romanzo di Michel Tournier: «Venèrdi o i limbi del Pacifico», in cui è rivissuta con ampio investimento drammatico la parabola di Robinson, ha scritto che la forma più accesa di perversione consiste nel concepire un mondo da cui l'Altro sia escluso. Non mi nascondo che questo è giustamente quel punto-limite di cui parla Magris con così grande erudizione: «Soltanto la follia è capace di vivere il mondo ponendosi dal punto di vista della solitudine infinita, e in tal senso essa è il punto estremo dell'umano». Resta che la letteratura, nella sua ambivalente oscillazione fra autismo e riparazione, fra esperienza della morte e reinvenzione della vita, deve costitutivamente attraversare questi perigliosi territori di confine.

Qualcuno ha detto che la

parola poetica uccide la cosa, ma da quella uccisione fa sgorgare una nuova possibilità di vita. E come se lo spazio letterario continuamente dovesse transitare fra un oblio attivo e una memoria costringente, cioè fra un Eros impregnato di morte e una morte da cui germoglia il vivente. Se la poesia si bloccasse in uno di questi movimenti, si fissasse in uno soltanto di questi poli, allora essa sarebbe pura follia. Ma, come genialmente scriveva in una famosa epistola Petrarca, la parola poetica è un «alienoquino»: discorso fuori di sé, ma anche discorso del desiderio dell'Altro.

Tanto vale riconoscere che la solitudine, per il fatto stesso di essere detta, viene anche esorcizzata. Essa abita in noi come un dio folgoratore a cui basta dar voce per ridurlo al silenzio. Invero, come l'eterno bambino che si agita gemendo nelle nostre viscere, il dio del silenzio ci aspetta al varco, e non manca di sorprendere, strappandoci quel dominio della parola che ci costituisce adulti e non più infanti. Allora, sì, per un attimo, quel fiore si flette sul suo gambo e, obliando il padre sole, invoca disperatamente la madre terra.

Giovanni Cacciavillani



Stoccolma — Bjorn Ulvanes, componente del famoso gruppo degli Abba, ha sposato con una cerimonia s'rettamente privata Lena Kallersjö

La rassegna dei libri

Ada Parasiliti e Iaria Rattazzi: «70 piatti». Gruppo Editoriale l'abbri (pag. 144, Lire 10.000).

A che serve saper cucinare se poi non abbiamo gli amici cui comminare le nostre specialità? E ricevere a che servono gli amici se non per dar loro da mangiare — da bere — le cose strane che ci vien voglia di elaborare ogni tanto per rompere la monotonia dei risotti, delle pastasciutte, delle fettine con insalata verde?

In altre parole, a chi presentare il fan di verdure, con tutti i pisellini disposti in fila per uno sopra e sotto la montagna giallina. Non al marito che dice: «Si ma gli spaghetti alle sardine mi piacciono di più» né tantomeno ai figli che osservano: «Questo pisello, mamma, è un po' duretto». Se non ci fossero gli amici, da stupire con le trovate più fantasiose, la nostra gastronomia resterebbe senza sbocco, con conseguenze probabilmente gravi per l'equilibrio psicosomatico.

Può anche capitare, però, il caso inverso: gli amici ci sono, la voglia di abbagliarli con portate imprevedibili anche, ma la fantasia scarseggia, mancano le idee, l'inventiva laica. In queste quasi drammatiche circostanze può soccorrere un libro come «70 piatti da preparare per gli amici» di Ada Parasiliti e Iaria Rattazzi.

Il volume, molto elegante e curato, con eccezionali fotografie a tutta pagina, è stato pensato apposta per le riunioni informali con persone non appartenenti al nucleo familiare. Non perché le ricette qui contenute siano particolarmente costose o difficili o di lunga preparazione, ma piuttosto perché suonerebbe un po' strano presentare alla vecchia zia gli stuzzichini alla pancetta o la roulade all'uovo al figlio di ritorno dalla scuola materna.

Per gli amici, invece, si può preparare qualsiasi follia:

PAGINE ILLUMINANTI DELLA STORIA ITALIANA NELLA BIOGRAFIA DI ALFREDO FRASSATI

Nel 1922 gli venne una voglia matta di dare un calcio a politica e giornalismo

Proprietario e direttore de «La Stampa» combattè prima l'interventismo e poi il fascismo

Quando l'opera sarà completa, la biografia di Alfredo Frassati, curata dalla figlia Luciana, toccherà le tremila pagine, toccherà su tre volumi e sei tomi. Ci si può chiedere: il personaggio giustifica una trattazione così ampia, non è prevalsa la legittima ammirazione filiale, come spinta a esaltare, al di là dei meriti, il ruolo del direttore, per oltre un quarto di secolo, de «La Stampa»?

Se si deve giudicare dai risultati dei primi due volumi, che ci portano sino all'avvento del fascismo, sul versante «Corriere della Sera», Alfredo Frassati arrivò alla guida proprietaria ed editoriale de «La Stampa» dopo studi di diritto di politica internazionale. Era un liberale progressista, che vedeva nell'azione di Giolitti, per il coinvolgimento dei grandi partiti di massa (socialista e popolare) nella guida politica del Paese, la strada obbligata per un inserimento dell'Italia fra i grandi stati industriali europei.

Le fonti utilizzate sono documenti ministeriali e diplo-

matici, e in modo particolare una massa monumentale di materiali epistolari, di testimonianze inedite. Lungo tutta l'esposizione — fatta spesso con la tecnica del flash-back — corre un'esplicita ammirazione per il «soggetto-padrone», temperata tuttavia dal rispetto sostanziale dei fatti, che risparmiano all'autrice il rischio di cadute nell'agiografismo.

Giornalista nato come l'altro grande direttore dei primi ventisei anni del '900, Luigi Albertini, sul versante «Corriere della Sera», Alfredo Frassati arrivò alla guida proprietaria ed editoriale de «La Stampa» dopo studi di diritto di politica internazionale. Era un liberale progressista, che vedeva nell'azione di Giolitti, per il coinvolgimento dei grandi partiti di massa (socialista e popolare) nella guida politica del Paese, la strada obbligata per un inserimento dell'Italia fra i grandi stati industriali europei.

Per decenni, il giudizio ricorrente su Alfredo Frassati è stato quello di abile propagandista del riformismo di Giolitti, basato sulla doppia politica: espansione dell'in-

dustrialismo al Nord, gestione paternalistica e clientelare al Mezzogiorno, secondo la definizione data da Gaetano Salvemini e altri meridionalisti. In realtà, Frassati, pur nell'adesione convinta al pragmatismo «giolittiano», mantenne sempre una forte indipendenza di giudizio, visibile soprattutto nelle analisi di politica estera, dove manifestò punti di vista critici circa la gestione ministeriale dell'alleanza con la Germania e l'Austria. Frassati non accettò il ruolo di «parente povero» della Triplice, e per una funzione dinamica nel contesto europeo, che teneva aperto il rapporto con la Francia e l'Inghilterra, come unica via percorribile per impedire il consolidarsi di blocchi politico-militari contrapposti, preludio allo scoppio di un conflitto di proporzioni senza precedenti. In questo senso, la sua concezione «triplice» si discosta ripetutamente da quella di Giolitti, attento osservatore dell'equilibrio del quadro nazionale, privo di una strategia internazionale.

L'adesione de «La Stampa» alla campagna di Libia precede l'iniziativa governativa di Giolitti. Frassati vuole l'occupazione libica più come trampolino per l'espansione francese nel Mediterraneo, che come conquista territoriale di tipo tradizionale, come ricerca di una nuova sponda. Si può cogliere in questa scelta di Frassati uno degli elementi di maggior debolezza della sua costruzione politica, se si pensa quanto il mito «triplice» pesò poi nell'affermarsi del nazionalismo, dell'interventismo, ritorno di fiamma delle tendenze imperialistiche di stampo crispiro.

Più lungimirante fu, in quell'occasione, uno dei migliori collaboratori di Giolitti, il marchese di San Giuliano, ministro degli esteri, quando disse all'inizio de «La Stampa», Giuseppe Bevilacqua: «Sia attento a quello che torberà chi tocca un possedimento ottomano ferisce la Turchia, chi indebolisce la Turchia, così inferma, indebolisce i Balcani; se gli stati balcanici si muovono l'Austria interviene, e l'intervento austriaco significa la guerra europea». Scrisse Gabriele De Rosa nell'intelligente introduzione al primo volume: «Era la profezia dello scoppio a catena, che avrebbe portato di lì a poco al conflitto mondiale. C'era, dunque, di che cosa avere paura».

Questi antefatti spiegano la violenza reazione che il fronte conservatore tradizionale, colto di sorpresa, oppose alla scelta nel 1914 di Frassati, che era contro la partecipazione alla prima guerra mondiale, con il seppellimento dell'alleanza triplice e il passaggio nelle file dell'intesa franco-russo-inglese. «La Stampa» fu solo grande giornale borghese a far parte del fronte neutralista, e questo costò a Frassati una serie ininterrotta di furibondi attacchi che andavano dall'insulto personale, alla minaccia di incriminazione per intelligenza con il nemico e per complicità con i sabotatori del fronte interno, ai tentativi di spargere la proprietà del giornale.

Dalla biografia curata da Luciana Frassati emerge un dato di notevole interesse. Il 26 maggio 1915, a guerra ormai dichiarata, Alfredo Frassati riuniti la redazione per spiegare le ragioni della sua scelta, considerata un tradimento dai suoi avversari del momento: «Da qualunque parte lo guardi, tutto mi persuade che l'intervento sarà la rovina del nostro Paese». Aggiunge De Rosa: «Non fu proprio così, perché il Paese riuscì, sia pure attraverso le commesse belliche, a rafforzare le proprie strutture industriali e organizzative, sin daccati si irrobustirono, una unificazione morale, specialmente dopo Caporetto, si compì».

E tuttavia De Rosa concorda sul fatto che Frassati e Giolitti avevano ragione quando sostenevano che l'Italia nata dal conflitto non sarebbe stata più governabile come prima, dovendo fare i conti con grandi masse popolari, divise fra la predicazione socialmassimalista, nelle città, il crescente proselitismo cattolico-popolare nelle campagne, e con l'aggravarsi del ceto piccolo-medi borghese attorno alla fazione nazionalista e fascista, mentre l'intervento democratico si spaccava, si rompeva, come avveniva in parallelo fra le forze riformiste.

Alfredo Frassati scrive pagine memorabili su «La Stampa» sull'esperienza terribile vissuta negli anni della guerra, con la censura militare che impediva a lui, neutralista intransigente, esprimere un solo giudizio di dissenso: era l'anticipazione di una caduta in senso autoritario del quadro politico che avrebbe fatto sentire i suoi effetti per un lungo periodo. Frassati intuiva che è necessario riportare alla guida del Paese

il leader che, vent'anni prima, aveva impedito, con la libertà di sciopero e i provvedimenti sociali, che il moto proletario portasse alla rivoluzione.

Nel 1920, Giolitti è chiamato da Vittorio Emanuele III a reggere la presidenza del consiglio e Giolitti vuol ripagare l'amico piemontese per l'appoggio dato con l'offerta di un ministero. Dopo breve riflessione, Frassati declina l'invito perché si rende conto che l'uomo di Dronero non è deciso ai cambiamenti, di personaggi e di programma, che la situazione eccezionale richiede. Se approva l'azione prudente, di aggramento di Giolitti perché rientri l'occupazione delle fabbriche a Torino, considera invece gravi errori lo scioglimento anticipato delle Camere, il tentativo di riassorbire il movimento fascista con l'espedito della sua inclusione nel «Blocco nazionale». È irritato soprattutto con Giolitti, anche se ha parole dure verso i popolari e i socialisti, perché nelle aperture del voto di una riproposizione del «miracolo» dell'inizio del secolo, quando il giolittismo aveva saputo tenere le spinte eversive presenti nel movimento operaio, pagando il prezzo più basso per l'assunzione da parte del partito socialista di Turati di responsabilità politiche e sociali.

Nel febbraio del 1922, Frassati scrive a Giolitti: «Allora, viene una voglia matta di dare un calcio alla politica, al giornalismo, a tutto e a nessuno a Pollone a coltivare cavoli. Scorgo l'invittibilità della nostra opera. Nel 1915 ho rischiato fortuna, e ora, ora perché l'Italia non entrasse nella guerra dei «tre mesi». Durante la guerra ho rischiato nuovamente tutti quei doni per impedire che l'Europa si esaurisse nella guerra fino all'ultimo uomo e all'ultimo centesimo. Nel 1919 mi sono battuto per una pace che non fosse l'ultima rovina generale. Ebbene ho la coscienza di non aver ritardato di un secondo l'entrata in guerra, di non aver salvato un figlio alla madre, di non aver fatto spendere un soldo di meno al mio Paese».

È il periodo in cui Giolitti è ambasciatore d'Italia a Berlino, dove mette a frutto le sue conoscenze di politica internazionale, le sue qualità di negoziatore, nelle trattative sul destino dei territori della Slesia, per cui propugna l'autodeterminazione. Lascia l'incarico subito dopo la chiamata al Quirinale di Benito Mussolini, dove mette a frutto le sue conoscenze di politica internazionale, le sue qualità di negoziatore, nelle trattative sul destino dei territori della Slesia, per cui propugna l'autodeterminazione. Lascia l'incarico subito dopo la chiamata al Quirinale di Benito Mussolini, dove mette a frutto le sue conoscenze di politica internazionale, le sue qualità di negoziatore, nelle trattative sul destino dei territori della Slesia, per cui propugna l'autodeterminazione.

Frassati cercherà fino al 1926 di difendere il suo giornale, di cui controlla ancora due terzi del pacchetto azionario, il resto essendo finito già nel 1920 nelle mani di Riccardo Agnelli, che nel 1926 diventerà il proprietario unico e il fascista integrale, anche se «con discrezione», rinviiando da qualche anno la totale sottomissione del giornale al nuovo regime.

Frassati sopravvive al fascismo, come nel 1943 e nel 1945 di ritorno proprietario de «La Stampa», ma prima Badoglio, poi l'alleanza Fiat-Alcanti bloccheranno questi progetti di «restaurazione». Muore nel 1959, quasi novantenne, in piena lucidità mentale: è il «Corriere della Sera», con cui aveva duramente polemizzato negli anni della «dittatura» Albertini, a ospitare di tanto in tanto suoi scritti, soprattutto sull'esperienza di ambasciatore nella Germania di Weimar.

I primi due tomi dell'imponente biografia costituiscono una lettura di straordinario interesse, illuminante di spicco del periodo di fastidio della storia italiana contemporanea. Non si può dimenticare, fra i tanti argomenti affrontati, la polemica, all'inizio del '900, contro la massoneria e i suoi ricorrenti interventi nella politica e nella finanza, i limiti del conservatorismo sociale de «La Stampa» che portarono all'uscita dal campo dei collaboratori di un socialista illuminato come Attilio Cabiati, la durezza dello scontro con il ministerialismo fascista dal 1922 fino a quando legge e magistratura «normalizzata» lo permisero. La morte del figlio Piergiorgio, esponente di spicco del partito popolare, fu uno dei motivi determinanti della sua uscita dall'agone politico.

Chi è interessato allo studio della vita e del costume giornalistico troverà spunti nella prima parte del primo volume, in cui è descritta gran parte della redazione de «La Stampa», qualità e limiti dei notabili e inviati di maggiore fama, che con la direzione costituivano un tutt'uno per convergenza di opinioni. Ha scritto in proposito Nicola Tranfaglia: «Si ricava con molta chiarezza da quelle pagine come il processo di inevitabile burocratizzazione della

funzione giornalistica fosse ancora agli inizi e i giornalisti avessero in quegli anni una possibilità di influire sulle scelte del giornale assai maggiore di quanto sarebbe avvenuto in seguito, durante, ma anche dopo il fascismo».

Concludiamo queste note dando conto di una professione d'orgoglio della biografia, quando breve riflessione d'esercizio finanziario dell'impresa «La Stampa», i tre ultimi anni di gestione frassatiana si chiusero, in lire di allora, con utili di 3,5 milioni, 3 milioni e 2 milioni rispettivamente alla fine giugno del 1923, '24 e '25. Nel 1926, quando Agnelli e Mussolini imposero la direzione di Andrea Torre, la tiratura era di 275 mila copie, nonostante i frequenti sequestri, decisi dai prefetti o direttamente dal ministro degli interni Federzoni. Cifre che dimostrano quanto fosse alto il prestigio di quella testata antifascista in pieno fascismo.

Giancarlo Carcano

Luciana Frassati: «Un uomo un giornale». Edizioni di Storia e letteratura (2 volumi, 2220 pagine, 140 mila lire).

IN UNA MOSTRA LA MAPPA PIÙ ANTICA DELLA CAPITALE FRANCESE

Un'immagine di Parigi alla fine del Medio Evo



Un particolare del «Plan de Paris» presentato alla mostra «Parigi nel XVI secolo»

PARIGI — Da dicembre i parigini e i turisti hanno la possibilità di ammirare nel salone d'accoglienza dell'Hotel de Ville, 29 rue de Rivoli, la più antica carta topografica della loro città: il «Plan de Truchet et Hoyau» inciso nel 1550 e detta anche Plan de Bâle (dal nome della città nella cui biblioteca universitaria è custodito l'unico esemplare al mondo conosciuto).

È un avvenimento unico perché «si produce a Parigi la prima stampa del mondo di un «mondo artistico» perché è la prima ed unica volta che il prezioso Plan de Bâle lascia la Svizzera per far ritorno ai suoi luoghi d'origine dopo più di 400 anni. E non ci saranno in futuro altre generazioni di francesi che potranno vantarsi di dire: «c'ero anch'io».

E questa mostra giova sottilmente è stata resa possibile da due avvenimenti concomitanti: la ristampa del facsimile fatta dalla Casa editrice Seefeld di Zurigo, in un limitato numero di esemplari e con tecniche e procedimenti di cui parleremo più oltre per la loro eccezionale unicità, e dal fatto che grazie ai buoni uffici della Seefeld stessa la Biblioteca universitaria di Bâle ha acconsentito al prestito dell'originale e la città di Parigi — comprese l'importanza — ne ha patrocinato una mostra da «favola» impeccabilmente realizzata da Pierre Soubrier, capo dei servizi tecnici delle esposizioni della città, da Jean Derens, conservatore della Biblioteca storica della città di Parigi (ed autore anche del testo scientifico curato per le Edizioni Seefeld e che accompagna la riproduzione in facsimile del Plan) e coordinata da M.me Denis Martin, responsabile delle Relazioni esterne della municipalità di Parigi.

Ma innanzitutto perché di questa carta topografica di Parigi ne esiste oggi un unico esemplare (certo all'origine dovevano essercene almeno alcune decine) e perché poi conservato all'estero e non a Parigi, città peraltro così ricca di documenti d'arte propri e propri di altre civiltà? Sono domande a cui gli storici non hanno sin qui saputo dare una risposta esauriente al di là di ipotesi più o meno discus-

sibili. E poi ancora una cosa da rimarcare: la più antica rappresentazione di una città — proprio perché la più antica — di solito ci si presenta alquanto approssimativa, rozza nei suoi elementi iconografici e figurativi. Qui no. Questa Parigi di Caterina dei Medici — ecco il contatto con l'Italia — è di Enrico II, che fu ritrovata intatta per caso nel 1874 in quella miniera di tesori che è il Gabinetto delle stampe della Biblioteca universitaria di Basilea dove probabilmente vi arrivò poco tempo dopo il suo «licenziamento dai torchi», nasce perfetta, per le tecniche e le conoscenze topografiche dell'epoca.

Questa pianta xilografata — ammirevolmente colorata all'epoca — ci delinea una Parigi così già «città evoluta» e pronta per essere la capitale della Francia si sarebbe tentati di dire.

È un documento straordinario, ricco di dettagli delicati. È l'urbanismo parigino della fine del Medio Evo che si offre agli sguardi del visitatore, con le sue casette dai tetti di tegole, i suoi monumenti, le chiese circondate da mura come se fossero fortezze: Saint Germain des Prés, le vie, le viuzze e tutta un'umanità che si affaccia per le strade. Perché questo «Plan», a differenza di altri posteriori, più tecnici quali quello ben noto del Turget del XVIII secolo, è molto più vivo, ricco di un carattere nobile e popolare, al tempo stesso che assieme ai suoi vivaci eccezionali colori dell'epoca ne formano il fascino più marcante e vero. Sono questi caratteri straordinari che hanno convinto il gruppo editoriale Seefeld di Zurigo a crearne il facsimile nelle esatte dimensioni dell'originale, 136x100, e in due versioni: una incolorita ed una su tela in due parti, entrambe corredate dalla poderosa monografia critica di Jean Derens. Un lavoro che ha richiesto anni di sforzi ed impegno perché per la prima volta viene impiegato un procedimento, la «granolitografia», un off-set senza trama che permette attraverso dodici passaggi diversi di colori di base (da quadricromia ne prevede solo quattro) di arrivare ad una fedeltà assoluta rispetto all'originale. Ed i visitatori della

mostra possono ammirare accanto all'originale il facsimile che è indistinguibile ed i dodici stadi di avanzamento tecnico che per la prima volta sono esposti ad una mostra «non tecnica». E questo Plan de Paris di Truchet e Hayau, orientato come tutti quelli successivi fino al XVIII secolo in direzione Est-Ovest verso Gerusalemme, vuol forse significarci anche che aveva le porte di tutte le sue diverse chiese e monasteri messe in modo tale da essere riscontrate sempre dal sole... e di accendere così le meraviglie sinfonie di colori delle loro vetrate policoniche.

Claudio de Polo



Milano — Rita Pavone e Teddy Reno hanno debuttato nel musical «Gli amici». Ecco la coppia impegnata in un duetto (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

PREANNUNCIATO UNO SCIOPERO DI DUE GIORNI

Rischiano la precettazione
i fuochisti degli ospedali

I nosocomi cittadini rimarrebbero altrimenti al freddo

I fuochisti addetti alle caldaie dei maggiori ospedali cittadini rischiano la precettazione da parte del prefetto se non recederanno dalla preannunciata intenzione di incrociare le braccia per 48 ore a partire dalla mezzanotte di oggi. Si tratta di 12 persone soltanto, in grado però — per il ruolo che svolgono — di mettere in una situazione di gravissima crisi l'intera struttura ospedaliera. Uno sciopero dei fuochisti significa la totale interruzione del servizio delle centrali termiche, facendo così mancare la produzione e la conseguente erogazione di vapore per il riscaldamento, le sterilizzazioni, le cucine, le lavanderie e tanti altri indispensabili servizi.

Avuta notizia dello sciopero, il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti (all'agitazione sono interessate il Maggiore, il Santorio e la Maddalena) ha provveduto ad avvertire il commissario del governo prefetto Marrozzini che non si sarebbero potuti sostituire i fuochisti con personale di ditte esterne, e che soprattutto per ragioni di sicurezza.

I conduttori dei generatori a vapore degli ospedali devono infatti provvedere sia al funzionamento sia alla manutenzione di impianti molto complessi, talvolta vetusti (come nel caso del Maggiore) e tali comunque da richiedere la presenza di personale altamente specializzato e con un carico di responsabilità non indifferente. La sostituzione dei fuochisti ospedalieri con personale di ditte esterne avrebbe peraltro comportato, alla fine dello sciopero, una visita ispettiva — come prevede la legge — da parte dei tecnici dell'Associazione nazionale controllo combustione, che nella giornata di domenica non sarebbero stati reperibili.

L'unica soluzione è che a questo punto si prospettava era appunto quella del ricorso all'autorità prefettizia per la precettazione dei fuochisti ospedalieri. Nella giornata di ieri — a quanto ci risulta — il prefetto Marrozzini ha interpellato vari organismi e in particolare il medico provinciale in vista del provvedimento che dovrebbe scattare dalla mezzanotte di oggi qualora lo sciopero non rientrasse. Analogo provvedimento è stato già adottato a Fidenza ed è imminente a Udine, mentre a Gorizia il problema non si pone per la mancata partecipazione allo sciopero dei fuochisti di quell'ospedale.

L'agitazione è stata proclamata a livello nazionale dall'Associazione conduttori di generatori di vapore del settore ospedaliero e in questa prima tornata dovrebbe interessare, oltre alla nostra regione, anche il Veneto, l'Emilia Romagna, la Toscana, le Marche e il Lazio. In un comunicato dell'associazione si fa tra l'altro rilevare che da parte delle amministrazioni ospedaliere e dei sindacati confederali c'è stata una « assoluta insensibilità » alle richieste della categoria e che nel contratto in via di definizione « non è affatto tutelata la responsabilità, la professionalità, la salute dei conduttori dei generatori, che peraltro effettuano, in condizioni di minima sicurezza, un servizio tecnico di primaria importanza per gli ospedali ». L'eventualità di far rientrare lo sciopero è stata condizionata a una convocazione congiunta dei rappresentanti della categoria da parte dei ministri della sanità, della funzione pubblica e del

lavoro.
La segreteria provinciale della federazione lavoratori ospedalieri Cgil, Cisl, Uil, ha dal canto suo espresso un giudizio nettamente negativo nei confronti dello sciopero. Si tratta, secondo la Fio, di un'azione « provocatoria, irresponsabile e senza sbocchi ». « Chi l'ha promossa — prosegue la nota — cerca legittimazioni impossibili, con azioni ciniche e certamente ingiustificate alla dimensione dei problemi posti ».

La Fio si è peraltro dichiarata disponibile a confrontarsi con i lavoratori interessati « per discutere i problemi e trovare le soluzioni idonee nel quadro delle intese contrattuali, anche in riferimento al prossimo contratto dei lavoratori della sanità ».

MORTI: Zaccaria ved. Postogna Ernesta 75 anni, Benic ved. Del Rio Maria 77, Pelaschiar ved. Paschi Pia 90, Hrbinc in Querin Beglia 56, Gosar ved. Taruffi Giuseppe 82, Augelli in Saurio Giulietta 77, Ghezzi Luigi 68, Manuto Gaetano 76, Matesel-Loriani Ludo 85, Moeenigo Bruno 69, Vernari Carlo 83, Diquenzo Ruggiero 83, Wucherer ved. Gherdina Maria.

STATO CIVILE

NELLA SUGGERITIVA CHIESA DI SAN SPIRIDIONE

Celebrato il Natale
dai serbo-ortodossi

Con la liturgia di San Basilio Magno, che per le grandi occasioni sostituisce quella tradizionale di San Giovanni Crisostomo, la comunità serbo-ortodossa di Trieste ha celebrato ieri il Natale. Il rito, interamente cantato, è stato solennemente officiato dal decano Ilija Ilic e accompagnato dal coro della suggestiva chiesa di San Spiridione.

Alla cerimonia hanno assistito centinaia di fedeli che con la loro presenza hanno voluto rinnovare una tradizione che affonda le sue origini nella lunga notte dei secoli. Una presenza significativa ha fatto da cornice alla liturgia: quella di mons. Eugenio Ravignani, rettore del seminario e responsabile della commissione diocesana per i rapporti con le altre comunità religiose della nostra città, il quale ha recato al decano Ilija Ilic e alla presidenza dell'antica comunità illicica gli auguri della Chiesa cattolica.

Al termine del rito, i membri della comunità si sono ritrovati nei locali della loro sede, dove, dopo un brindisi, hanno cantato i tradizionali inni natalizi.

Per la grande maggioranza degli ortodossi (serbi, russi, bulgari e romeni, con la sola eccezione dei greci) il Natale cade tredici giorni dopo quello dei cattolici, per il fatto che queste comunità religiose hanno gelosamente conservato nella propria tradizione l'antico calendario giuliano, e non si sono adeguate a quello gregoriano adottato dalla Chiesa di Roma.

DOMANI L'INAUGURAZIONE

Corso aggiornamento

per istruttori

Domani, nella sede del Coni provinciale, con inizio alle 18, verrà inaugurato il primo corso di aggiornamento per istruttori dei centri Coni di avviamento allo sport. L'iniziativa, promossa dal Coni a livello nazionale, è stata curata nella nostra provincia dall'istruttore Marco Drabeni per conto della società Preve-nire e dal maestro dello sport Livio Fragiaco.

Nel corso, che si articolerà in 10 lezioni durante il mese di gennaio, verranno trattati temi di carattere medico-sportivo, tecnico-aggiornativo e di apprendimento motorio da parte dei relatori: Fausto Amil, Giorgio Carbonaro, Francesco Savio, Ferruccio, Francesco Fortunato, Auro Gobacci, Franco Mauro, Antonio Nuciari e Gianfranco Spiazzi.

DA DOMANI IL SEMINARIO DI PORTOROSE

Gli ospiti d'onore
fino a Rigoni Stern

L'autore de « Il sergente nella neve » (uno dei libri più letti nelle scuole italiane del Capodistrian e del Buiese), Mario Rigoni Stern, scrittore « Il bosco degli urogalli », « Ritorno sul Don » e vincitore, nel 1979, del premio Campiello con la « Storia di Tonle », è, come da noi annunciato, l'ospite d'onore della ventesima edizione del Seminario di lingua e cultura italiana di Portorose. La manifestazione si terrà da domani all'Auditorium con inizio alle ore 9.30.

Nei quattro lustri del corso, a partire però dal 1967, si sono alternati in veste di illustri ospiti, prima a Capodistria, poi a Isola e infine a Portorose, nomi di assoluto rilievo della letteratura italiana. Vogliamo qui ricordarli, in occasione di questa ventesima edizione del seminario.

Riccardo Bacchelli, Biagio Marin, Guido Piovene, Vittorio Sereni, Carlo Cassola, Michele Prisco, Nino Palumbo, Carlo Sgorlon, Alberto Bevilacqua, Piero Chiara, Eugenio Travaini, Giancarlo Vigorelli, Fulvio Tomizza, Gina Lagorio.

Alto Adriatico: una serie di manifestazioni
Corteo stamane in città di lavoratori del cantiere Alto Adriatico di Muggia. Il concentrato è fissato alle 9.30 in campo San Giacomo; da qui il corteo raggiungerà la sede del consiglio regionale, dove alle 10.30 vi sarà un incontro della segreteria della federazione sindacale unitaria con il presidente della giunta Comelli e l'assessore all'Industria De Carli, per sollecitare l'impegno della Regione presso il governo in difesa del cantiere.

Altre manifestazioni sono in programma per domani. A Muggia, dalle 10 alle 12, vi sarà uno sciopero generale di due ore, con corteo dei lavoratori e comizio sindacale in piazza Marconi. Successivamente, alle 16, sempre a Muggia, nella sede del Comune, si terrà l'annunciata seduta straordinaria del consiglio provinciale, cui sono stati invitati a partecipare i sindaci di tutti i Comuni della provincia.

Alle 14, sempre di domani, è invece convocato nel municipio di Muggia il direttivo della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil per future azioni di mobilitazione di tutta la categoria dell'industria, al fine di scongiurare la crisi del cantiere muggesano.

Lega Nazionale — La Lega Nazionale, in collaborazione con la sezione Dalmazia, annuncia per domani una conferenza del dott. Renzo Toniatti sul tema « Gli Uscocchi in Dalmazia ».

Ha mutato proprietà lo stabilimento Snia

Da un'interrogazione presentata al Comune dal consigliere Maccan (Msi) si apprende che lo stabilimento Snia di via del Follato, operante a Trieste da 25 anni, sarebbe stato rilevato da un nuovo gruppo, la « Pilatura Trieste e Altessano SPA », con sede a Torviscosa. Agli oltre 500 dipendenti, la società avrebbe preannunciato il ricorso alla cassa integrazione per un periodo di 13 settimane, adducendo come motivazione un consistente calo di ordinativi.

Nell'interrogazione si chiede che il Comune accerti la reale situazione dello stabilimento, anche in considerazione del fatto che la nuova società avrebbe in progetto una ristrutturazione che comporterebbe una diminuzione dei livelli occupazionali.

Uscionista — Con la straripante elettrica si è fortunata ieri sera, nel guardabarba dell'ospedale Maggiore, la dipendente Renata Schiala in Leoni (42 anni, via Pascoli 40). Ha riportato ustioni di secondo grado al pollice sinistro, per cui è stata medicata.

IN MARGINE ALLA CRONACA

Mente matematica

Per un cittadino che voglia essere in regola con le leggi basta fare quotidiana pratica di onestà. Per un cittadino che voglia essere in regola anche con i decreti-leggi è indispensabile, ormai, che sappia fare sveltamente di conto. Accade in questi giorni che, per evitare le disarmonie code agli sportelli dell'Ac, molti automobilisti ricorrono agli uffici postali. Meglio se periferici e semioffici, tanto per risolvere prima i propri obblighi. Chi imbocca questa strada pensa di aver fatto bene i suoi conti. Ma i conti, quelli veri, non sono così semplici.

E ben si vede che l'amministrazione postale ha aggiornato con tabellari di fortuna le nuove tassazioni automobilistiche con o senza autorizzazione, ma non dappertutto questo è stato fatto. La tassazione è a tasso radio e specificata. Per contro, il modulo di conto corrente ne esige la distinzione in apposite caselle. Il problema si risolve con carta, penna e pazienza. L'automobilista deve saper spulciare fra tabellari obsoleti la tassa dell'autoradio senza dimenticare, però, che a quella cifra pre-inflazionata vanno aggiunte le 1300 lire di conguaglio sull'abbonamento radio. Nella giungla dei tabellari di ieri e di oggi fiorisce anche questo

giungla qui ricordarli, in occasione di questa ventesima edizione del seminario.

Alto Adriatico: una serie di manifestazioni
Corteo stamane in città di lavoratori del cantiere Alto Adriatico di Muggia. Il concentrato è fissato alle 9.30 in campo San Giacomo; da qui il corteo raggiungerà la sede del consiglio regionale, dove alle 10.30 vi sarà un incontro della segreteria della federazione sindacale unitaria con il presidente della giunta Comelli e l'assessore all'Industria De Carli, per sollecitare l'impegno della Regione presso il governo in difesa del cantiere.

Altre manifestazioni sono in programma per domani. A Muggia, dalle 10 alle 12, vi sarà uno sciopero generale di due ore, con corteo dei lavoratori e comizio sindacale in piazza Marconi. Successivamente, alle 16, sempre a Muggia, nella sede del Comune, si terrà l'annunciata seduta straordinaria del consiglio provinciale, cui sono stati invitati a partecipare i sindaci di tutti i Comuni della provincia.

Alle 14, sempre di domani, è invece convocato nel municipio di Muggia il direttivo della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil per future azioni di mobilitazione di tutta la categoria dell'industria, al fine di scongiurare la crisi del cantiere muggesano.

Lega Nazionale — La Lega Nazionale, in collaborazione con la sezione Dalmazia, annuncia per domani una conferenza del dott. Renzo Toniatti sul tema « Gli Uscocchi in Dalmazia ».

Uscionista — Con la straripante elettrica si è fortunata ieri sera, nel guardabarba dell'ospedale Maggiore, la dipendente Renata Schiala in Leoni (42 anni, via Pascoli 40). Ha riportato ustioni di secondo grado al pollice sinistro, per cui è stata medicata.

IN MARGINE ALLA CRONACA

Bus: scioperano domenica
gli autonomi della Cisl

Il sindacato autonomo Falsacisa dell'azienda consorziale trasporti ha proclamato per la giornata di domenica uno sciopero di tutto il personale viaggiante. Poiché tale organizzazione controlla all'incirca un quarto degli autisti dell'Act, è prevedibile una rallentazione del servizio sulla rete nell'intera città. All'origine della protesta ci sono motivi vecchi e nuovi, che si ricollegano alla ristrutturazione della viabilità e alla corrispondente modifica dell'attuale struttura del servizio, nonché alla carenza di autisti e alla revisione dell'attuale organizzazione del lavoro.

Soltanto nell'agosto dell'anno scorso era stata posta fine, da parte del sindacato autonomo, a un'agitazione protrattasi — con alcune interruzioni e ripetuti scioperi — per quasi due anni. In quell'occasione l'azienda aveva concluso un accordo con i sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil. La Cisl, esclusa dalle trattative, non sottoscrisse l'intesa, che pure recepisce alcuni suoi cavalli di battaglia. Ma pose comunque fine agli scioperi.

Per quanto riguarda il problema della viabilità e del traffico, che chiama in causa anche il ruolo del Comune, la Cisl denuncia che tutte le soluzioni suggerite, salvo rarissimi casi, sono state ignorate. In particolare si lamenta i gravi disagi degli autisti in punti nevralgici del traffico a causa anche dell'assoluta assenza di vigili urbani.

In un appartamento

Sigillato il contatore
del gas

Gas, cherosene ed elettricità: i tre elementi che avrebbero potuto trasformare in una bomba l'appartamento occupato da Rodolfo Mauri, 66 anni, abitante in via Fabbro Severo 72. Per fortuna sono intervenuti in tempo (come già avevano fatto altre tre volte negli ultimi quindici giorni) gli abitanti dello stabile che avevano dato l'allarme. Sono intervenuti vigili del fuoco, polizia e alla fine anche i tecnici dell'Acaga che hanno sigillato il contatore del gas facendo così cessare il pericolo che era sempre incombenuto in quella casa.

Quando è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, nell'alloggio il gas stava uscendo a tutta forza dai rubinetti. Le finestre erano chiuse e in una stanza accanto c'erano due stufette elettriche accese, mentre sul poggiolo si trovavano accatastate 25 taniche di cherosene per complessivi 500 litri. Se il gas avesse formato con l'aria la giusta miscela tonante, le resistenze elettriche incendiate dalla miscela provocando lo scoppio che avrebbe interessato anche il cherosene.

A detta dei casalinghi l'uomo era stato ricoverato tempo addietro all'ospedale psichiatrico.

CONFERENZA DEL COMITATO FEMMINILE CONTRO I REFERENDUM

Aborto: perché si difende la legge

Mostra fotografica in piazza Goldoni per sensibilizzare l'opinione pubblica

Alla vigilia delle decisioni della Corte costituzionale sul referendum abrogativo della legge sull'aborto, le ragioni della propria difesa di questa legge — definita « imperfetta ma perfezionabile » — sono state illustrate ieri alla stampa da un comitato regionale formato da movimenti femminili del Pci, del Pdup, del Pli, del Pri, del Psdi e del Psi. Nell'occasione le rappresentanti di tale comitato unitario hanno rilevato che in sostegno della legge 194 si sono costituiti nella nostra regione quattro comitati provinciali, espressi dalle commissioni femminili dei partiti che a suo tempo avevano approvato la legge e che oggi, appunto con la mobilitazione dei propri movi-

menti femminili, la difendono dal rischio di abrogazioni parziali o totali.
Una legge — è stato sottolineato — difficile da approvare, a suo tempo, e poi difficile da applicare. Ma Trieste — sia per la scarsa estensione del territorio provinciale, sia per l'orientamento positivo degli operatori sanitari, sia per merito della mobilitazione del movimento femminile — è un buon esempio di come tale legge possa comunque funzionare. « Non toglie che nell'ambito della nostra stessa regione si debbano registrare gravi inadempienze ».

A Trieste funzionano due strutture ospedaliere pubbliche (il Maggiore e il Burlo), una privata convenzionata e consultori familiari e prematrimoniali, per cui non si dà il caso di liste d'attesa. Ma nel resto della regione funzionano solo convenzioni con singoli medici privati, è tutto un uso prevalentemente il metodo violento e traumatico del raschiamento. Le liste d'attesa si allungano. E mancano strutture pubbliche per il sostegno prima e dopo l'intervento d'interruzione della gravidanza, mentre risultano inattuati vari aspetti della prevenzione: scarsaggio dei consultori, semiblocchi i finanziamenti regionali, carenza d'autonomie iniziative sia da parte della Regione che degli enti locali, ad esempio nel settore dell'educazione sessuale nelle scuole.

Il comitato è dunque mobilitato per il perfezionamento applicativo della legge alla quale si contrappongono tre iniziative di referendum abrogativi: una del Partito radicale, e due — una di massima ed una di minima — del « movimento per la vita ». Il rischio, secondo il comitato per la difesa della legge 194, è quello di una riapertura al mercato privato, ai medici-baroni, in quanto una privatizzazione dell'aborto privilegierebbe le donne a cui si rivolgevano le altre al fine di sbaragliare lo stato affermato — di strutture pubbliche deresponsabilizzate. Questo per quanto riguarda l'iniziativa radicale, mentre per quella del « movimento per la vita » il pericolo sarebbe di una coartazione di fatto all'aborto clandestino.

Non fa invece parte di tale comitato — ma persegue un'azione ad esso parallela — il collettivo per la salute della donna, al quale partecipano l'Udi, le femministe, il collettivo delle studentesse universitarie, le donne del sindacato metalmeccanico, ecc.; la distinzione, rispetto al comitato per la difesa della legge 194, si riferisce a un atteggiamento maggiormente critico sull'attuale legge e ad una posizione critica verso lo stesso operato del partito e alle loro espressioni femminili, cui viene ad esempio imputato di aver fatto poco per l'attuazione dei consultori familiari. Senza contare la maggiore attenzione del collettivo — che pure apprezza l'iniziativa del partito in difesa della legge 194 — sul discorso globale della sessualità, maternità, sul problema del contraccezione, sull'estensione delle pratiche d'aborto negli stessi consultori familiari.

Ed ecco infine un appello del comitato per una partecipazione alla manifestazione nazionale indetta a Roma per il 16 gennaio: una partecipazione che esprima lo spirito

te commentate favorevolmente negli ambienti della LpT, il consiglio direttivo ha stabilito — continua la nota — che d'ora in poi sulle future designazioni dovrà essere preventivamente interpellato il consiglio stesso, che deciderà a sua volta le scelte. Pur nello spirito della massima apertura, il direttivo ha precisato che in nessun caso potranno essere indicati quali rappresentanti della LpT persone appartenenti a forze politiche tradizionali né tanto meno loro dirigenti. Le scelte future dovranno quindi ubbidire ai requisiti di specifica competenza, di riconoscenza al diritto morale e di dedizione alla causa di Trieste, e dovranno avvenire fra persone aderenti o simpatizzanti della LpT, comunque non impegnate in partiti tradizionali ».

Dal consiglio direttivo è stato confermato poi al dott. Spiazzi l'incarico per il problema del decentramento; l'amministratore Leonori ha illustrato gli impegni preventivi di spesa per gli arredi della nuova sede della LpT in piazza Goldoni — corso Saba; Paolo Pellis e Fabio Vidali sono stati incaricati di rappresentare il direttivo nella costituzione di una commissione per l'assegnazione di un « Melone d'oro », affiancandosi al promotore dell'iniziativa, prof. Bernardini.

Infine il direttivo della LpT ha esaminato il problema dell'eventuale ubicazione del sincretone europeo, pronunciandosi per Doberdò del Lago, un'area già indicata per il protosincretone, piuttosto che per l'ipotesi di Banne-Padriciano.

L'arch. Pavan è il nuovo soprintendente
L'arch. Luigi Pavan è il nuovo soprintendente archeologico di Trieste e soprintendente per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Regione. Lo studioso, che è nato a Trieste ed è assente dalla sua città natale dal 1952, ha ricoperto fino al dicembre 1980 la carica di soprintendente per la Romagna e Ferrara. Il trasferimento è avvenuto su decreto del ministero per i beni culturali.

Il Gip dei ferrovieri

sui problemi cittadini

Rilancio della Dc triestina, obiettivo dell'unità interna del partito verso cui si concentra l'azione positiva del segretario provinciale, auspicio per una gestione unitaria che realizzi l'unità: queste le proposte formulate dal Gip ferroviario (gruppo di impegno politico democristiano). Lo stesso Gip ferroviario affronta anche in un suo documento il problema della governabilità della città.

Sportelli bancari

Nella giornata del 24 dicembre gli sportelli della locale filiale della Banca d'America e d'Italia non hanno funzionato regolarmente a causa di agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 29 dicembre, dei termini legali e convenzionali scaduti il 24 dicembre e nei cinque giorni successivi.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste

Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

Le decisioni del consiglio direttivo
Ripensamenti della Lista sulle scelte dei candidati
Numerosi gli argomenti e le iniziative trattate dal consiglio direttivo della LpT riunitosi sotto la presidenza di Leiza Ezevo Fonda Savio. Primo problema affrontato è stato quello — informa una nota — della designazione e della nomina dei rappresentanti della LpT nelle assemblee elettive, quali il Consiglio comunale e quello provinciale. « Prendendo lo spunto da alcune recenti indicazioni, alcune delle quali non sono state commentate favorevolmente negli ambienti della LpT, il consiglio direttivo ha stabilito — continua la nota — che d'ora in poi sulle future designazioni dovrà essere preventivamente interpellato il consiglio stesso, che deciderà a sua volta le scelte. Pur nello spirito della massima apertura, il direttivo ha precisato che in nessun caso potranno essere indicati quali rappresentanti della LpT persone appartenenti a forze politiche tradizionali né tanto meno loro dirigenti. Le scelte future dovranno quindi ubbidire ai requisiti di specifica competenza, di riconoscenza al diritto morale e di dedizione alla causa di Trieste, e dovranno avvenire fra persone aderenti o simpatizzanti della LpT, comunque non impegnate in partiti tradizionali ».

Firme contro la vivisezione

Le firme per la proposta di referendum contro la vivisezione si raccolgono negli avvocati Giovanni Tomasi e Adriana Carreri. La sottoscrizione può essere effettuata tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

Le decisioni del consiglio direttivo
Ripensamenti della Lista sulle scelte dei candidati
Numerosi gli argomenti e le iniziative trattate dal consiglio direttivo della LpT riunitosi sotto la presidenza di Leiza Ezevo Fonda Savio. Primo problema affrontato è stato quello — informa una nota — della designazione e della nomina dei rappresentanti della LpT nelle assemblee elettive, quali il Consiglio comunale e quello provinciale. « Prendendo lo spunto da alcune recenti indicazioni, alcune delle quali non sono state commentate favorevolmente negli ambienti della LpT, il consiglio direttivo ha stabilito — continua la nota — che d'ora in poi sulle future designazioni dovrà essere preventivamente interpellato il consiglio stesso, che deciderà a sua volta le scelte. Pur nello spirito della massima apertura, il direttivo ha precisato che in nessun caso potranno essere indicati quali rappresentanti della LpT persone appartenenti a forze politiche tradizionali né tanto meno loro dirigenti. Le scelte future dovranno quindi ubbidire ai requisiti di specifica competenza, di riconoscenza al diritto morale e di dedizione alla causa di Trieste, e dovranno avvenire fra persone aderenti o simpatizzanti della LpT, comunque non impegnate in partiti tradizionali ».

Dal consiglio direttivo è stato confermato poi al dott. Spiazzi l'incarico per il problema del decentramento; l'amministratore Leonori ha illustrato gli impegni preventivi di spesa per gli arredi della nuova sede della LpT in piazza Goldoni — corso Saba; Paolo Pellis e Fabio Vidali sono stati incaricati di rappresentare il direttivo nella costituzione di una commissione per l'assegnazione di un « Melone d'oro », affiancandosi al promotore dell'iniziativa, prof. Bernardini.

Infine il direttivo della LpT ha esaminato il problema dell'eventuale ubicazione del sincretone europeo, pronunciandosi per Doberdò del Lago, un'area già indicata per il protosincretone, piuttosto che per l'ipotesi di Banne-Padriciano.

L'arch. Pavan è il nuovo soprintendente
L'arch. Luigi Pavan è il nuovo soprintendente archeologico di Trieste e soprintendente per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Regione. Lo studioso, che è nato a Trieste ed è assente dalla sua città natale dal 1952, ha ricoperto fino al dicembre 1980 la carica di soprintendente per la Romagna e Ferrara. Il trasferimento è avvenuto su decreto del ministero per i beni culturali.

Il Gip dei ferrovieri
sui problemi cittadini
Rilancio della Dc triestina, obiettivo dell'unità interna del partito verso cui si concentra l'azione positiva del segretario provinciale, auspicio per una gestione unitaria che realizzi l'unità: queste le proposte formulate dal Gip ferroviario (gruppo di impegno politico democristiano). Lo stesso Gip ferroviario affronta anche in un suo documento il problema della governabilità della città.

Sportelli bancari

Nella giornata del 24 dicembre gli sportelli della locale filiale della Banca d'America e d'Italia non hanno funzionato regolarmente a causa di agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 29 dicembre, dei termini legali e convenzionali scaduti il 24 dicembre e nei cinque giorni successivi.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste

Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

Le decisioni del consiglio direttivo
Ripensamenti della Lista sulle scelte dei candidati
Numerosi gli argomenti e le iniziative trattate dal consiglio direttivo della LpT riunitosi sotto la presidenza di Leiza Ezevo Fonda Savio. Primo problema affrontato è stato quello — informa una nota — della designazione e della nomina dei rappresentanti della LpT nelle assemblee elettive, quali il Consiglio comunale e quello provinciale. « Prendendo lo spunto da alcune recenti indicazioni, alcune delle quali non sono state commentate favorevolmente negli ambienti della LpT, il consiglio direttivo ha stabilito — continua la nota — che d'ora in poi sulle future designazioni dovrà essere preventivamente interpellato il consiglio stesso, che deciderà a sua volta le scelte. Pur nello spirito della massima apertura, il direttivo ha precisato che in nessun caso potranno essere indicati quali rappresentanti della LpT persone appartenenti a forze politiche tradizionali né tanto meno loro dirigenti. Le scelte future dovranno quindi ubbidire ai requisiti di specifica competenza, di riconoscenza al diritto morale e di dedizione alla causa di Trieste, e dovranno avvenire fra persone aderenti o simpatizzanti della LpT, comunque non impegnate in partiti tradizionali ».

Firme contro la vivisezione

Le firme per la proposta di referendum contro la vivisezione si raccolgono negli avvocati Giovanni Tomasi e Adriana Carreri. La sottoscrizione può essere effettuata tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

Le decisioni del consiglio direttivo
Ripensamenti della Lista sulle scelte dei candidati
Numerosi gli argomenti e le iniziative trattate dal consiglio direttivo della LpT riunitosi sotto la presidenza di Leiza Ezevo Fonda Savio. Primo problema affrontato è stato quello — informa una nota — della designazione e della nomina dei rappresentanti della LpT nelle assemblee elettive, quali il Consiglio comunale e quello provinciale. « Prendendo lo spunto da alcune recenti indicazioni, alcune delle quali non sono state commentate favorevolmente negli ambienti della LpT, il consiglio direttivo ha stabilito — continua la nota — che d'ora in poi sulle future designazioni dovrà essere preventivamente interpellato il consiglio stesso, che deciderà a sua volta le scelte. Pur nello spirito della massima apertura, il direttivo ha precisato che in nessun caso potranno essere indicati quali rappresentanti della LpT persone appartenenti a forze politiche tradizionali né tanto meno loro dirigenti. Le scelte future dovranno quindi ubbidire ai requisiti di specifica competenza, di riconoscenza al diritto morale e di dedizione alla causa di Trieste, e dovranno avvenire fra persone aderenti o simpatizzanti della LpT, comunque non impegnate in partiti tradizionali ».

Dal consiglio direttivo è stato confermato poi al dott. Spiazzi l'incarico per il problema del decentramento; l'amministratore Leonori ha illustrato gli impegni preventivi di spesa per gli arredi della nuova sede della LpT in piazza Goldoni — corso Saba; Paolo Pellis e Fabio Vidali sono stati incaricati di rappresentare il direttivo nella costituzione di una commissione per l'assegnazione di un « Melone d'oro », affiancandosi al promotore dell'iniziativa, prof. Bernardini.

Infine il direttivo della LpT ha esaminato il problema dell'eventuale ubicazione del sincretone europeo, pronunciandosi per Doberdò del Lago, un'area già indicata per il protosincretone, piuttosto che per l'ipotesi di Banne-Padriciano.

L'arch. Pavan è il nuovo soprintendente
L'arch. Luigi Pavan è il nuovo soprintendente archeologico di Trieste e soprintendente per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Regione. Lo studioso, che è nato a Trieste ed è assente dalla sua città natale dal 1952, ha ricoperto fino al dicembre 1980 la carica di soprintendente per la Romagna e Ferrara. Il trasferimento è avvenuto su decreto del ministero per i beni culturali.

Il Gip dei ferrovieri
sui problemi cittadini
Rilancio della Dc triestina, obiettivo dell'unità interna del partito verso cui si concentra l'azione positiva del segretario provinciale, auspicio per una gestione unitaria che realizzi l'unità: queste le proposte formulate dal Gip ferroviario (gruppo di impegno politico democristiano). Lo stesso Gip ferroviario affronta anche in un suo documento il problema della governabilità della città.

Sportelli bancari

Nella giornata del 24 dicembre gli sportelli della locale filiale della Banca d'America e d'Italia non hanno funzionato regolarmente a causa di agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 29 dicembre, dei termini legali e convenzionali scaduti il 24 dicembre e nei cinque giorni successivi.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste

Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

Le decisioni del consiglio direttivo
Ripensamenti della Lista sulle scelte dei candidati
Numerosi gli argomenti e le iniziative trattate dal consiglio direttivo della LpT riunitosi sotto la presidenza di Leiza Ezevo Fonda Savio. Primo problema affrontato è stato quello — informa una nota — della designazione e della nomina dei rappresentanti della LpT nelle assemblee elettive, quali il Consiglio comunale e quello provinciale. « Prendendo lo spunto da alcune recenti indicazioni, alcune delle quali non sono state commentate favorevolmente negli ambienti della LpT, il consiglio direttivo ha stabilito — continua la nota — che d'ora in poi sulle future designazioni dovrà essere preventivamente interpellato il consiglio stesso, che deciderà a sua volta le scelte. Pur nello spirito della massima apertura, il direttivo ha precisato che in nessun caso potranno essere indicati quali rappresentanti della LpT persone appartenenti a forze politiche tradizionali né tanto meno loro dirigenti. Le scelte future dovranno quindi ubbidire ai requisiti di specifica competenza, di riconoscenza al diritto morale e di dedizione alla causa di Trieste, e dovranno avvenire fra persone aderenti o simpatizzanti della LpT, comunque non impegnate in partiti tradizionali ».

Firme contro la vivisezione

Le firme per la proposta di referendum contro la vivisezione si raccolgono negli avvocati Giovanni Tomasi e Adriana Carreri. La sottoscrizione può essere effettuata tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

Le decisioni del consiglio direttivo
Ripensamenti della Lista sulle scelte dei candidati
Numerosi gli argomenti e le iniziative trattate dal consiglio direttivo della LpT riunitosi sotto la presidenza di Leiza Ezevo Fonda Savio. Primo problema affrontato è stato quello — informa una nota — della designazione e della nomina dei rappresentanti della LpT nelle assemblee elettive, quali il Consiglio comunale e quello provinciale. « Prendendo lo spunto da alcune recenti indicazioni, alcune delle quali non sono state commentate favorevolmente negli ambienti della LpT, il consiglio direttivo ha stabilito — continua la nota — che d'ora in poi sulle future designazioni dovrà essere preventivamente interpellato il consiglio stesso, che deciderà a sua volta le scelte. Pur nello spirito della massima apertura, il direttivo ha precisato che in nessun caso potranno essere indicati quali rappresentanti della LpT persone appartenenti a forze politiche tradizionali né tanto meno loro dirigenti. Le scelte future dovranno quindi ubbidire ai requisiti di specifica competenza, di riconoscenza al diritto morale e di dedizione alla causa di Trieste, e dovranno avvenire fra persone aderenti o simpatizzanti della LpT, comunque non impegnate in partiti tradizionali ».

Dal consiglio direttivo è stato confermato poi al dott. Spiazzi l'incarico per il problema del decentramento; l'amministratore Leonori ha illustrato gli impegni preventivi di spesa per gli arredi della nuova sede della LpT in piazza Goldoni — corso Saba; Paolo Pellis e Fabio Vidali sono stati incaricati di rappresentare il direttivo nella costituzione di una commissione per l'assegnazione di un « Melone d'oro », affiancandosi al promotore dell'iniziativa, prof. Bernardini.

Infine il direttivo della LpT ha esaminato il problema dell'eventuale ubicazione del sincretone europeo, pronunciandosi per Doberdò del Lago, un'area già indicata per il protosincretone, piuttosto che per l'ipotesi di Banne-Padriciano.

L'arch. Pavan è il nuovo soprintendente
L'arch. Luigi Pavan è il nuovo soprintendente archeologico di Trieste e soprintendente per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Regione. Lo studioso, che è nato a Trieste ed è assente dalla sua città natale dal 1952, ha ricoperto fino al dicembre 1980 la carica di soprintendente per la Romagna e Ferrara. Il trasferimento è avvenuto su decreto del ministero per i beni culturali.

Il Gip dei ferrovieri
sui problemi cittadini
Rilancio della Dc tri

GIORNALE DI TRIESTE

VECCHIE IPOTESI RIPOSTATE ALLA RIBALTA DAL «DOSSIER» PECORELLI

Il «giallo» dell'uranio sul Canin tra fantascienza e fantapolitica

Si continua a cogliere ogni occasione per aggiungere capitoli a un romanzo che va dai giorni dell'ultima guerra a Osimo, ma gli studiosi sono scettici

La tesi che, stando alle indiscrezioni, sarebbe contenuta in uno dei dossier Pecorelli e secondo la quale dietro il trattato di Osimo ci sarebbe addirittura un patto occulto fra Italia e Jugoslavia per lo sfruttamento congiunto di misteriose miniere di uranio a cavallo del confine, ha ridato attualità a una vecchia ipotesi: quella dell'esistenza di minerali radioattivi nelle viscere del Canin, il gruppo montuoso circoscritto di grotte che si estende sulle Alpi Giulie dal Canale del Ferro alla conca di Plezzo.

Il giornalista assassinato «perché sapeva troppo», avrebbe, in sostanza, formula-

to questa «fanta-ipotesi»: clausole segrete degli accordi di Osimo porrebbero le premesse d'uno sganciamento dell'Italia dalla Nato e d'una sua alleanza terzoforista con la Jugoslavia, cementata — si dice — da comuni propositi di accaparramento energetico.

A sostegno della propria tesi, Pecorelli avrebbe citato l'articolo 10 del trattato di Osimo, quello che prevede una collaborazione fra i due Paesi «in particolare sulle materie fissili».

Sino a questo punto, per quanto riguarda la documentazione di supporto, nulla di esplosivo e di clamorosamente inedito.

ni conclusasi tragicamente nel gennaio 1968 con la morte sotto una valanga dei triestini Davanzo, Picciola e Vianello. Nessuno si curò di appurare che fu Davanzo a portare il contatore nell'abisso Gortani, non già in funzione della pretesa sotterranea radioattività (che si rilevare negli anni seguenti), bensì per registrare la penetrazione dei raggi cosmici all'interno della grotta (Davanzo era un appassionato radiamatore). Nonostante ciò, taluni ravvisarono allora nella tragica fatalità di quella triplice morte i connotati del «giallo», quasi che i tre fossero stati «tolti di mezzo» perché «avevano saputo qualcosa di troppo importante».

D'un analogo alone di mistero si volle avvolgere la fine dei coniugi Schleier, schiantatisi con il loro piccolo aereo da turismo sulla cima del monte Cimone, distante pochi chilometri dal Canin. Quando si seppe che Schleier era stato pilota della Luftwaffe e aveva esercitato la professione di ingegnere, molti fantasticarono che l'austriaco (poi trapiantato a Trieste) avesse cercato — con i suoi ripetuti voli sulle montagne — di individuare, magari scattando fotografie, possibili indizi della presenza di uranio da lui, forse registrato durante la seconda guerra mondiale. Sospetto questo che si acui quando si seppe che alle ricerche dell'aereo — che per molti mesi rimase disperso — si era occupata in qualche modo anche la Nato.

Nessuno volle mai riflettere sul fatto che Schleier colava sulle montagne soltanto perché, nei suoi frequenti viaggi da Trieste alla natia Austria, doveva per forza attraversare; nessuno si curò di accertare che già altre volte egli aveva smarrito la rotta, che in quella zona segue esattamente la verticale del Canale del Ferro. Né si volle considerare la meccanica del disastro, causato appunto da un errore di rotta durante un violento temporale.

Ma determinante — a disgiungere i cercatori di uranio — dovrebbe essere l'opinione degli studiosi, i quali sono decisi e concordi nel ritenere pressoché impossibile la presenza del minerale radioattivo nelle profondità del Canin. Indizi, è vero, sono stati rilevati ma così vaghi e così deboli da non fornire nemmeno un barlume di certezza.

Le miniere di Raib (vicine al Canin) contengono zinco e piombo leggermente radioattivo, ma radioattivi sono tutti i minerali specie se vengono a contatto con terreni antichi. Un chimico ha rilevato nelle acque del Fella (i torrenti del Canin ne sono in piccola parte tributari) tracce radioattive: ma esse provengono verosimilmente dagli affluenti di destra, e cioè dalle montagne a Nord del fiume. E che in queste montagne, più antiche del Canin, ci siano arenarie moderatamente radioattive, è un fatto assodato, per il quale nessuno s'impresiona.

La radioattività è un fenomeno abbastanza comune e comprova automaticamente — come molti credono — la presenza dell'uranio. Tanto per fare un esempio, presso Monfalcone, sgorga una sorgente salsoiodica radioattiva — usata a scopo terapeutico fin dal tempo dei Romani — eppure nessuno si è mai sognato di cercare in quella

zona giacimenti del prezioso minerale.

Ma — ironizzano gli studiosi — ammettiamo pure che l'uranio ci sia. Come si spera di estrarlo, visto che i terreni antichi che lo conterrebbero si trovano circa tremila metri sotto i calcari? Chi sbancherebbe il Canin per un chilo soltanto di uranio? Indubbiamente nessuno. Né alcuna società mineraria lo ha fatto fino ad ora, nonostante che le nostre montagne — proprio per la sporadica presenza di metalli, come a Raib o a Sappada — siano tra le più studiate delle Alpi. Per le Giulie l'uranio — si concordava — è solo frutto di fantasia.

Paolo Rumiz

SEGNALAZIONI

SCORAGGIATO L'USO DELL'AUTOBUS

Fermata spostata e disagi di utenti

Quella del traffico è stata una rivoluzione fallita? Se lo domandano i firmatari — una trentina — della lettera che segue, richiamandosi al proposito, enunciato anni or sono, di incoraggiare al massimo l'uso dei mezzi pubblici e a un recente provvedimento del Comune di Trieste che ha spostato la fermata dell'autobus, si sentono danneggiati.

Forse per indovinare la pillola degli aumenti di prezzo dei biglietti e delle tessere d'abbonamento, molto rilievo è stato dato in questi ultimi tempi ai buoni propositi dell'Act, che tuttavia continua a non tener conto delle reali esigenze degli utenti degli autobus.

I sottoscritti sono tutti per-

sone che, per l'età avanzata o altri motivi, non si spostano agevolmente a piedi e abitano nella zona compresa fra le vie Palladio, Rossetti, Ginnastica (parte alta), Stuparich e Buonarroti (parte bassa) dove la pendenza è notevole, il selciato è dissestato e di sera, l'illuminazione è insufficiente.

Adesso, con l'avvenuto spostamento in via Rossetti delle fermate della linea 11, siamo stati privati dell'unico mezzo sul quale potevamo contare. La fermata dei due autobus 25 e 26 soppressa davanti alla Società Ginnastica, se venisse ripristinata, potrebbe sostituire, anche se con disagio e in parte, quel servizio che manca del tutto.

Si è sempre voluto dare priorità allo scorrimento automobilistico concedendo qualcosa ai mezzi pubblici, forzando gli utenti a passaggi obbligati per raggiungere, senza tener conto delle difficoltà che potevano incontrare, invece la cosiddetta «rivoluzione del traffico» era principalmente intesa a incoraggiare l'uso del mezzo pubblico. Oggi le automobili sono sui marciapiedi, i pedoni invece sulla carreggiata devono destreggiarsi fra una macchina che sfreccia e l'altra ferma. I mezzi pubblici vanno avanti a singhiozzo fra la marea di veicoli fermi in divieto di sosta dappertutto e soprattutto nei percorsi preferenziali.

In conclusione chiediamo che venga ripristinata in via Ginnastica la fermata per le due linee 25 e 26. Si sopprima invece quella di via Gatterti che non è certo di utilità né per il conducente per i tempi lunghissimi del semaforo, né per gli utenti che arrivati all'ultimo momento vedono fermo per qualche minuto l'autobus e non hanno la possibilità di salirvi. Ci auguriamo che la nostra richiesta venga presa in considerazione e attendiamo una risposta dall'Act.

Capriccio spagnolo

L'addetta al servizio telegrammi di un ufficio postale succursale non ha voluto accettare, per la spedizione, un telegramma chiaramente redatto in stampatello in lingua spagnola e, con pretesti evidentemente spiccioli, ha costretto l'interessato — nonostante le sue giustificate proteste — a recarsi alla Posta centrale, in piazza Vittorio Veneto, dove il telegramma è stato accettato e inoltrato. G. P.

Palestra sfortunata

Con una sessantina di firme si perviene a questa lettera: Poiché non hanno ricevuto risposte soddisfacenti alle precedenti segnalazioni in merito, i genitori e gli insegnanti della scuola media «Caprin» desiderano portare a conoscenza dell'opinione pubblica quanto segue: «La scuola possiede dall'ottobre di quest'anno una nuovissima palestra, che è stata frequentata per 15 giorni e quindi chiusa per un guasto dell'impianto di riscaldamento. Riparato il guasto (a impianti nuovi di zecca) dopo 10 giorni, la palestra si è rivelata, dopo 20 giorni di lezione, inagibile per il crollo dei pannelli del soffitto. Le autorità, tempestivamente informate, non hanno ancora preso provvedimenti. Ci domandiamo se si dovrà fare lezione di ginnastica in classe, come avviene tutt'oggi, ancora per molto tempo e se, ammesso che venga riparato il soffitto entro la fine dell'anno scolastico, dovremo aspettare il prossimo anno per l'«attrezzatura». Speriamo di ottenere una risposta dalla autorità competenti.

Il bollo maggiorato

Ho riscontrato che la tassa di circolazione per gli autoveicoli fino a 12 Cv fiscali per 12 mesi secondo un mio calcolo dovrebbe essere di lire 27.500 (e non 27.800) in quanto la maggiorazione del 50% deve venir calcolata sulla tassa di circolazione in vigore nel 1980 ed in ogni modo mai sulla somma arrotondata.

Ne consegue: L. 18.335 (tassa di circolazione in vigore) + L. 9.170 (maggiorazione del 50% arrotondata alle 5 lire per difetto) = L. 27.505 che vengono a loro volta arrotondati a L. 27.500 in quanto inferiori a L. 7.500 come stabilito dall'art. 1 della legge 21 maggio 1959, n. 334.

Se in questo caso ho ragione l'Act dovrebbe rivedere i calcoli in base alla disposizione da me citata per una corretta e giusta applicazione della legge. Distinti saluti. V.G.

Bollette Acega

Abbiamo letto che l'Acega effettuerà le letture dei contatori una volta all'anno, fatturando però all'utente, ogni due mesi, una bolletta approssimativa d'acconto, salvo conguaglio alla lettura annuale. Apprendiamo inoltre che l'utente può optare per un sistema diverso, inviando ogni bimestre le letture all'Acega, utilizzando l'apposita e già collaudata cartolina di auto-lettura. Poiché desideriamo utilizzare tale sistema preghiamo l'Azienda di fornirci esatte informazioni sul come calcolare l'ultimo termine utile per l'invio, ogni due mesi, delle letture da noi eseguite e se, in mancanza delle apposite cartoline, si può usare qualsiasi altro mezzo per far giungere le letture all'Azienda. E. C. e altri.

Alone di mistero

Ma Pecorelli si sarebbe avvalso anche di un altro argomento a sostegno della propria ipotesi: l'esistenza di un accordo scientifico fra Italia e Jugoslavia per lo studio geologico del monte Canin.

Da qui alla supposizione — fatta in ambienti locali — che il Canin conterrebbe uranio, il passo è stato breve. Fin troppo breve e fin troppo facile. Pochi, indubbiamente, avrebbero saputo resistere alla tentazione di mettere insieme in un unico «mistero» ingredienti che, superficialmente esaminati, hanno tutti il sapore del «giallo» scientifico condito con un pizzico di fantapolitica.

L'accordo per lo studio del Canin, tanto per fare un esempio. Un accordo scientifico in effetti c'è stato; fu siglato nel '73 dall'Università di Lubiana e da quella di Trieste e ne vennero sospesi d'urgenza gli effetti nel '76, quando tutti i geologi e gli studiosi della zona furono mobilitati per i rilevamenti del dopotremoto. Quell'accordo, tuttavia, non riguardava l'uranio bensì lo studio delle acque sotterranee della montagna, e ciò in previsione della possibile costruzione di impianti idroelettrici. In un gruppo carsico come il Canin — si era osservato — lo spartiacque non è netto e non corrisponde a quello superficiale: una diga in territorio italiano avrebbe potuto provocare allagamenti in zona jugoslava e viceversa.

Ma quando nacque l'ipotesi — e in taluni la psicosi — della presenza di uranio nel Canin? Tutto ebbe inizio una quindicina di anni fa nel corso delle esplorazioni (tuttora non concluse) compiute dall'Alpina delle Giulie nell'abisso Gortani, un «budello» di centinaia e centinaia di metri che si addentra, ricco di diramazioni, nel cuore calcareo della montagna. Sulle pareti della grotta furono trovati cristalli di aragonite, un minerale quanto mai raro nelle Giulie e che costituisce una cristallizzazione «anomala» e instabile del comune carbonato di calcio. Su questo dato di fatto, appurato dalla commissione grotte dell'Alpina, qualcuno volle insinuare un'ipotesi totalmente priva di fondamento scientifico, e cioè che la presenza dell'aragonite fosse da collegare alla vicinanza di minerali radioattivi.

Da quel momento, qualsiasi anomalia apparve — ad alcuni — come una conferma di



Mino Pecorelli: il nome del giornalista assassinato «perché sapeva troppo» da un tocco di macabra attualità alle ipotesi sulla presenza dell'uranio nel Canin

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Lavoratori del legno

Nel settore dell'industria del legno, sughero ed affini, esclusa l'industria del mobilio e dell'arredamento nel Friuli-Venezia Giulia operano — secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili (non molto recenti) 1.468 «unità locali» (vale a dire laboratori e impianti di lavorazione, ecc.), che complessivamente occupano 7.228 addetti. Di queste «unità» 768 (con 3.478 addetti) si trovano nella provincia di Udine, 343 (con 2.297 addetti) in quella di Pordenone, 238 (con 648 addetti) in provincia di Trieste e 119 (con 805 addetti) nell'Isonzo.

Le «unità locali» che si dedicano, in particolare, alla stagionatura, segazione e conservazione del legno (cioè «segherie», ecc.) sono, nella regione, 102, con 809 addetti.

Saloni per signora

Nel Friuli-Venezia Giulia c'è in media un salone da parrucchiere per signora ogni 338 appartenenti al gentil sesso (comprese le neonate e le bambine), vale a dire potenziali clienti. Qualora da questo computo si escludano le bambine e fanciulle di età inferiore ai 15 anni, la media scende a sole 278 potenziali clienti per salone.

Tale frequenza — in rapporto alla popolazione femminile — di saloni da parrucchiere per signora varia, tuttavia, da provincia a provincia: in quella di Trieste (nella quale si registra la frequenza più elevata) ce n'è uno ogni 319 appartenenti al gentil sesso, in provincia di Gorizia, uno ogni 322. Nelle province di Udine e di Pordenone, le medie salgono rispettivamente a un salone ogni 336 e 364 potenziali clienti.

In cifre assolute, i saloni da parrucchiere per signora (compresi quelli «mistici») sono 810 in provincia di Udine, 497 in quella di Trieste, 333 e 238 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia. Totale regionale, 1.928 saloni.

Sempre meno pesche

Analogamente a quanto sta avvenendo per altre colture arboree, anche la coltivazione del pesco nella nostra regione si va lentamente riducendo, sia per quanto attiene alla superficie riservata a questa coltura, sia per quanto concerne l'ammontare della produzione. Nel giro di soli tre anni, dal 1976 al 1979, infatti, la superficie agraria dedicata alla coltivazione «principale» (cioè, non abbinate ad altre colture) del pesco è diminuita del 18 per cento, essendo scesa da 707 a 599 ettari: 108 ettari in meno.

Contemporaneamente, la produzione complessiva di pesche raccolta nel Friuli-Venezia Giulia è scesa da 132.800 a 98.600 quintali, con un calo del 25,8 per cento, vale a dire di un quarto.

(a cura di Giovanni Palladini)

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Prospettive della Grande Moti Trieste» è il tema che sarà trattato dal Ling. Manlio Lippi, presidente e amministratore della GmT, nella sua odierna conversazione ai consoci del Rotary club Trieste. La prima riunione conviviale del 1981 avrà inizio alle 13 nella consueta sede.

«El borinetto» al CdS

Domani con inizio alle 19 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa avverrà la consegna del premio «El Borinetto 1980» allo scrittore prof. Marcello Frazzetta presidente della Società Artistica Letteraria.

Premio di poesia

La concittadina Ariella Colombin ha vinto un premio al IV concorso nazionale di poesia «Il Tiziano» che si svolgerà dal 1980 patrocinato dal Comune di Carrara. Una sua poesia sarà pubblicata nell'antologia «Il Tiziano».

Consigli rionali

Barriera nuova — Il giorno 13 alle ore 20.30 nella sede di via Battisti 14, il consiglio affronterà vari problemi tra cui le priorità delle opere pubbliche, barriere architettoniche, regolamento bagni pubblici, assistenza domiciliare, problema degli anziani, conservatorio Tartini.

Lega Nazionale

Per le 10 di stasera la Lega Nazionale in collaborazione con la propria sezione di Dalmazia ha in programma una conferenza del dott. Renzo Toniatti sul tema: «Gli usocchi in Dalmazia» che sarà tenuta nella sede sociale di Via Paolo Reti 4.

Proprietà edilizia

Per le 18.30 di questa sera nella sede di Via della Zona 2, dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste è convocata la consueta riunione mensile nel corso della quale saranno discussi i seguenti argomenti: Consulenza fiscale e tributaria; relazione governativa; proposte per la modifica della legge sull'«equo canone».

Gita a Sappada

Per domenica 11 lo Sci Club Trieste della Società Alpina delle Giulie ha in programma una gita a Sappada per gli sciatori di fondo e discesa. Partenza dal pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia, programma e iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 64551) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Da Guina e G. Baby

L'abbigliamento di via Genova, inizia la vendita promozionale della stagione 80-81 con tutta la maglieria, pantaloni e cappotti a prezzi formidabili, con sconti dal 20 al 50% fino al 28 febbraio. Guina e G. Baby via Genova 12-21. (Comunicato del Comune in data 29-12-80 dal 6-1 al 28-2-81).

Arte pro arte

Questa sera con inizio alle 19 si terrà al «Tommaso» un incontro promosso dall'associazione «Arte pro arte». Sarà di scena il Teatro camera con una conferenza-spettacolo proposta da Luciano Develgia, alla quale parteciperanno Cosimo Cosenza ed Elena Giovannini. Si accelleranno iscrizioni al Corso di stenografia della durata di sei mesi che sarà tenuto da Liana Padovan. Continua la distribuzione del calendario 1981.

Round Table

Questa sera con inizio alle 20.30 si terrà all'albergo Savoia Excelsior una riunione conviviale della Round Table Trieste 9. Ospite sarà il presidente dell'associazione degli industriali della provincia di Trieste, Paolo Tassi, che parlerà sulle prospettive future per l'industria e le attività economiche triestine.

Piccolo albo

Il responsabile del danno arrecato tra le 20 e le 21 della vigilia di Natale alla «Renault» Ts 165341 che era posseduta in via Filzi ha bensì lasciato un biglietto sul parabrezza dell'auto ma senza fornire dati sufficienti per rintracciarlo. Lo si prega quindi di voler telefonare al numero 416677.

Fiori d'arancio

Fiori d'arancio sulla toga: alle 10.45 di sabato prossimo, 10 gennaio, in municipio verranno uniti in matrimonio uno stimato funzionario della Corte d'appello, Paolo Milcovich, e la gentile signorina Giulia Parenzan. Alla giovane coppia i più cordiali salteggiamenti e auguri.

Gita a Forni

Per domenica 25 il settore turistico della Farit organizza una gita sciatoria a Forni di Sopra con la corriera. Gli interessati vogliono telefonare dalle 15 in poi al numero 732320.

Dott. Giuliano Auber

Ostetrico-ginecologo, comunica che dal 1° gennaio riceve esclusivamente nello Studio Medico Diagnostico di via del Pesce 3, telefono 760844.

Tra il Borgo San Sergio e Altura

è stato smarrito un anello d'oro con brillantini. L'onesto rinventore voglia telefonare al numero 824364.

Voglia telefonare al 55878 l'onesto rinventore di un orologio con bracciale d'oro, carissimo ricordo. Sarà compensato.

Corsi di sci a Piancavallo

Lo Sci Club 70 organizza corsi di sci a Piancavallo con inizio dicembre prossimo 11. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 32/1 (piani dalle ore 17.30 alle 20).

Cadette

Vendita promozionale sconti 10-20-30%. (Comunicato il 21-12-80 dal 6-1 al 31-1-81).

Cadette

Gherardini, C. Dior, Stephan, Nannini. Sconti 10-15%.

Occasioni di Pellicceria

Le propone Beltrame, corso Italia 25 e sono vere, grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi Beltrame vi consiglia di approfittarne subito.

Il mese della biancheria

Da Beltrame, nel reparto biancheria signora, offerte promozionali su tutti gli articoli di lingerie, vestaglie, camicie da notte e pigiami con sconti del 10 e 20%. Vale la pena di approfittare di queste uniche occasioni! (Comun. al Comune al sensi L.N. 80 il 23/12/80 dal 2/1/81).

Abbigliamento V.D.

L'Abbigliamento V.D. di via Partini 10, inizia la vendita promozionale di cappotti, tailleur, abiti e completi, con sconti fino al 50%. (Comunicato al Comune in data 31-12-80 dal 6-1 al 31-1-81).

TELEPICCOLO
CANALE 41
CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Il disordine

Regia di Franco Brusati. Con Aida Valli

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

Un poliziotto insolito

(Agguato sul treno)

ORE 22.05

Io e Dio

Regia di Pasquale Squitieri

GRATIS!

BENEDICT SCHOOL

OFFRE

un corso intensivo di inglese ai primi 100 studenti universitari che telefoneranno al n. **69337**

AMICI U.T.A.T.

Domenica 11 gennaio

Gita a TOLMEZZO per la visita al MUSEO CARNICO e degustazione enogastronomica da SALON a PIANO D'ARTA.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CORSI DI LETTURA VELOCE E MNEMONICHE

OGNI MERCOLEDÌ alle ore 18

CONFERENZE

con dimostrazioni teorico-pratiche

ALLA **BENEDICT SCHOOL**

Piazza Ponterosso 2 Tel. 69337

STUDIO SPECIALISTICO PER PROTESI DENTARIA

Preventivi gratuiti ore 18-19 tutti i giorni

VIA PALESTRINA 3

Tel. 767077

INIZIATIVE U.T.A.T. in febbraio

15 - 22 febbraio

TRIANGOLO DEL SOLE - per la fioritura dei mandorli in Sicilia

21 febbraio - 7 marzo

23 febbraio - 9 marzo

CARNEVALE A RIO

21 febbraio 14 marzo

COCKTAIL SUD AMERICA

Perù - Bolivia - Brasile

28 febbraio 7 marzo

EGITTO - (Cairo, Luxor, Assuan) in aereo da Ronchi

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

A RAVASCLETTO

INIZIO 11 GENNAIO

CORSI DI SCI

a vari livelli per adulti e bambini. 8 ore di lezione in 4 domeniche consecutive, agevolazioni impianti di risalita, assicurazione personale, ginnastica pre-sportistica infrasettimanale, gara di fine corso. Partenza da Trieste

Informazioni: **SKI CLUB UNION**

Via Valdivino 30 dalle 17.30 alle 19.30

Telefono 64459

Bianco'81

grandi occasioni

tante proposte vantaggiose per il corredo e la casa

completo lenzuola 1 p. puro cotone a fiorellini	servizio tavola x8 rotondo	completo copripiumino 2 p. a fiori provenzale
19500	13500	59000
completo lenzuola 1 p. puro cotone a fiori	servizio tavola x6 puro cotone a fiori	trapunta 1 p. pium. d'oca sterilizzata
25000	13500	90000
completo lenzuola 1 p. puro cotone a fiorellini	servizio tavola x8 rotondo puro cotone a fiori	trapunta 1 p. Sara Kay puro cotone stampato
29000	15500	69000
completo lenzuola 2 p. puro cotone a fiorellini	spugna a peso il Kg.	trapunta 2 p. puro cotone stampato a foglie
35000	12900	95000
completo lenzuola 2 p. puro cotone a fiorellini	asciugapiatti puro cotone stampati erbe e frutta	plaid pura lana vergine scozzese
39000	1250	19500
spugna a peso il Kg.	completo cucina 5 pezzi puro cotone stampato	coperta 1 p. pura lana scozzese
12900	5900	34000
servizio tavola x6 stampa a fiori	completo copripiumino 1 p. a fiori provenzale	spugna a peso il Kg.
11500	35000	12900

IL LAVORATORE

trieste corso saba 15

GIORNALE DI TRIESTE

CORSO ALL'ISTITUTO DI BIOCHIMICA

Membrane cellulari: problemi e progressi

Immagazzinare, trasformare e utilizzare energia, produrre e degradare in continuazione piccole e grandi molecole, comunicare con il mondo esterno e, talvolta, riprodursi o andare incontro a processi di maturazione e differenziamento, sono compiti che le cellule affrontano da millenni con un'efficienza e una capacità di risorse sconosciute anche alle più avanzate imprese umane.

Buona parte di questa efficienza e da attribuirsi alla perfezione di sistemi di controllo localizzati a livello delle membrane cellulari. Di queste, quella periferica è deputata a svolgere il ruolo più importante nelle interazioni — normali o anormali — tra cellula e cellula o tra cellula e ambiente, nella routine di vita cellulare o nei momenti critici, quali il differenziamento e la crescita neoplastica che provoca i tumori.

Mentre lo studio dell'integrazione armonica di vari organismi viventi in un certo ambiente ha originato una scienza quale l'ecologia, lo studio dei mutui rapporti sociali che una cellula stabilisce con il suo ambiente non ha subito ancora una precisa codificazione. Esso rappresenta, ciononostante, uno dei più affascinanti momenti dello sviluppo della biologia, al suo progresso concorrono immunologi, biochimici, genetisti, embriologi e cancerologi sperimentali.

Nell'ultimo decennio si sono compiuti notevoli passi avanti nell'applicazione di tecniche biochimiche, biofisiche e immunologiche ai problemi della biologia cellulare, rendendo possibile la spiegazione dei fenomeni di membrana a livello molecolare alla luce di concetti ricchi di significato.

Queste tematiche vengono trattate da lunedì scorso, presso l'Istituto di chimica biologica della nostra Università, in un corso sperimentale teorico su "Tecniche immunologiche e biochimiche per lo studio delle membrane cellulari". I docenti del corso, al quale partecipano ricercatori di vari atenei italiani, sono L. Dolzani, R. Gennaro e C. Motola, dell'Istituto di chimica biologica, e M. Pratt e G. Tarone della cattedra di istologia ed embriologia generale. Il corso, che si svolge sotto il patrocinio del Gruppo di cooperazione in immunologia della Società italiana di biochimica e del Consiglio nazionale delle ricerche, è stato coordinato dai professori Paolo Comoglio e Domenico

Romeo.

A conclusione della parte sperimentale, sabato mattina i professori A. Bargellesi, J. Mellolesi, L. Masotti e D. Della, rispettivamente delle università di Genova, Milano, Parma e dell'Imperial Cancer Research Fund di Londra, terranno una serie di lezioni sulle più importanti tecniche di studio delle proprietà biologiche e chimico-fisiche delle membrane cellulari.

Convegno a Milano sulla «non violenza»

La segreteria dell'Associazione radicale «Elio Vittorini» informa che i giorni 10 ed 11 gennaio si svolgerà a Milano, nella sala dei congressi della Provincia, un convegno sul tema: «Non violenza, mezzo e fine».

Il delfino in pescheria



E' esposto nella pescheria di Sergio Simig, via Ginnastica 37, il delfino pescato l'altro giorno, di cui abbiamo dato notizia in cronaca. L'esemplare, tre metri di lunghezza, 230 chili di peso, verrà probabilmente imbalsamato (Ita/foto)

LA TRENTAQUATTRESIMA RASSEGNA DEL SINDACATO: PREMIATI E NO

Artisti regionali al Costanzi: promemoria per l'anno 1981

Trentaquattresima Mostra del Sindacato autonomo a Palazzo Costanzi. E' il momento magico di Giovanni Enrico Cuccu. Assurdi animali kafkiani, ci siamo tutti sul suo quadro ad adorare l'Ape regina, sarcasmo amaro della lucidità morale, libertà folle dell'automatismo grafico-coloristico, secondo le regole ferree di ricomposizione nel gioco fantastico.

Arretriamo spaventati e ci consola la verità d'un volto di fanciulla, il ritratto di Mariana Cerne, che bene potrebbe personificare quella «scontrosa grazia» della tristezza di cui parla Tino Sangiuliano nell'introduzione al catalogo. Dal vero al mito dionisiaco, che si svolge sotto il patrocinio del Gruppo di cooperazione in immunologia della Società italiana di biochimica e del Consiglio nazionale delle ricerche, è stato coordinato dai professori Paolo Comoglio e Domenico

evoluzione; e in soli tre quadri ritroviamo di volta in volta il nostro mezzo secolo: aspra e gustosa l'adolescenza, il piacere tutto in primo piano, con «Corpe» e «Crostacei» di Fred Pitti; sognante, sprofondato verso il paesaggio naturale, la giovinezza con «Edoardo Devetta»; svegliata da curiosità intellettualistiche la maturità per il colloquio col più giovani, emblema-muro-tessitura di Giorgio Celiberti.

Perdonate la realtà romanizzata, perdonate l'auto-biografia! Ci vuole un po' d'obiettività. Che c'è di nuovo in mostra? Apriamo l'armadio e troviamo lo scheletro. Non è uno scherzo, non è un rebus moralistico. Luciano Trojanski mai è stato tanto serio con sé e con gli altri come in «Sic transit gloria mundi», costruzione oggettiva dell'orribile esperienza della Risurrezione, fiori appassiti del dopoguerra accanto alle ossa lucide affioranti dalla terra, tremolante luce «da preseppe» che le tre candele accese riversano sulle ombre di domani.

Che c'è di nuovo in mostra? E' il trio Adriano Stok, Mario Bessaroni, Enzo Mari, che

s'è allineato opportunamente sulla posizione oggettiva raggiunta, già nella precedente edizione annuale della rassegna, da Bessaroni, dopo aver abbandonato i pigri compiacimenti pittoristici, ma non la fedeltà alla propria immagine-guida, criterio personale d'interpretazione del paesaggio, tanto in Stok quanto in Mari.

Non siamo antitradizionalisti. Perciò apprezziamo assai l'armonia preciso-sfumato dello scambio ferroviario di Folco Jacobi e altri, ancora più indietro, lo spietato sorriso (ed anche le difficili risse allegoriche) del nudo di Giuseppe Superna, che ci fa pensare a Edmondo Passaro.

Non siamo antifemministi, malgrado l'Ape regina di Cuccu. Perciò riconosciamo che soltanto le donne sanno ancora usare il fiorellino dell'ironia in un momento che cede in azione la daga del sarcasmo. Pedra Zandegiacomo ci racconta che la fine dell'altro secolo non finirà più, quasi quasi ci convinceremo, se non fosse lei stessa a svelare l'ironico risvolto di consapevolezza che riusciamo a capire appena dopo aver letto il titolo «La propaganda» e subito ci ritroviamo nella scena e viviamo con lei, nella realtà. Chiara Bressani ci invita alla «Sosta», luogo dell'essere se stessa, quadro nel quale, piani delle stagioni e delle mode in labile sospensione fra la melanconia e, anche qui, l'ironia.

Torniamo a Cuccu, primo premio meritissimo della mostra, per consentire con il verdetto della giuria eletta dai partecipanti e composta da Bambi, Celiberti, Danelutti, Guacci, Mond, Ecco il verdetto: Eva Ronay, Giuliano Caneva, Ferruccio Bernini, Luciano Del Zotto (premio «Riccardo Bastianutti»), Mariano Cico (premio «Renato Daneo»), Romolo Bertini, Renzo Possenti, Giorgio Cico, Ercolo Colautti (premio per un giovane). Sono state segnalate le opere di Guido Antoni, Giancarlo Caneva, Paolo Cervi, Gualtiero Cornacchini, Maria Teresa De Zorzi, Giovanni Duz, Cosimo Fusco, Giordano Merlo, Rado, Mirella Schott Sbisà, Renata Siroch, Sergio Stocco, Nello Stravisi, Fedra Zandegiacomo. La larga d'argento della mostra è stata assegnata al pittore Franco Orlando, in ri-

coscimento dei meriti acquisiti nella sua lunga attività in campo artistico.

Percorriamo adesso l'itinerario della sala. Da il via Lalla Grison Cavalieri, dolce ironia femminile — ci scusiamo per la ripetizione — del collage di ritagli di stoffe, vagamente alla Bauhaus, con originale intensità negli imprevedibili accostamenti. Indi: Antonio Tova, Glauco Dimini, Ettore Baldini Doversi (sempre raffinata, mai sdolcinata), Daniele Pisani, Fulvio Mond, Margherita Taueri, Ottavio Bomben, Lia Leni, Sergio Stocco (irrobustito per il passaggio dalla pittura alla scultura), Piero Frausin, Benito Simonetti, Giorgio Ferletti, Olivia Scausa, Paolo Marani, Pino Corradini, John Corbridge (in crescente respiro epico), Orlando Polani, Giulia Fancor (gracca lussuosa del lineamenti verticali), Manuela Sedmacek, Adriano Janecic, Carmelo Vranich, Mario Palmieri, Alvaro Marucci, Giuliano Pecelli, Etta Balbi, Guido Walcher, Giuseppe Callea.

Sulla parete di fondo: Claudio Moretti, Clelia Mazzoli, Attilio Carbone (ritardato incoerenza del concettualismo con la pittura a tesi), sulla sfarata del ritorno: Flavio Girolami, Bruno Ponte (è tra i pochi a scavare dentro, senza lasciarsi suggestionare dalle scie), Luigi Danelutti, Claudio Stivini, Antonio Guacci, Aldo Fama, Ennio Steidler, Mario Di Jorio, Desiderio Svara, Villibossi, Pietro Grassi (un incontro che rinnova il gusto della pittura come rischio), Giuliano Babuder.

Soddisfazione dei premiati, dei segnalati, dei citati in queste righe di cronaca? Rientramo dei 62 esclusi e di coloro che espongono ma non sono citati a dovere in queste righe di cronaca? Si transitò giorni mundi. Ripensateci durante tutto l'anno.

Visita guidata agli 82 artisti

Sabato, alle ore 19, nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, avrà luogo una visita guidata della mostra. Le 82 opere esposte saranno illustrate dal critico d'arte prof. Sergio Moles.

Per tutti coloro che seguono le vicissitudini artistiche, sarà questa un'occasione per scoprire le nuove leve dell'arte figurativa regionale e per approfondire la conoscenza di quelle già note.

Mostre d'arte

Antonio Sofianopulo alla Cappella

Domani, alle ore 19, inaugurazione alla Cappella Underground (via Fracca 17) della mostra delle opere di Antonio Sofianopulo. La mostra sarà visibile al pubblico nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 19.30 alle 21.

Mostra collettiva alla Stazione

Dal 10 al 20 gennaio, per il Dopulavoro ferroviario di Trieste, presso la saletta «Reale» della Stazione centrale, avrà luogo la 2.a Mostra collettiva del Gruppo artistico arti figurative.

GALLERIA RETTORI

TRIBBIO 2

Piazza Vecchia, 6

David Rai

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Zamperlo nel 15.º anniversario (3-1) dalla famiglia De Prato 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ines Ujch-Pernich nel 1.º anniversario (5-1) dalle figlie Lidia e Mira 10.000 pro Lega nazionale (sez. Trieste).

In memoria di Fiore Boscolo nell'anniversario (6-1) dai figli e nipoti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Panizon nel decimo anniversario dalla moglie Maria e dalla figlia Gioia 40.000, dalla sorella Amina 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Augusto Usco nel 11.º anniversario da Vittoria Usco 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di nonna Vittoria nel V anniversario (5-1) dalla nipote Nerella e dai pronipoti Salvatore e Gabriella 10.000 pro Lista per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e della difesa del Carso).

In memoria di Pro Senectute, 5000 pro Comune di Trieste (offerta per terremotati novembre 1980).

In memoria di Ada Carlini nel 1.º anniversario (4-1) da Licia Polli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Berz nell'anniversario (5-1) e per l'onomastico (7-1) dalla sorella e fratello 10.000 pro Uldim. 10.000 pro Eca (cani).

In memoria di Giovanni Maizan nel 11.º anniversario dal figlio Silvio Maizan 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Stransiani nel 11.º anniversario (6-1) dalla figlia Liliana 20.000 pro Missione triestina nel Kenya. 15.000 pro Astad. 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Augusta Pargenz nel X anniversario dalla figlia e familiari 10.000 pro Enpa.

In memoria del col. Mario Villa Santa nel XII anniversario (8-1) dalla moglie e da Umberto 10.000 pro Lega nazionale. 10.000 pro Domus Lucis. 5000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Domenico Devesovi nel 11.º anniversario (8-1) dalla moglie Luciana e dalla figlia Manuela 20.000 pro Unicef.

In memoria di Bruna Vecchiet dalla famiglia Cicognani 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Carlo Corbelli dalla moglie Olga 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Visintin dalla famiglia Scaglione 10.000, dalla famiglia Ferro 10.000, dalla famiglia Covra 10.000, da Lombard Giuseppe 10.000, dalla famiglia Speranza 10.000, dalla famiglia Valentini 10.000, dalla famiglia Gec 10.000, dalla famiglia Degli Antonia 10.000, dalla famiglia Dagri Marisa 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore.

In memoria di Giulio Longar ved. Valentini dalla famiglia Valentini 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Da N. N. 50.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria del dott. Ing. Giuliano Zecchin da Maria Robin 20.000 pro Unitalisti da Alberto e Antonella Alberti 10.000 pro Fondo Assistenza Lions Club.

In memoria di Luigi Zennaro dai colleghi del figlio Giovanni 60.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di Annamaria Camus 20.000 pro terremotati (Fondo del Comune).

Da parte di Mario Coselli 25.000 pro Mani Tese.

In memoria di Esmaraldo Bisiani da Angelo Degantuti e fam. Morgan 50.000 pro Centro lotta contro le nefropatie: da Alba e Giorgio Sirelli 20.000 pro Centro emodialisi Josp. Maggiori.

In memoria del comm. Eugenio Borsatti dalla famiglia Malderia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Wanda Breschi da Willy Lusella Cantori 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Badini da Ofelia e Maria Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale Nord.

In memoria di Carlo Bonacci dai figli 20.000 pro Ospedale infantile «B. Garofolo». e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Pristavec Giannelli 10.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Albina Chiabai ved. Cressi da Nino e Norma Marchi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo da Neri e Loreana Vissani 10.000 pro Centro tumori; da Tullio e Rita Marchi 10.000 pro Cai XXX Ottobre - Fondo Tiziana Weiss.

In memoria di Carlo Cesnik da Maria Micheli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Depol da cugini e amici 195.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione - Santa Maria La Longa (Udine).

In memoria del dott. R. Devesovi dai figli 32.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renzo De Vecchi dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ia Drioli da Ester Minoscevi 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mercedes Borghese Fulginiti da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Fondo assistenza Rotary Trieste Nord.

In memoria di Maria Blach ved. Gortan dalla sorella Rita Dorati 25.000 pro Domus Lucis, e 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla sorella Libera Scarpa 25.000 pro Domus Lucis, e 25.000 pro Ala spastici.

In memoria di Gabriele Cressi da N.N. 5000 pro Orfanotrofio S. Gabriele.

In memoria di Jenny Grioni da Claudio e Nicoletta Grioni 20.000 pro Cri (pronto soccorso); dalla fam. Francesco Parrinello e da Maria Padovan 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Riccardo Grassi nella Siga da Stello e Mario d'Angeli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Visintin da Bruno Scarpa 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario ed Enrico Davanzo da Castiglia e Carmen 25.000 pro Centro tumori. 25.000 pro Protezione animali Associazione scudilla triestina.

In memoria di Ada Sanzin in Musina da Otto Betz 50.000 pro Comunità evangelica Augustiana. 50.000 pro Opera di soccorso degli handicappati.

In memoria di S. Giovanni; da Alida Godina 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Luzzi 5000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Fedele Sciarappa da Paola Sciarappa 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Malusa dalla famiglia Malusa 80.000 pro Ass. donatori di sangue. 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Ada Novak ved. Bartoli da Geni e famiglia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Duilio Paparotti e di Gemma Marin (Grado) da Anna Frizzi (Firenze) 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angela Biloslova dagli amici di Edo (Astoria) 50.000 pro Pro Senectute. 50.000 pro Anffas.

In memoria del cap. Vincenzo Costa dalla figlia Maria 10.000 pro Fondo studio e malattie epato biliari.

In memoria di Caterina Vascotto ved. Fragiaco da Severino e Renata. Lucio e Rita 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Mizzan da Claudia e Giorgio Mizzan 20.000; da Lydia e Antonio Cumbat 20.000 pro Suore Orsoline di Barcola - Casa Sacro Cuore.

In memoria di Anna Tassan dalle cugine Capponi - Craver 15.000 pro Fondo studio e malattie epato biliari.

In memoria di Giulia de Wolaski - Roselli dalle famiglie Sergio e Franco Parrinello e da Stella Liebman 30.000 pro Lega tumori - «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria del dott. Ing. Giuliano Zecchin da Maria Robin 20.000 pro Unitalisti da Alberto e Antonella Alberti 10.000 pro Fondo Assistenza Lions Club.

In memoria di Luigi Zennaro dai colleghi del figlio Giovanni 60.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di Annamaria Camus 20.000 pro terremotati (Fondo del Comune).

Da parte di Mario Coselli 25.000 pro Mani Tese.

In memoria di Esmaraldo Bisiani da Angelo Degantuti e fam. Morgan 50.000 pro Centro lotta contro le nefropatie: da Alba e Giorgio Sirelli 20.000 pro Centro emodialisi Josp. Maggiori.

In memoria del comm. Eugenio Borsatti dalla famiglia Malderia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Wanda Breschi da Willy Lusella Cantori 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Badini da Ofelia e Maria Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale Nord.

In memoria di Carlo Bonacci dai figli 20.000 pro Ospedale infantile «B. Garofolo». e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Pristavec Giannelli 10.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Albina Chiabai ved. Cressi da Nino e Norma Marchi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo da Neri e Loreana Vissani 10.000 pro Centro tumori; da Tullio e Rita Marchi 10.000 pro Cai XXX Ottobre - Fondo Tiziana Weiss.

In memoria di Carlo Cesnik da Maria Micheli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Depol da cugini e amici 195.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione - Santa Maria La Longa (Udine).

In memoria del dott. R. Devesovi dai figli 32.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renzo De Vecchi dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ia Drioli da Ester Minoscevi 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mercedes Borghese Fulginiti da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Fondo assistenza Rotary Trieste Nord.

In memoria di Maria Blach ved. Gortan dalla sorella Rita Dorati 25.000 pro Domus Lucis, e 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla sorella Libera Scarpa 25.000 pro Domus Lucis, e 25.000 pro Ala spastici.

In memoria di Gabriele Cressi da N.N. 5000 pro Orfanotrofio S. Gabriele.

In memoria di Jenny Grioni da Claudio e Nicoletta Grioni 20.000 pro Cri (pronto soccorso); dalla fam. Francesco Parrinello e da Maria Padovan 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Riccardo Grassi nella Siga da Stello e Mario d'Angeli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Visintin da Bruno Scarpa 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario ed Enrico Davanzo da Castiglia e Carmen 25.000 pro Centro tumori. 25.000 pro Protezione animali Associazione scudilla triestina.

In memoria di Ada Sanzin in Musina da Otto Betz 50.000 pro Comunità evangelica Augustiana. 50.000 pro Opera di soccorso degli handicappati.

In memoria di S. Giovanni; da Alida Godina 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Luzzi 5000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Fedele Sciarappa da Paola Sciarappa 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Malusa dalla famiglia Malusa 80.000 pro Ass. donatori di sangue. 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Ada Novak ved. Bartoli da Geni e famiglia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Duilio Paparotti e di Gemma Marin (Grado) da Anna Frizzi (Firenze) 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angela Biloslova dagli amici di Edo (Astoria) 50.000 pro Pro Senectute. 50.000 pro Anffas.

In memoria del cap. Vincenzo Costa dalla figlia Maria 10.000 pro Fondo studio e malattie epato biliari.

In memoria di Caterina Vascotto ved. Fragiaco da Severino e Renata. Lucio e Rita 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Mizzan da Claudia e Giorgio Mizzan 20.000; da Lydia e Antonio Cumbat 20.000 pro Suore Orsoline di Barcola - Casa Sacro Cuore.

In memoria di Anna Tassan dalle cugine Capponi - Craver 15.000 pro Fondo studio e malattie epato biliari.

In memoria di Giulia de Wolaski - Roselli dalle famiglie Sergio e Franco Parrinello e da Stella Liebman 30.000 pro Lega tumori - «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria del dott. Ing. Giuliano Zecchin da Maria Robin 20.000 pro Unitalisti da Alberto e Antonella Alberti 10.000 pro Fondo Assistenza Lions Club.

In memoria di Luigi Zennaro dai colleghi del figlio Giovanni 60.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di Annamaria Camus 20.000 pro terremotati (Fondo del Comune).

Da parte di Mario Coselli 25.000 pro Mani Tese.

In memoria di Esmaraldo Bisiani da Angelo Degantuti e fam. Morgan 50.000 pro Centro lotta contro le nefropatie: da Alba e Giorgio Sirelli 20.000 pro Centro emodialisi Josp. Maggiori.

In memoria del comm. Eugenio Borsatti dalla famiglia Malderia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Wanda Breschi da Willy Lusella Cantori 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Badini da Ofelia e Maria Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale Nord.

In memoria di Carlo Bonacci dai figli 20.000 pro Ospedale infantile «B. Garofolo». e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Pristavec Giannelli 10.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Albina Chiabai ved. Cressi da Nino e Norma Marchi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo da Neri e Loreana Vissani 10.000 pro Centro tumori; da Tullio e Rita Marchi 10.000 pro Cai XXX Ottobre - Fondo Tiziana Weiss.

In memoria di Carlo Cesnik da Maria Micheli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Depol da cugini e amici 195.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione - Santa Maria La Longa (Udine).

In memoria del dott. R. Devesovi dai figli 32.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renzo De Vecchi dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ia Drioli da Ester Minoscevi 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mercedes Borghese Fulginiti da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Fondo assistenza Rotary Trieste Nord.

In memoria di Maria Blach ved. Gortan dalla sorella Rita Dorati 25.000 pro Domus Lucis, e 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla sorella Libera Scarpa 25.000 pro Domus Lucis, e 25.000 pro Ala spastici.

In memoria di Gabriele Cressi da N.N. 5000 pro Orfanotrofio S. Gabriele.

In memoria di Jenny Grioni da Claudio e Nicoletta Grioni 20.000 pro Cri (pronto soccorso); dalla fam. Francesco Parrinello e da Maria Padovan 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Riccardo Grassi nella Siga da Stello e Mario d'Angeli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Visintin da Bruno Scarpa 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

SORPRESI IN MACCHINA CON «ERBA», MORFINA E SIRINGHE

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONSIGLIO REGIONALE HA SUPERATO IL «GIRO DI BOA»

Giunta a metà strada la quarta legislatura

La prima seduta dell'anno dedicata a leggi e interrogazioni

La quarta legislatura della Regione Friuli-Venezia Giulia è a metà del suo mandato. Quella di ieri è stata la prima seduta del Consiglio dell'anno 1981. «Il 1980 si è chiuso — ha ricordato ieri in apertura di assemblea il presidente Colli — con il barbaro assassinio del generale dei carabinieri Galvagni a opera delle Br che tengono prigioniero e minacciano di assassinare il magistrato D'Urso». Nell'esprimere sdegno per tali attentati Colli ha anche denunciato attacchi provocatori in regione contro monumenti e istituzioni democratiche e delle minoranze linguistiche esortando all'unità e alla vigilanza contro ogni forma liberticida. Ha altresì ricordato il viaggio da lui compiuto insieme con il consigliere Ermano in Basilicata dove ha portato la solidarietà della Regione ai terremotati.

Interpellanze e interrogazioni hanno impegnato buona parte dei lavori assembleari. La Giunta ha risposto a cinque quesiti sollevati da vari schieramenti politici e sui più disparati contenuti. Il presidente Comelli ha chiarito ai rappresentanti della LpT un'interpretazione su aspetti e rilevanze di liste civiche. Ha precisato di considerare «rilevante la LpT che ha espresso rappresentanti negli enti locali, nella provincia di Trieste, nella Regione, nei parlamenti nazionale e in quello europeo». Comelli ha pure risposto all'interrogazione di Dominici e Braida (Dc) in merito a provvedimenti di ingiunzione per il canone televisivo emessi nelle zone terremotate del Friuli. Sono in corso pratiche per sanare le posizioni di inadempimento presso il ministero e la Rai.

L'interpellanza del cons. Cavallo (Dp) «su aspetti amministrativo-contabili della gestione dell'albergo scuola di Marina di Aurisina e sulla legittimità del perseguimento di scopi di lucro della conduzione commerciale dell'albergo stesso» è stata ulteriormente illustrata dal suo presentatore. Si è così fatta la storia della struttura che assume il duplice aspetto turistico-imprenditoriale e didattico-professionale, attraverso varie fasi di gestione, pubblici finanziamenti, figure di elementi esecutivi proposti alla direzione del centro aziendale (Donat Cattin), contabilità speciali, forniture ed altro.

Barnaba, assessore all'istruzione e formazione professionale, ha fornito dettagli su ogni aspetto avanzato dall'interpellante soffermandosi sulla particolarità giuridica del Centro, la gestione amministrativa, la legittimazione per la trattativa privata, il comando del trasferimento del direttore Donat Cattin, la non utilizzazione degli allievi in qualsiasi forma lucrativa. Re-

plica di Cavallo: «Prendo atto, ma mi attendevo una esposizione più chiara».

L'assessore all'Industria De Carli ha espresso il punto di vista giuridico in merito all'interrogazione di Scamporrè, Proserpio, Lanzerotti, Zorzone (Pci) sulla situazione dell'azienda D.B.M. di Aviano, in acuta crisi dallo scorso agosto. Sono state avviate trattative con la Friulia per ipotesi di soluzione e sono stati disposti interventi straordinari a favore dei dipendenti. Scamporrè si è dichiarato totalmente insoddisfatto.

L'assessore ai lavori pubblici Blasutti ha dato risposta unica a tre interpellanze ruotanti intorno alla lottizzazione Caima sul fiume Natissa nel comune di Aquileia, presentata da Cavallo (Dp), Morrelli (Ms-Dn) e Puppin (MF).

Veloce e pressoché univoca la discussione sui due disegni di legge di presentazione giuridica, il primo riguardante norme per agevolare la realizzazione degli interventi nelle materie di competenza della direzione regionale delle foreste (relatore Cocianni, Dc), il secondo sulla disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico.

NON SI VOGLIONO ASSISTENZIALISMI

Più severa la Cee sui cantieri navali

In sede comunitaria doveva essere definito entro lo scorso 31 dicembre un nuovo regime degli interventi, nazionali ed europei, a sostegno dei cantieri navali. Poiché la nuova direttiva — che sarebbe stata la quinta nel settore — non ha potuto essere messa tempestivamente a punto, si è deciso di prorogare per tre mesi le norme della quarta direttiva, che è in vigore dall'aprile 1978.

Il progetto della quinta direttiva è comunque elaborato fin dallo scorso settembre. Secondo quanto si apprende da Bruxelles, la nuova disciplina si prospetta più severa per gli aiuti statali ai cantieri e agli armatori, nell'intento di evitare distorsioni nella concorrenza. In particolare il corretto

Aderite all'associazione donatori organi

RACCOLTA DI SETTE ACQUARELLI DI UN PITTORE QUASI DIMENTICATO

La preziosa Trieste di Rieger



Concorso di poesia dialettale

Com'è sua consuetudine la «Pro Servola» indice per l'anno 1981 il concorso della poesia dialettale, libero a tutti, il cui primo premio è la «Pancogola d'argento» dello scultore Maovaz. Gli elaborati (libero il soggetto e la lunghezza) debbono pervenire in triplice copia entro il 31 marzo all'Associazione folcloristica «Pro Servola», in via di Servola 110, tel. 816294.

Le poesie sottoscritte da un motto dovranno essere accompagnate da una busta chiusa con inserito il nome e l'indirizzo dell'autore. Un'apposita commissione, presieduta dalla giornalista Miranda Rotteri, successivamente esaminerà le poesie pervenute assegnando, con giudizio insindacabile i premi stabiliti.

INTERESSANTE INIZIATIVA CATTOLICA

Densi di proposte i lunedì culturali

Collegando gli sforzi ed i programmi delle varie istituzioni e gruppi dell'ambiente cattolico triestino predispone tutta una serie di conferenze chiamate «lunedì culturali». Avranno luogo ogni secondo e quarto lunedì del mese, calendario permettendolo, e si terranno nella sala Istria del palazzo Vivante di piazza Giovanni XXIII alle 18.15.

Abbiamo sotto gli occhi il cartellone, che comincia ad apparire anche sulle porte delle nostre chiese, e quindi siamo in grado di scorrere l'elenco degli oratori e del te-

mi proposti. Apre la lista il giornalista del «Corriere della Sera», Testori, il quale parlerà su «Fede e cultura», tema oggi quanto mai accattivante, dato il significato esteso e vario acquistato dalla parola cultura e quindi i suoi non sempre chiari rapporti con la fede.

Sentiremo poi l'arcivescovo di Udine, mons. Battisti, che ci racconterà la sua esperienza delle prese con tutti i problemi dei terremotati. Il termine cultura viene alla ribalta una seconda volta con una conferenza del prof. Casavola dell'Università di Napoli, il quale parlerà su «Responsabilità della cultura per una coscienza civile in Italia». «Fede e impegno politico» è un'altra proposta di viva attualità: sarà trattata dal prof. Rebula, che presenterà la difficile esperienza di E. Kocbek della guerra di Liberazione e dell'immediato dopoguerra, in Slovenia.

Parteciperanno poi i professori Cuscito e de Nicola, che rievocheranno il Concilio di Aquileia del 381; don Zovatto farà una carrellata sulla storia della stampa cattolica a Trieste; il prof. Garancini dell'Università di Modena affronterà l'argomento «Scuola e Costituzione», mentre la cons. Russo Iervolino parlerà su «La donna, la famiglia, la vita». Ultimo, ma non per interesse il prof. Gargini dell'Ufficio catechistico nazionale che affronterà il tema degli handicappati. Si tratta di una proposta di un'occasione. Ci si augura che i triestini ne sappiano approfittare.

Voci bianche domenica al «Verdi»

Sotto il patrocinio della Regione, avrà luogo domenica 11 gennaio, nella sala del ridotto del Verdi, con inizio alle 11 la manifestazione pubblica della rassegna, nel corso della quale ogni coro di voci bianche parteciperà eseguendo brani musicali nel tempo consentito a ciascuna formazione corale (mezz'ora).

Alla manifestazione, che viene a concludere la parte ufficiale della Rassegna, vuol essere anche un incontro con la popolazione locale ed in particolare coloro che della musica traggono motivi per educare i giovani.

Tutti i cori, com'è detto sono composti da elementi nati dal 1966 in su (quindi come massimo quattordici anni). L'ente organizzatore, la Fondazione Istituto d'Arte Drammatica coglie l'occasione di questa manifestazione per bandire la 4.a rassegna interregionale internazionale

Gamba spezzata nella ressa contro l'autobus

Vittima della calca è rimasta ieri mattina la jugoslava Iolanda Furlan Roici, di 56 anni, residente al numero 26 di Villa Decani. La malcapitata, che attendeva l'autobus sul piazzale del valico di Rabbuiese, è stata spinta dalle persone che volevano come lei salire sul mezzo pubblico ed è finita per terra sotto la ruota destra del mezzo.

Per fortuna in quel momento l'autista dell'Inbus (linea 47), Furio Capparotto, di 22 anni, aveva bloccato il mezzo perché giunto alla fermata evitando così una disgrazia maggiore. Le ruote doppie del grosso veicolo hanno infatti urtato la gamba sinistra della donna senza schiacciarla. La straniera che è stata trasportata all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, ha riportato la frattura del femore sinistro, contusioni escoriazioni alla gamba destra. È stata ricoverata nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, intervenuti sul posto per i rilievi di legge, hanno accertato che la donna, assieme ad alcune decine di persone era in attesa dell'autobus «47» che collega il valico con largo Barriera Vecchia. Mentre il veicolo stava effettuando la conversione ad «U» per raggiungere la fermata e ripartire per il centro, la piccola folla stava già spingendo per sistemarsi nel punto in cui presumibilmente il bus si sarebbe fermato ed avrebbe aperto le portiere. È stato in questa fase di movimento della folla che la malcapitata donna è finita sotto la ruota.

Tredici incontri di educazione sanitaria

Il «Villaggio sereno» indice per giovani e adulti un corso di educazione sanitaria e di pronto-soccorso. La sede dei corsi è in via Lazzarotto Vecchio 12; si terranno 13 incontri, ogni sabato alle 20.30. La tassa di partecipazione è fissata in 5000 lire.

DIAGNOSI E RIMEDI CONDIVISI DALLA DC E DALL'API REGIONALI

Nella qualificazione produttiva l'unica via d'uscita dalla crisi

Un'ampia analisi della situazione economica regionale è stata fatta nell'incontro avvenuto a Udine tra una delegazione della Dc regionale composta dal segretario Brada, dal vicesegretario Campaner, dal capogruppo Turello e dai consiglieri Dominici e Spagnoli, e dell'Unione regionale dell'Associazione piccole industrie guidata dal presidente Burba, dal vicepresidente Di Benedetto e dal segretario Tomizza. Nel corso della riunione è stata messa in luce la progressiva riduzione della forza lavoro e per contro il crescente innalzamento dei livelli di scolarità: ne potrebbe derivare il pericolo di una possibile non corrispondenza tra domanda e

SI È SPENTO MATOSEL LORIANI GIÀ SEGRETARIO DELLA CRI

Autolettighe a lutto



Una fascia nera sul cofano bianco di quattro autolettighe della CRI è stato un particolare segno di partecipazione di tutto il personale della Croce rossa di Trieste al lutto per la morte del dott. Lucio Matosel Loriani, già segretario in seno all'ente del comitato provinciale prima, e regionale poi, i cui funerali si sono svolti ieri mattina. La figura del dott. Matosel Loriani era molto nota, quale animatore instancabile delle attività benemerite della Croce rossa, nel cui ambito ha operato dal 1946 fino alla quiescenza nel dicembre del 1979. Il personale della CRI lo ricorda come un «gentiluomo» di antichi tempi.

Lucio Matosel Loriani era nato il 16 ottobre del 1915 a Napoli. Nel periodo dal 1944 al 1946 fece parte del quinto centro mobilitato della CRI. Trasferitosi nella nostra città, venne assunto alla Croce rossa quale funzionario civile. Nel 1953 si laureava nel frattempo al nostro ateneo in giurisprudenza.

Le tappe della sua carriera amministrativa alla CRI di Trieste sono segnate da alcune date: nel 1946, direttore dell'autoparco; nel 1951, capo del personale; nel 1960, segretario del comitato provinciale; dal 1964, segretario del comitato regionale. A conclusione della sua attività, aveva raggiunto una delle massime cariche nazionali in seno alla CRI, quale direttore di divisione, senza peraltro mai voler



Lucio Matosel Loriani

lasciare Trieste, diventata per lui la sua città.

Nominato pochi anni fa, con decreto presidenziale, cavaliere ufficiale al merito della repubblica, era stato anche membro del consiglio di presidenza del Patronato scolastico, del consiglio provinciale dell'educazione sanitaria, della commissione provinciale per la disciplina e lo sviluppo delle trasfusioni di sangue, nonché revisore dei conti della scuola per assistenti sanitarie della CRI.

Una malattia della quale soffriva da anni ha spento la sua esistenza martedì. Lascia la moglie Anna Veronesi e il figlio Bruno, studente di agraria, cui vanno le nostre condoglianze. La sirena di un'autolettiga ha suonato al cimitero al momento della tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Nella foto, le ambulanze della CRI con la fascia nera di lutto per il defunto dott. Matosel Loriani.

È ACCADUTO L'ALTRA SERA AL PONTE DELLA FABRA

Quattro feriti nello scontro fra un'ambulanza e un bus



Quattro feriti nello scontro tra un'ambulanza e un «bus» è accaduto l'altra sera al Ponte della Fabra, quando l'autolettiga targata TS 229579 stava trasportando all'Ospedale maggiore il pensionato Albino Stocca, di 75 anni, abitante in via San Ciriaco 6, già ricoverato al sanatorio «Santorio» di Opicina. Il paziente, l'infermiere che lo accompagnava e l'autista dell'ambulanza sono rimasti feriti nel tremendo urto, assieme a una passeggera dell'autobus.

L'ambulanza, che percorreva la via Carducci diretta verso largo Barriera con la sirena innestata e le luci abbaglianti accese, è stata speronata dall'autobus della linea «11» che scendeva dalla via Ginnastica

ed era condotta verso la piazza Goldoni dall'autista Carlo Bartoli, di 49 anni, abitante in andrea del Pano 5. La collisione è avvenuta sulla corsia dei veicoli pubblici e l'ambulanza è stata scaraventata contro il palo del semaforo, che è stato danneggiato e contro i pilastri reggicassa, fissati al margine dei marciapiedi.

Il malato che si trovava disteso sulla barella e rotolò sul pavimento del veicolo battendo il capo e riportando una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, una ferita al labro inferiore e contusioni alla schiena. In stato confusionale è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di due mesi. L'infermiere che era seduto vicino a lui Albino Vidonis (33 anni,

via Baseggio 9) è pure caduto e ha riportato contusioni alla nuca e alle gambe, per cui è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

L'autista dell'ambulanza, Luciano Sturman (36 anni, Caresana 38), si è ferito alla mano e ha riportato una contusione alla schiena. La prognosi è di una settimana. Nell'autobus, invece, una sola passeggera è rimasta ferita leggermente; si tratta della sarta Nidia Bucovaz, di 52 anni, abitante in via Piccardi 20. Ha riportato contusioni ed ematomi alle braccia e alle gambe. È stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una settimana. I rilievi del sinistro sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Calano i transiti confinari

21 milioni 848 mila persone sono transitate nel 1980 attraverso i valichi confinari italo-jugoslavi della provincia, con un calo, rispetto al 1979, di quasi sette milioni di unità. La contrazione dei passaggi è imputabile soprattutto alla crisi economica jugoslava che ha finito per riflettersi negativamente anche sui transiti in quanto moltissimi jugoslavi erano soliti venire a Trieste per fare i loro acquisti. All'inizio degli anni '70 il movimento delle persone attraverso i valichi era tre volte maggiore di quello attuale.

trezzature idonee ad aumentare la produzione, a migliorare la qualità o, ancora, a ridurre i costi.

Nella concessione del contributo hanno titolo preferenziale le imprese con domicilio fiscale nel Friuli-Venezia Giulia; le imprese che perseguono iniziative ritenute particolarmente idonee ad aumentare l'occupazione della manodopera locale ed a valorizzare le materie prime, od i prodotti primari locali; le imprese che rendono compartecipati i lavoratori dipendenti agli utili od alla gestione dell'impresa.

Per questo gruppo di 194 industrie, il totale della somma impegnata nei rispettivi contributi ammonta a 33 miliardi e 934 milioni di lire: ciò consentirà l'assunzione di mutui per potenziare l'attività di ben 69 miliardi e 845 milioni di lire e si riferiscono ad investimenti previsti in 99 miliardi e 780 milioni.

to il versamento dell'importo indicato nell'avviso, devono provvedere al versamento del 50 per cento di aumento entro il 30 gennaio.

Imposta sulle insegne

L'associazione commercianti al dettaglio, aderente all'unione commercianti, informa che il 30 gennaio scade il termine per il pagamento della tassa sulle insegne. I soci che desiderano avvalersi dell'apposito servizio istituito dall'associazione, devono farlo entro lunedì 26 gennaio.

L'importo da versare è quello risultante dagli avvisi inviati dall'Agip maggiorato del 50 per cento; la maggiorazione non va fatta sui diritti fissi e sulle spese postali. Coloro che avessero già effettua-

to il versamento dell'importo indicato nell'avviso, devono provvedere al versamento del 50 per cento di aumento entro il 30 gennaio.

Interessi legali ai pensionati

L'Enpas non corrisponde gli interessi legali sulle somme che sta erogando ai pensionati statali che hanno fatto causa per la tredicesima mensilità (come invece previsto da una sentenza).

Lo informa una nota della Cgil-Uil e del patronato Ucap, che invitano pertanto tutti i pensionati a rivolgersi alle sedi dell'Ucap per la richiesta di tali interessi.

Beltrame

Sono iniziate le vendite promozionali con la

Settimana del mantello da signora

e del

vestito da uomo

con lo sconto del 20%

Nel Reparto Confezione Signora sono inoltre posti in vendita loden e mantelli moda, al prezzo netto di L. 58.000 - 78.000 - 88.000 - 95.000

Tali condizioni sono praticate per gli acquisti in contanti

(Com. al Comune di senesi L. n. 80/73/23/280 del 21/81)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I successi di Natale



E' stato un Natale all'insegna del divertimento a tutti i costi, lo testimoniano le cifre degli incassi delle sale cinematografiche. Il film più apprezzato dagli italiani è stato, infatti, «Il bisbetico domato» di Coltellano e Pipolo con Ornella Muti e Adriano Celentano (nella foto) per quanto l'affermazione del cinema d'evazione non sia un fatto nuovo, indicazioni in questo senso erano già emerse da tempo, i dati nudi e crudi rafforzano la tesi che vuole la cinematografia italiana sempre più votata dalla ricerca di prodotti di cassetta buoni, a tutti i palati, in grado di far sorridere il pubblico e gli esercenti, di tutta la penisola.

A conferma di questa tendenza ci sono sia i dati dell'affluenza che il numero preponderante di produzioni di chiara impronta d'evazione rispetto agli altri generi. Se immediatamente dopo il film con Celentano troviamo «Shining» (protagonista Jack Nicholson) si tratta solo di un'eccezione che conferma la regola; seguono infatti al film horror di Kubrick ben due film d'evazione: «Caterina» con Sordi, «Mi faccio la barca» con la Antonelli e Dorelli, «Viziato II» con Tognazzi e Serrault, «Mia moglie è una strega» con Pozzetto e la Giorgi e, per finire, «Fantozzi contro tutti» con Villaggio.

Non si avvantaggiano di questa generale ricerca del divertimento i film di fantascienza («Flash Gordon» e «Superman II») che rimangono abbastanza staccati rispetto agli altri negli indici di gradimento del pubblico. Buoni risultati hanno ottenuto invece «Oltre il giardino» e «Angi Vera».

Ancora polemiche sul caso Muti

FIRENZE — La posizione del maestro Riccardo Muti, direttore dell'orchestra del «Maggio musicale fiorentino», in seno all'ente lirico fiorentino, sarà esaminata venerdì 9 gennaio dal consiglio comunale (il sindaco Elio Gabbugliani nella sua veste di sindaco è il presidente del «Comunale») nella cui riunione è all'ordine del giorno la nomina del rappresentante in seno all'ente stesso.

In questi giorni, in seguito a dichiarazioni fatte dal maestro Muti, per l'attività che svolge (oltre che per il «Comunale» di Firenze, nella direzione di orchestre come quelle di Filadelfia e di Londra) circa la sua «assenza per malattia» nella direzione del lavoro di apertura della stagione invernale — dichiarazione alla quale ha fatto seguito una interrogazione del consigliere comunale Giovanni Pallanti (Dc) relativa alle «vere ragioni» dell'assenza di Muti da Firenze — si è sviluppata una vivace polemica.

In questa manifestazione è annunciata l'inaugurazione con «Ifigenia in Tauride» di Chik, diretta e concertata appunto da Muti. Da parte della direzione del «Comunale» (il sovrintendente Bogianckino non è a Firenze), nessuna comunicazione ufficiale.

«IL REVISORE» DI GOGOL CON LA REGIA DI MAURIZIO SCAPARRO

Ridendo con le lacrime agli occhi

E' possibile che nello stesso letto, di tortura, convivano comicità sfrenata e cupa malinconia? Certo, a patto però che quel letto, di tortura, sia l'anima di un grande poeta: l'anima, ad esempio, di Nicolaj Gogol, lo scrittore — secondo Abram Terz (alias Andrej Sinjavskij) — che più ci ha terrorizzato e tranne, e che al tempo stesso ci ha fatto ridere più di tutti (vedere lo splendido saggio «Nell'Ombra di Gogol», da poco pubblicato anche in Italia, da Garzanti).

Ma dove sta il segreto di questa duplicità o «massima incongruità» dell'opera gogoliana? Nel luogo enigmatico in cui il riso dell'autore, pur tramutandosi, ad un certo punto, in disperazione e lacrime, concede tuttavia alla lagrime un'ultima facoltà di fare ridere. Dunque, lo scherzo e l'allegria come contropartite all'angoscia; il «riso visibile» come antidoto alle «lacrime invisibili»: che sgorgheranno, copiose e senza ritegno, più tardi, nel tratto terminale della vita di Gogol, quando assediato dalla crisi mistica e dalla malattia, egli brucerà il manoscritto del secondo volume delle «Anime morte», si rifiuterà di vivere e nel delirio non farà che invocare: «La scala! La scala!» (per salire in cielo!).

Comunque, sulla natura «incongrua» e reversibile dei suoi opposti umori, si realizza esemplarmente «Il revisore» (o «L'ispettore generale»), autentico gioiello della dramma-

turgia russa dell'800 che il Teatro Popolare di Roma presenta in queste sere al Politeama Rossetti per la regia di Maurizio Scaparro. Già sapete, immagino, di che tratta il capolavoro che fece ridere col gruppo in gola, o piangere a crepapelle (di sé), tutta la Russia e, in seguito, tutto il mondo.

Narra la grottesca avventura d'una manica di funzionari ladri e corrotti, che capeggiati dal loro sindaco spadroneggiano a man salva in una cittadina della provincia russa. Qui capita un certo Ivan Chlestakov, piccolo avventuriero in bolletta, che i gaglioffi scambiano per il Revisore, ovvero per il giudice terribilissimo delle loro malefatte. Ciò che non consegue, di comico-amaro, è facilmente intuibile.

Parodia, farsa tragica? Sì, anche, ma forse è più esatto parlare di «commedia degli inganni», inganni reciproci e involontari, nella cui tela il profittatore vendimmo Chlestakov si sostituisce, senza saperlo, alla massima autorità, terrorizzando la viziosa cortecchia e spillandone mazzette di rubli. La fortuita sostituzione è la scintilla che accende il falò, che fa montare il lievito degli equivoci, delle tremelle, delle buffonerie ed empie piaggerie, trascinando tutti — sindaco, regicorda, mogli, figlie, parassiti — in un gineceo eppur macabro balletto di «anime morte», schernevoli e patetiche proprio perché colte sul fatto, e involontariamente beffate, da uno

Maurizio Scaparro ha allestito uno spettacolo assai raffinato, rallentando i tempi della commedia in una stesura lievemente attonita, e sostituendo alla gignante trivialità, alla pingua fisiologia gogoliana, l'asciuttezza lineare d'una spoglia calligrafia, nella quale i personaggi diventano stilizzate figurette. Che la vicenda sia intesa co-

PRESENTATO A ROMA IL «KARL VALENTIN KABARETT»

Sopra i destini paralleli di tante vite umane

Lo spettacolo dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia sarà diretto da Pressburger e avrà come protagonista Vittorio Caprioli

ROMA — Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha presentato a Roma al Teatro Tenda di Piazza Mancini il prossimo spettacolo in cartellone: «Karl Valentin kabarett», vita di un attore comico. Data la complessità dello spettacolo, per facilitare il lavoro dello scenografo Sergio D'Osmo — che ha dovuto preparare circa 200 costumi, allestire 20 cambiamenti di scena e prevedere la trasformazione del teatro in una grande birreria di Monaco — le prove inizieranno a Roma per proseguire poi a Trieste al Politeama Rossetti. Lo spettacolo esordirà a Udine il 9 febbraio, e dopo una tournée regionale sarà a Roma al Teatro Tenda il 10 aprile. (Contemporaneamente a Trieste, nella sede dell'Auditorium, il regista Gabriele Lavia ha iniziato le prove de «Il Pellicano» di August Strindberg con Lea Padovani, Carlo Simoni e Paola Pitagora, spettacolo che debutterà a Trieste il 3 febbraio e sarà a Roma al Teatro Eliseo il 2 aprile).

Gli incontri dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia con il Teatro Eliseo e il Teatro Tenda — come ha voluto sottolineare il suo direttore Carlo Molise — oltre a testimoniare la continua presenza di scambi culturali sul territorio nazionale di esperienze e ricerche regionali, indicano la fruttuosa collaborazione tra il teatro pubblico e il teatro privato. Lo confermano le cifre della passata stagione teatrale: un totale di 299 recite per complessivi 180.915 spettatori in tutta Italia, da Bolzano a Milano, da Venezia a Genova, da Modena a Savona, da Ro-

ma a Palermo, ecc.

Anche questa volta la scelta dello Stabile, affidando la regia, la traduzione dei testi e il collage drammaturgico a Giorgio Pressburger, non nuovo a questo tipo di esperienze, non fa che riconfermare la linea di ricerca sul teatro mitteleuropeo già avviata con Schnitzler, Kleist, Wedekind e Kaiser. Riproporre tuttavia il teatro dimenticato di Karl Valentin non sembra essere solo una delle tante, sia pur necessarie, operazioni di recupero, quanto piuttosto una precisa volontà di incidere, attraverso il passato, nel dramma contemporaneo culturale di oggi. L'obiettivo a cui Pressburger vuole puntare, attingendo dalla vita personale di Valentin oltre che dalle pagine del suo teatro, sembra voler consistere nel portare in superficie e nel mettere a fuoco non solo la storia della Germania dal 1913 al 1937, ma anche e soprattutto la vita privata dei cittadini di ieri e di oggi. Nel pieno rispetto del teatro di Valentin, a cui era estranea ogni finalità didascalica, il senso della rappresentazione, quindi, oltre che garantire il puro divertimento, attraverso una serie di sketch tragicomici, dovrebbe anche essere un'occasione di profonda analisi sulla sua esistenza. L'ordine cronologico scelto dal regista tra più di 500 pezzi teatrali dell'autore avrà inoltre il significato di ricercare un filo conduttore che ricompleghi quel tipo di teatro alla nostra esperienza. Del resto se nella Germania di allora Valentin costituì un esempio isolato di attore-autore comico, la pre-

senza in Italia invece di attori quali Viviani, Petrolini e Totò dovrebbe farci sentire questo tipo di teatro ancora più immediato e diretto.

Vittorio Caprioli sulla scena sarà Karl Valentin. La scelta non poteva essere più appropriata, sia in considerazione delle sue passate esperienze — quando assieme a Franca Valeri e Alberto Bonucci diede vita all'inizio degli anni '50 a quella Compagnia dei Gobbi che aprì la strada a un nuovo genere che prese il nome di «teatro da camera» — sia tenendo presente la sua straordinaria e ammucante intelligenza di regista di attore. Con lui riciteranno Jole Silvani, gloria del cabaret triestino fin dai tempi del popolarismo Cecchin, che dopo le più diverse esperienze teatrali e cinematografiche ritorna con questo spettacolo alle sue prime avventure cabarettistiche, la giovanissima Francesca Muzio che con lo Stabile ha già lavorato anche nel «Calderon» di Pier Paolo Pasolini e Gianni Galavotti, attore di ormai sperimentata vena comica.

Non c'è quindi che da augurarsi che lo spettacolo, pur promettendo una piacevole evasione, faccia meditare — come augura lo stesso Pressburger — sui destini paralleli di tante vite umane.

Silvana de Vidovich

Vittorio Gassman: un volume in Francia

ROMA — Vittorio Gassman è il primo attore italiano al quale la casa editrice parigina Fay ha dedicato un volume, a

cura di Bernard De Giovanni, nella serie dedicata ai grandi interpreti del cinema internazionale nella quale egli è il trentesimo dopo Robert Redford, Jean Paul Belmondo, Jean Gabin, Ava Gardner, Marlon Brando, Charlott, Jane Fonda, Alain Delon, Woody Allen, Kirk Douglas e altri.

L'autore, profondo conoscitore del cinema italiano, ha suddiviso la materia in 305 pagine, ampiamente illustrate, con un approfondito esame del personaggio in 17 capitoli. Il volume si compone di tre blocchi: 1) analisi delle origini fino alla formazione artistica nella duplice veste di attore e regista, sia cinematografica che teatrale nei riflessi della realtà sociale italiana; 2) testimonianze e giudizi di registi attori, autori e produttori; 3) filmografia comprendente 94 film (con le relative trame e tutti i dati tecnici).

Kantor a Milano

MILANO — Proseguendo la sua lunga tournée in Europa è approdato al «Crt» di via Poliziano «Wielopole-Wielopole», ultimo e più impegnativo spettacolo di Tadeusz Kantor. Il regista polacco torna a Milano con una fama ormai consolidata anche attraverso la collaborazione col Centro teatrale toscano e il comune di Firenze.

In un incontro con la stampa, Kantor ha fatto considerazioni sulla propria arte e sul proprio paese, la Polonia. L'idea del regista è che «per fare qualcosa di veramente nuovo bisogna usare le categorie della vita».

Gli appuntamenti

UNA NOVITÀ DI ZORA TAVCAR

Storia di pesci al Teatro Sloveno

Storia di pesci, la commedia in versi per ragazzi, che quest'anno viene rappresentata al Teatro stabile sloveno è una novità assoluta dell'autrice slovena di Trieste Zora Tavcar. Zora Tavcar dedica molta della sua attenzione alla letteratura per ragazzi e nei suoi programmi radio si sofferma spesso sui problemi dei giovani.

La sua fiaba in versi è la storia di un povero pescatore e dei pesci incantati. Questi danno a coloro che sono buoni e umili un aspetto giovanile e bello, i cattivi invece li trasformano in veri mostri. Dopo aver mangiato i pesci ringiovaniscono il pescatore e sua moglie, il cuoco di corte perde in un baleno il suo grosso pancione, la cuoca si trasforma in una ragazza affascinante e il loro giovane aiutante conquista una forza potente. Il re e la regina invece vengono trasformati in esseri spregevoli e di rara bruttezza.

Come in ogni fiaba però anche qui ogni cosa si conclude felicemente. Quando alla fine l'incanto sparisce, tutti si ridono con il cuore lievemente nessuno ha bisogno. Per una vita felice e tranquilla bastano un cuore allegro e un po' di buon senso.

L'opera è stata realizzata dal regista Sergej Verč. Tra gli interpreti appaiono Alojz Milčič, Zlata Rodšek, Adrijan Rustja, Miranda Caharija, Stojan Colja, Ljivi Bogatec, Gordana Bratuš, Aljoša Selinger, Drago Gorup, Lilijana Bortolotti, Zvonko Kalč, Boris Pertot. La scena è di Demetrij Čej, i costumi di Marija Vidau. Le musiche sono di Aleksander Vodopivec, l'arrangiamento coreografico di Janez Mejač.

Anteprima di Avati alla Cappella

Eccezionale programma da oggi fino a sabato alla Cappella Underground (ore 18, 20, 22): viene presentato in anteprima per Trieste il film di Pupi Avati: «Le stelle nel fosco». Il film, premiato con il 1.º premio al Festival di Valladolid e presentato al Festival del fantastico di Parigi nel 1980, è una fiaba piena di dolcezza, poesia, divertimento sulla vita e sulla morte, sui sogni e sull'amore. La critica francese riconosce in questo film l'opera migliore di Pupi Avati e un capolavoro del cinema fantastico, ambientato nell'Italia contadina del XVIII secolo. Il film di Avati, tra le tante virtù, ha anche quella di farci conoscere l'inimitabile grazia di Roberta Paladini. Altri interpreti sono Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane.

Al British Film Club

Al British Film Club: oggi alle ore 14.30, 16.45, 19 e 21.15 presso il cinema Ariston proiezione del film «The Thirteenth Step» (I 39 scalini) con Robert Powell, David Warner e John Mills. Regia di Don Shopp. Colonna sonora originale. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Continua al «Verdi» il balletto polacco

Va in scena oggi alle ore 20 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti la sesta rappresentazione del balletto polacco «Mazowsze» con lo stesso programma e con gli stessi interpreti delle precedenti. La troupe polacca, forte di 116 elementi, si trasferirà a Trieste fino a domenica per completare il ciclo dei nove spettacoli previsti.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Biennale cinema: retrospettiva Walsh?

PADOVA — Il direttore del festival del Cinema di Padova Gianni Vitale ha invitato Carlo Lizzani, direttore della Biennale cinema di Venezia, la regione Veneto e il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani a realizzare, in occasione della prossima mostra internazionale del cinema di Venezia una retrospettiva dell'opera di Raoul Walsh. Il regista statunitense recentemente scomparso. Secondo Gianni Vitale sarebbe auspicabile che la retrospettiva fosse affiancata da un seminario di studio mentre le proiezioni potrebbero avvenire tra Venezia e Padova. L'estate scorsa il «Festival del cinema di Padova», in collaborazione con il Sindacato critici cinematografici italiani con il Comune di Padova e con l'Arci, aveva organizzato una rassegna dedicata a Walsh.

Cinema brasiliano in Portogallo

LISBONA — Sette cortometraggi saranno presentati dalla prossima settimana a Lisbona nell'ambito di una mostra sul nuovo cinema brasiliano organizzata dalla Cine Equipa e dalla Cooperativa brasiliana Corcina nel teatro a Barraca.

Al termine della mostra è previsto un incontro con il regista brasiliano José Carlos Alsberg.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Oggi alle ore 20 (turni B) del balletto polacco «Mazowsze». Biglietteria del Teatro (tel. 531948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Domani alle ore 20 (turni B) del balletto polacco «Mazowsze».

RIDOTTO VERDI. Solo oggi 20.30.

«Dalle teste di legno». Burattini di Otello Sarzi — Teatro Setaccio. A cura del Cut.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno I giovedì, «Il Revisore» di Gogol. Teatro Popolare di Roma. In abbonamento: tagliando 4.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di varietà.

KULTURNI DOM. Stagione della Glasbena maticea — Giovedì 8 corr. alle ore 20.30. Orchestra sinfonica della Slovenska filharmonija direttore Antal Jancovics, solisti: Veronika Kincses soprano e Dubravka Tomšić pianoforte.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON. Sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Da domani il nuovo film di Paul Mazurski: «Lo Willy e Phil».

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, in eccezionale anteprima, ore 18, 20, 22: «Le stelle nel fosco» di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Roberta Paladini. 1.º premio al Festival di Valladolid. Presentato al Festival del Fantastico di Parigi 1980.

EDEN, 16, 18, 20, 22, 22.15: «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelley Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni.

Sospese le tessere.

EXCELSIOR, 16, 18, 20, 22, 22.15: «Viziato n. 2» con la favolosa coppia che vi ha tanto divertito col Viziato: Ugo Tognazzi e Michel Serrault.

FENICE, 16, 18, 20, 22, 22.15. Il film più comico dell'anno: «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Rader.

GRATTACIELO, 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei

MIGNON, 16, 22.15: «Mia moglie l'erotissima». Un film da tripla luce rossa che vi aprirà nuovi orizzonti nel mondo della pornografia con la pornodiva Brigitte Lahaie. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

RITZ, 16, 18, 20, 22, 22.15: «Flash Gordon». Una meravigliosa strepitosa nata con S. J. Jones, G. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA, 16.30, 19, 21.45: Una spettacolare avventura «Cuba» di R. Lester con S. Connery e B. Adams. Technicolor. Grande successo.

CAPITOL, 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'eroe più pazzo del mondo». Due ore di pazzie ritate.

CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Con i colori.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16 «Visite a spassaggio» con Walter Matthau e Glenda Jackson. Un film comico per tutti. Ultimo giorno. Domani «René».

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22. «Technicolor» con Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum, Curd Jurgens nel capolavoro di guerra «Specchio per le allodole», regia di A.V. McLaglen.

CRISTALLO. 16.30. 19.30. 21.45. Una spettacolare avventura «Cuba» di R. Lester con S. Connery e B. Adams. Technicolor. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'eroe più pazzo del mondo». Due ore di pazzie ritate.

CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Con i colori.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16 «Visite a spassaggio» con Walter Matthau e Glenda Jackson. Un film comico per tutti. Ultimo giorno. Domani «René».

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22. «Technicolor» con Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum, Curd Jurgens nel capolavoro di guerra «Specchio per le allodole», regia di A.V. McLaglen.

CRISTALLO. 16.30. 19.30. 21.45. Una spettacolare avventura «Cuba» di R. Lester con S. Connery e B. Adams. Technicolor. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'eroe più pazzo del mondo». Due ore di pazzie ritate.

CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Con i colori.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16 «Visite a spassaggio» con Walter Matthau e Glenda Jackson. Un film comico per tutti. Ultimo giorno. Domani «René».

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22. «Technicolor» con Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum, Curd Jurgens nel capolavoro di guerra «Specchio per le allodole», regia di A.V. McLaglen.

CRISTALLO. 16.30. 19.30. 21.45. Una spettacolare avventura «Cuba» di R. Lester con S. Connery e B. Adams. Technicolor. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'eroe più pazzo del mondo». Due ore di pazzie ritate.

CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Con i colori.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16 «Visite a spassaggio» con Walter Matthau e Glenda Jackson. Un film comico per tutti. Ultimo giorno. Domani «René».

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22. «Technicolor» con Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum, Curd Jurgens nel capolavoro di guerra «Specchio per le allodole», regia di A.V. McLaglen.

CRISTALLO. 16.30. 19.30. 21.45. Una spettacolare avventura «Cuba» di R. Lester con S. Connery e B. Adams. Technicolor. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'eroe più pazzo del mondo». Due ore di pazzie ritate.

CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Con i colori.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16 «Visite a spassaggio» con Walter Matthau e Glenda Jackson. Un film comico per tutti. Ultimo giorno. Domani «René».

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22. «Technicolor» con Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum, Curd Jurgens nel capolavoro di guerra «Specchio per le allodole», regia di A.V. McLaglen.

CRISTALLO. 16.30. 19.30. 21.45. Una spettacolare avventura «Cuba» di R. Lester con S. Connery e B. Adams. Technicolor. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'eroe più pazzo del mondo». Due ore di pazzie ritate.

CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Con i colori.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16 «Visite a spassaggio» con Walter Matthau e Glenda Jackson. Un film comico per tutti. Ultimo giorno. Domani «René».

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22. «Technicolor» con Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum, Curd Jurgens nel capolavoro di guerra «Specchio per le allodole», regia di A.V. McLaglen.

CRISTALLO. 16.30. 19.30. 21.45. Una spettacolare avventura «Cuba» di R. Lester con S. Connery e B. Adams. Technicolor. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'eroe più pazzo del mondo». Due ore di pazzie ritate.

CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Con i colori.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16 «Visite a spassaggio» con Walter Matthau e Glenda Jackson. Un film comico per tutti. Ultimo giorno. Domani «René».

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22. «Technicolor» con Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum, Curd Jurgens nel capolavoro di guerra «Specchio per le allodole», regia di A.V. McLaglen.

CRISTALLO. 16.30. 19.30. 21.45. Una spettacolare avventura «Cuba» di R. Lester con S. Connery e B. Adams. Technicolor. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'eroe più pazzo del mondo». Due ore di pazzie ritate.

CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Con i colori.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16 «Visite a spassaggio» con Walter Matthau e Glenda Jackson. Un film comico per tutti. Ultimo giorno. Domani «René».

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22. «Technicolor» con Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum, Curd Jurgens nel capolavoro di guerra «Specchio per le allodole», regia di A.V. McLaglen.

CRISTALLO. 16.30. 19.30. 21.45. Una spettacolare avventura «Cuba» di R. Lester con S. Connery e B. Adams. Technicolor. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'eroe più pazzo del mondo». Due ore di pazzie ritate.

CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Con i colori.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16 «Visite a spassaggio» con Walter Matthau e Glenda Jackson. Un film comico per tutti. Ultimo giorno. Domani «René».

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22. «Technicolor» con Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum, Curd Jurgens nel capolavoro di guerra «Specchio per le allodole», regia di A.V. McLaglen.

CRISTALLO. 16.30. 19.30. 21.45. Una spettacolare avventura «Cuba» di R. Lester con S. Connery e B. Adams. Technicolor. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'eroe più pazzo del mondo». Due ore di pazzie ritate.

CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Con i colori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Lorenza Guerrieri è fra gli interpreti di «Michele Strogoff»

12.30 Gli anniversari
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Michele Strogoff», 4.a puntata (replica)
14.30 Una lingua per tutti: il russo
15.00 Giallo italiano: «Chinque tu sia», 3.a e ultima puntata
16.10 I grandi solitari: «Cesari Maestri: Il regno delle Dolomiti»
16.30 Remi. Le sue avventure: «I miei nuovi amici», 4.a puntata
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatlo!
17.15 La famiglia Mezi: «Il pianeta delle macchine»
17.25 «L'ora 10, esplosione»
18.00 Vita degli animali: «Il fantastico pellicano», 1.a puntata
18.30 Musica italiana
19.00 Cronache italiane
19.20 «La lunga caccia», 13.o e ultimo episodio
19.45 Almanacco del giorno dopo
20.00 Che tempo fa
20.10 Telegiornale
20.40 Flash - Gioco a premi
21.55 Tribuna sindacale: Conferenza stampa Cgil-Cisl-Uil
22.55 Telegiornale - Che tempo fa
23.15 Montevideo - «Mundialito»: Germania-Brasile (cronaca registrata)

TV RETE 2

12.30 Un soldo due soldi
13.00 Tg 2 - Ore inedite
13.30 10-1. Dieci paesi, un Paese. L'Europa: l'Olanda
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano
14.10 Le inchieste del commissario Maigret: «Non si uccidono i poveri diavoli»
15.25 Una lingua per tutti: il francese
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano (2.a parte)
17.30 L'apoteosi: «Mata tra le formiche»
18.00 Tg 2 - Sportsera
18.30 Il pianeta Totò
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Starsky e Hutch: «Delitto in sartoria», telefilm
21.35 Banche e banchieri: la Banca d'America
22.40 Teatromusica. Quindicesimo dello spettacolo
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)



I Pooh in concerto: spettacolo musicale, sulla Rete 3 alle 17.45

16.45 Questa sera parliamo di...
17.45 Big Bands. Incontro con Kai Winding.
18.35 I Pooh in concerto
18.35 Interpreti si diventa
19.00 Questa sera parliamo di...
19.30 Jazz in concerto
20.00 Teatro acrobati
20.05 Educazione e regioni
20.35 Teatro acrobati
21.40 Questa sera parliamo di...
21.40 Big Bands. Incontro con Cole Porter.
22.10 Tg 3 - Settimanale
22.10 Tg 3

Radio Capodistria

7.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.30: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Merit fa centro con goal; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi, di Alphonse Daudet (6.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.10: L'equilibrato; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi 12.30-12.45: Giornale radio; 12.45-12.50: Controluce;

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati di «Hanna e Barbera».
18.00 Film: «La spia che venne dall'Ovest». Regia di A. Vernini. Interpreti: R. Cameron, Julie St. John. Genere: spionaggio.
19.30 Telefilm: «Boys and girls». 59.o episodio. Regia di James T. Flockner.
20.00 Telefilm: «Un poliziotto insolito» (7.o episodio). (Agguato sul treno).
20.30 Film: «Il disordine». Regia di F. Brusati. Interpreti: P. Salvatori, Alida Valli.
22.00 «L'oroscopo» di Stella Carnicina.
22.05 Vietato ai minori. Film: «Io e Dio». Con J. Torres, S. Palladino. Regia di P. Squitieri.
23.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 5. Segnale orario — Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.25: Ma che musica; 7.15: Gr 1 lavoro; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Radio anch'io; 11: Sixty West (al termine) Facile ascolto; 12.03: Voi ed io; 13.15: La diligenza; 13.30: Via Asago tenda spettacolo con pubblico; 14.03: Il pazzarello; 14: Non vendiamo prodotti, compriamo clienti; 15: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: L'oroscopo fantastico opera di via del Frattello; 17.00: Patchwork al rogo; al rogo; 18.35: L'inconscio musicale; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.30: Privato ma non troppo; 21.15: Europa musicale; 22: Viviamo nello sport; 22.25: Piccola cronaca; 22.45: Musica ieri e domani; 23: La telefonata - Oggi al Parlamento; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.05, 7.05, 7.55, 8, 8.45. I giornali con Turi Vassile; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: La camera rossa, dal romanzo di W. Scott (primo episodio); 9.32-10.12-12.15: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; «I promessi sposi» con il «Gruppo Mim» di O. Costa. Al termine: le ore della musica; 18.32: Da New York a Broadway; 19.55: Des radiocultura; 20.19: Spazio X; 22-22.20: Notte tempo; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 21.38. Quindici Radiotre: 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia, tempo e strade, collegamento con l'Ati; 10: Noi, voi, loro, donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: G. Pinotti presenta «Un certo discorso»; 17: Canzine cammina (prima parte); 17.30-18.15: Spaciotre; 21: Il corsaro, opera in 3 atti di G. Verdi. Dirige Maurizio Rinaldi (nell'intervallo, 22 circa): Riviste culturali; 23: Il jazz; 23.20: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Folk studio; 11.50: L'oggetto libro; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.; 13.25-14.45: Nel l'occhio dello spettacolo; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.; 18.35-19: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G. Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali. Notizie sportive; 14.45: Girasole (replica); 15.15-15.30: Quindici minuti con... Giulio Vizzani. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Associazioni slovene a Trieste e dintorni; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musica sinfonica; 11.30: Echi folcloristici, a cura di Magda Blizjak; 12: Dal mondo dell'arte. Ascoltiamo il film (replica); 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: I giovani al microfono, a cura di Kiki Rankin; 14.45: I problemi della lingua slovena; 15: Revival musicale, a cura di Mirjam Mikoli; 16: Fogli del recente passato; 16.15: Dialoghi musicali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Not e la musica; La liederistica, a cura di Ada Markon; 18: Rubrica culturale del Primorje Dnevno; 18.30: Segnale orario; Gr e i programmi di domani.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Le zucche d'oro; 18.05: Per i ragazzi: Natura amica; 18.40: Telegiornale; 18.50: Dora; Telefilm; 19.20: Tandem; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: A family life. Film, con Sandy Ratcliff, Grace Cave, Hilary Martin. Regia di Kenneth Coash; 22.20: Grande schermo; 22.40: Telegiornale.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la seimima; 18.20: Shopping; 18.35: Il tesoro degli olandesi; 19.05: Telemenu; 19.15: Anna e il suo re; 19.45: Notiziario; 20: Il buegum (quiz); 20.35: La prima rivolta di Jennifer (film), regia di Paul Newmann; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Bolle di sapone; 22.45: Chrono - Rassegna; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: Due vite violente. Film.

INTERVISTA A GINO BRAMIERI: QUATTRO RISATE SU TUTTO

Mr. Barzelletta e Trieste



ROMA — 6 gennaio, Epifania, oggi un giorno come tanti altri, che però suggella ancora simbolicamente l'epilogo effettivo delle festività di fine anno. Si smontano i presepi, le statuine riprendono il loro posto nella paglia delle scatole, in cui rimarranno per altri dodici mesi, assieme al ricordo di un Natale in più. Spente le luci dell'albero, si spengono anche la frenesia collettiva di quei giorni e l'orda consumistica che ormai avvolge questa festività, di cui non si riesce quasi più a gustare l'arcano sapore religioso.

Ma nonostante il Natale sia ormai alle spalle, c'è ancora chi ogni sera scivola nel suo costume di Babbo Natale (seppure per l'effimero arco di uno spettacolo), e ci fa meditare, ragionare con distacco sul nostro modo di vivere oggi questa ricorrenza. E di Gino Bramieri che parlo, in questi giorni al Teatro Sistina di Roma, dove sta proseguendo con successo le repliche di «Fellci e contenti», di Tiziana e Valme, per la regia di Pietro Garini, che debuttò proprio a Trieste due anni fa.

Mr. Sorriso o Mr. Barzelletta, come più volte è stato definito, questo signore della scena accetta qualsiasi domanda, anche le più pungenti e impertinenti, perché la sua inesauribile vena umoristica gli permette di trovare le parole giuste per rispondere senza imbalbarirsi. Non solo, ma ogni tentativo di polemica o di provocazione è subito disarmato da quel sorriso familiare con cui firma ogni suo discorso. Quasi a lasciarsi comprendere che non c'è pericolo di mettersi in imbarazzo, anche a voler proprio fare l'avvocato del diavolo. «Io sono religioso, mi piace l'avvocato del diavolo. Dica, dica...».

— Signor Bramieri, mi tolga una curiosità: perché sceglie sempre Trieste per i suoi debutti?

«Perché è una città che ci ha sempre portato fortuna. Non una fortuna scaramantica, ma una fortuna di competenza. Ad aver a che fare col pubblico triestino, infatti, ti rendi conto quali siano i tagli da fare nello spettacolo. E ricavi le indicazioni che ti saranno utili per il resto della tournée. Già dopo la prima sera, la nostra commedia possiede quel roddaggio che forse in altre città non avrebbe avuto».

— Spesso, però, molte compagnie importanti scelgono città minori per il debutto, affinché la commedia raggiunga quella perfezione che quel roddaggio necessita, prima di approdare nelle grandi città come Roma o Milano.

«Ci tengo a precisare che non reputo assolutamente Trieste una città minore, anzi. Perché venire a Trieste da Roma, non è come debuttare a Bergamo per poi andare a Milano. Si tratta di circa mille chilometri, che comportano tra l'altro spese enormi quasi pari al costo di una compagnia per quattro o cinque giorni. Per-

ciò è anche un sacrificio economico».

— La comicità è recepita con più entusiasmo dal pubblico, se nasce da una satira sul costume contemporaneo, o se è oggetto di pura fantasia?

«Mah, dipende. Se l'oggetto di pura fantasia è talmente comico ed esilarante per cui c'è un divertimento sano, il pubblico si diverte. Se è artificioso, arzigogolato, inventato gratuitamente, lo gradisce meno. In questo spettacolo la gente ride molto perché si riconosce, forse si commuove anche. Soprattutto quando si dicono cose che lo stesso pubblico vorrebbe dire e non può».

— Secondo lei, si rideva meglio ieri o si ride meglio oggi?

«Il pubblico di ieri rideva di più. Oggi ci sono poche occasioni per farlo divertire. Quando però si ripresenta la stessa opportunità, ride alla stessa maniera, forse di più. Anzi, con maggiore intelligenza. Una donna di 130 chili che cadeva in una pozzanghera, faceva ridere nel 1900 come farebbe ridere adesso».

— E risaputo che in Italia si leggono poco i quotidiani. Secondo lei, come mai?

«Qui si legge poco, perché sa cosa fa la gente? Prende il giornale, legge gli annunci mortuari e la pagina degli spettacoli: se è morto qualcuno che conosce va al funerale, altrimenti va al cinema. C'è la famosa barzelletta di quel tale che andava all'edicola, comperava il giornale, leggeva gli annunci mortuari e diceva: «Oggi non ci sono. Mi è andata bene». Tutti i giorni così. Dopo un mese, il padrone dell'edicola apre il giornale, legge le necrologie e dice: «Che cretino! Oggi che c'è, non è venuto».

— Posso concludere la no-

Woody Allen abbandona la United Artist

ROMA — Woody Allen ha abbandonato la United Artists firmando un contratto esclusivo con la Orion Pictures Company per i suoi prossimi tre film da completarsi nell'arco dei prossimi cinque anni. Lo ha annunciato in questi giorni Eric Ple-skow, presidente e capo esecutivo della Orion Pictures. I tre film saranno prodotti dalla Orion Pictures Company e scritti e diretti da Woody Allen il quale sarà protagonista in almeno due di essi.

«C'è una lunga storia con questi signori — ha detto Allen — ho cominciato la mia carriera quando i signori della United Artists e sin dall'inizio mi hanno molto aiutato nella mia carriera di autore cinematografico. Come molta gente nel nostro lavoro sono rimasto meravigliato e dispiaciuto quando costoro hanno improvvisamente lasciato la United Artists per costituire la Orion e io l'avrei certamente seguito se il mio contratto, in effetti, non mi avesse tenuto legato alla originaria compagnia la cui direzione ha continuato a trattarmi meravigliosamente incoraggiandomi e appoggiando le mie idee, nonché il mio desiderio di migliorare e di imparare».

«Nonostante non vi sia dubbio che mi mancheranno quelli della United Artists — ha proseguito Allen — la mia lunga e continuata amicizia con la gente della Orion viene oggi al primo posto. Mi auguro sinceramente che con loro possa preparare una serie di film dei quali si possano sentire orgogliosi».

RIPROPOSTO AL PUBBLICO ITALIANO «IL BARONE DI MÜNCHHAUSEN»

Torna in un film del '43 il regno del paradossale

ROMA — Quando «Il Barone di Munchausen» apparve in Italia, nel 1947, il giudizio morale del Centro cinematografico cattolico fu: «Tutto il film verte sulle avventure amorose del protagonista per cui, oltre alla inserzione di scene assolutamente sconvolgenti, si ritiene di escludere la visione per ogni genere di pubblico».

Un giudizio che, al lume della morale corrente, sembra scritto al tempo della medievale caccia alle streghe, perché il film, in realtà, visto oggi, non ha niente di sconvolgenti, semmai, a distanza di circa quarant'anni, si scopre che ha mantenuto intatta la sua carica di romantica evasione nel fantastico.

E proprio perché «Il Barone di Munchausen» non ha perduto quel suo carattere scanzonato e burlesco, poetico e romantico, un piccolo distributore italiano, Gaetano Macherione, ha deciso di rimetterlo in circolazione, visto che la crisi del cinema continua...

«Nessuno può prevedere se un film avrà successo. Io ci ho creduto, spero di non essermi sbagliato».

Gherardo Amadei

Festival Nuova Delhi: rammarico egiziano

NUOVA DELHI — Il capo della delegazione egiziana al festival cinematografico del India Ahmed Hal-Hadari, ha espresso il suo rammarico per



Quali sono le sue previsioni sull'esito del film?

«Nessuno può prevedere se un film avrà successo. Io ci ho creduto, spero di non essermi sbagliato».

Gherardo Amadei

Festival Nuova Delhi: rammarico egiziano

NUOVA DELHI — Il capo della delegazione egiziana al festival cinematografico del India Ahmed Hal-Hadari, ha espresso il suo rammarico per

TORNANO ALLA RIBALTA VECCHI SOSPETTI

Sinatra e la mafia: dal 1947 a Reagan

NEW YORK — Nel febbraio del 1947, si tenne a L'Ayana una conferenza al vertice del sindacato del delitto. La presiedeva Lucky Luciano, allora «capo di tutti i capi», che qualche tempo prima era stato rispedito in Italia come indesiderabile, ma che grazie alla complicità delle autorità cubane comprate da Meyer Lansky aveva potuto stabilirsi in un lussuoso albergo della capitale.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, c'era il problema di Bugsy Siegel, il gangster che aveva sfidato gli ordini del sindacato a Las Vegas e s'era messo in affari per conto proprio (Siegel verrà trovato ucciso il 20 giugno 1947 nella sua casa di Beverly Hills). Da New York erano venuti i membri della famiglia di Luciano, Frank Costello, Vito Genovese, Willie Moretti e Joe Adonis, oltre ai capi delle altre quattro «famiglie» newyorkesi Joe Profaci, Joe Bonanno, Tommy Lucchese e Joe Magliocco. Chicago era rappresentata da Tony Accardo e dai fratelli Joe e Rocco Fischetti, cugini di Al Capone. Sull'aereo che portava a Cuba questi ultimi si trovava anche Frank Sinatra.

Sebbene il cantante abbia cercato di spiegare quella «coincidenza» come mai si trovasse qualche sera dopo a un tavolo con Lucky Luciano, quell'episodio ha marcato la sua esistenza e se ne sono sentiti più volte i suoi detrattori per rilanciare l'ipotesi d'un suo legame con la mafia. Ora che il Presidente eletto Ronald Reagan l'ha scelto come maestro della cerimonia per il giorno dell'insediamento...

Se certo che Sinatra chiese l'aiuto di Moretti quando si trattò di rompere il contratto con Tommy Dorsey e d'iniziare la scalata al successo. Se Moretti abbia veramente convinto Dorsey, che non voleva sciogliere il cantante dall'impegno, puntandogli una rivoltella alla gola, questo fa parte della leggenda di Sinatra e non è stato mai accertato. E' vero, però, che il cantante rispettava molto il suo «padrino» e che quest'ultimo si disinteressò mai di lui. Quando nel 1950 lesse che Sinatra voleva divorziare dalla moglie Nancy per sposare Ava Gardner, Moretti gli inviò un indignato telegramma. E fu a lui che Sinatra si rivolse per avere la parte di Angelo Maggio che lo avrebbe tolto dal guaio in cui si trovava e riportato sulla cresta dell'onda (Cohn aveva deciso di affidare la parte a Eli Wallach, ma la raccomandazione di Frank Costello, cui Moretti s'era rivolto, e il fatto che Sinatra chiesse solo mille dollari alla settimana, gli fecero cambiare idea).

Di tutto questo si sarebbe saputo ben poco se Sinatra non avesse preso quell'altro aereo per L'Ayana e se un giornalista curioso, Robert Ruark, non lo avesse seguito. Ha raccontato il cantante: «Avevo lavorato molto e avevo deciso di prendermi una vacanza a L'Ayana e a Città del Messico. Fermandomi a Miami per partecipare a un concerto di beneficenza per il fondo Damon Runyon contro il cancro, mi imbarcai in Joe Fischetti. Quando scopri che stavo andando a L'Ayana, mi disse che lui e suo fratello avevano la stessa intenzione. Si recò così al bureau e cambiò i suoi biglietti per poter prendere il mio stesso aereo. Una sera, fui invitato a cena da fratelli Fischetti e a un certo punto m'accorsi che uno degli invitati era Lucky Luciano. La cosa mi lasciò senza fiato. Ma non potevo andarmene senza creare malintesi, e così restai».

E' credibile questo racconto di Sinatra? E' possibile che tutto sia riconducibile a una pura coincidenza? I suoi detrattori lo negano, e aggiungono un particolare: quando la polizia napoletana fece una perquisizione nell'appartamento di Lucky Luciano trovò un portafoglietto d'oro con questa iscrizione: «Al mio caro amico Lucky, dal suo amico Frank Sinatra».

Gastone Caron

Corri su cavalli sicuri.

Con le veloci VOLVO 340

Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1.4 L, o quelli della nuova berlina 345 GLS dal potente motore 1.9 L. E nelle versioni 1.4 L, puoi scegliere anche tra automatica e manuale.

VOLVO

Trieste FILOTECNICA GIULIANA S.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2
Gorizia F.lli GIUSTIZIERI Via della Barca, 6 - Tel. 87073

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SULLA PUNTA ESTREMA DELLA CORNOVAGLIA

Qui finisce la terra qui è l'ultima casa...



LAND'S END (Cornovaglia) — La traduzione letterale di Land's End, località della quale scrivo questi appunti, è «Fine della terra». Se si pensa che per ogni inglese la fine del mondo coincide con l'estremo termine occidentale del Regno Unito, il nome del luogo da cui giunge questo articolo è esatto.

A ciò si deve aggiungere che questo nome, «Fine della terra», è stato dato da tempo immemorabile alla punta estrema della Cornovaglia dagli abitanti delle Cornish Hills, gente piuttosto strana, rigorosamente isolazionista, al punto da considerare la loro contea una spora etno-politica quasi sospesa nel vuoto, separata da tutti e da tutto, solo spazialmente legata per via di terra all'Inghilterra, con la quale però vogliono avere contatti i meno frequenti possibili.

Re della Tavola rotonda. In questi stessi luoghi, Lancillotto e Galahad svolsero la loro missione alla ricerca del Santo Graal.

Su una casa — l'ultima della penisola — è stato scritto sul tetto, con vernice nera, «First and Last House in England», la prima (per chi viene dal mare) e l'ultima (per chi viene dalla terraferma) casa d'Inghilterra.

A formare questa singolare posizione spirituale, del tutto isolazionista, degli uomini delle Cornish Hills, credo abbia contribuito la natura circostante. Effettivamente — a parte la longitudine — qui sembra davvero di essere arrivati all'Ultima Thule: lo spettacolo che accoglie il visitatore che giunge alla punta estrema è di una bellezza selvaggia e impressionante.

Prima di tutto il vento: un vento che soffia dall'Atlantico con un impeto terribile, che raspa come un coccio di vetro tagliente tutta la terra, che investe con violenza ogni cosa. Stare in piedi su quelle rocce è un affare serio, rimarrà quando si tocca il piccolo estremo (un roccione enorme che si prolunga per tutta la costa, alto sul mare) è assai pericoloso.

La scogliera è di un color tabacco scuro, che contrasta con quello azzurrissimo del mare. Debbo aggiungere che questo è l'unico punto della costa inglese in cui ho visto un mare di quel colore. Non sembra neppure un mare: non ha onde, è una distesa liquida tutta in abollizione continua, con gli scogli che affiorano un poco al largo della costa. Un tributo frenetico di acqua e di spume bianche, in un mondo impazzito sotto l'ansimare del vento gelido e violento.

La natura qui appare veramente scatenata. A mezzo chilometro dalla terraferma sorge in mare su uno scoglio — per i naviganti — il faro. Questo è ancora più esposto della costa. Contro le basse scogliere che lo proteggono, il mare gioca una sarabanda impressionante, fra rigurgiti di acqua spinta dal vento, turbini improvvisi e potenti, geyser d'acqua che si alzano verso il cielo.

Lo spettacolo impressiona: i venti che vengono da una parte dall'Atlantico e dall'altra dalla Manica si scontrano in un gioco di forze dalle vicende alterne.

All'improvviso, là sull'alta scogliera dove mi trovo a osservare lo spettacolo, sembra che incominci a nevicare: una caduta inaspettata e incomprensibile di fiocchi bianchi che scendono a terra. Pensi che di neve non si possa logicamente trattare, ripiegare su una caduta di petali di fiori bianchi strappati dal vento neppure pensarlo, poiché non esiste tutto intorno traccia di alberi, per evidenti ragioni. Fisso allora a piume bianche perse dai gabbiani nel loro volteggiare entro il vento furioso, con eserciti di tecnica superiore di volo a vela: ma mi sembra anche questa una soluzione impossibile.

Mi chinò a raccogliere, sull'estremità della roccia (facendo equilibristi per non essere involato dal vento), quelle specie di petali che stanno cadendo. E mi accorgo che si tratta, semplicemente, di

schiuma di mare, vischiosa, sostanziosa, ancora palpabile, che il vento è riuscito a strappare dalle onde sconvolte e a incanalare incredibilmente in un vortice ascendente fin sulle alte scogliere. Uno spettacolo eccezionale, unico.

Fermandosi un po' quassù, in mezzo alla natura così terribile, si può capire come gli abitanti di questa terra si sentano da secoli completamente diversi dai comuni abitanti dell'Inghilterra. In passato la costa era terra di contrabbandieri e pirati: ma si trattava pur sempre di un contrabbando che presupponeva, per le estreme difficoltà di sbarco, il rischio della vita.

Poco lontano da questa punta famosa c'è uno dei più noti «pub» della regione: la celebre «Gimnaica Inn», resa nota nel mondo della letteratura dal romanzo di Daudet di Maurier così intitolato.

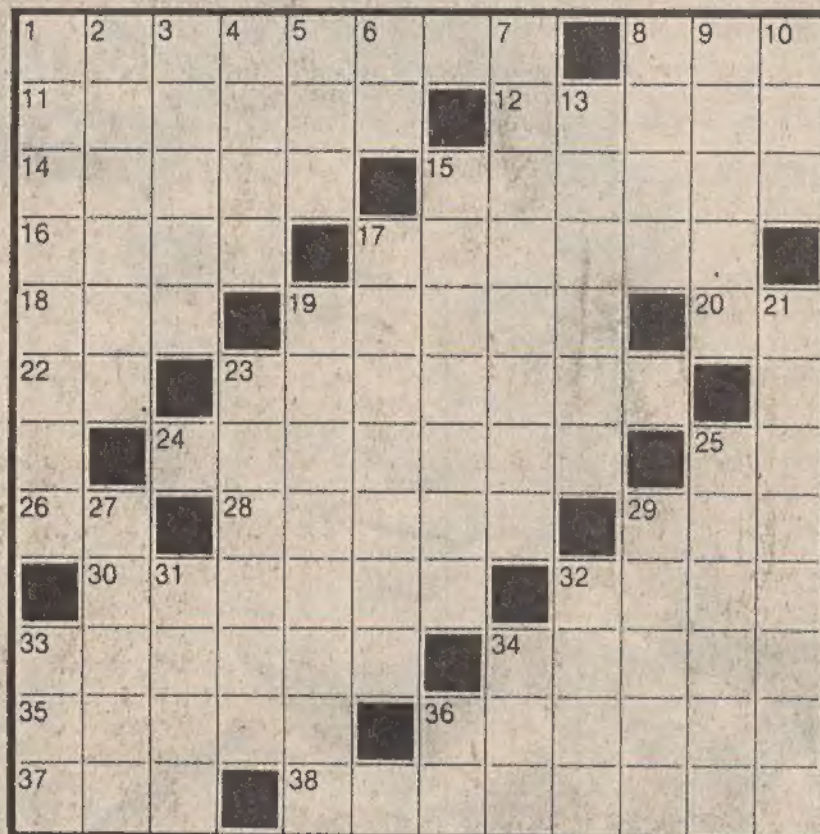
Si tratta (come per quasi tutte le «inn» della Gran Bretagna) di una costruzione originale e antichissima, annerita dal tempo e dal fumo, col tetto spiovente così caratteristico in questa zona. Dentro, la solita cupa penombra che avvolge l'ambiente delle «inn». Vi si vive tra cose tutte appartenenti ai secoli passati, che emergono stranamente — direi fantasticamente — appena l'occhio si è un poco assuefatto a quella penombra.

L'atmosfera pare quella dei romanzi d'avventure del tempo, ispirati alla maniera settecentesca: anche qui — come del resto in tutta l'Inghilterra — c'è il culto delle memorie. Passano i secoli, ma l'atmosfera non cambia molto. E anche questo un modo per sentirsi sempre gli stessi nel tempo, pure in un mondo che muta.

Carlo Melasio

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Fra noi, alla latina - 8 Vesti per monaci - 11 Pallidissimo per lo spavento - 12 Art del jazz - 14 Lega Giulietta a Romeo - 15 Soffrire terribilmente - 16 Fiume dell'oltretomba - 17 Nel frattempo - 18 Una Miranda del cinema - 19 Tutt'altro che lunghi - 20 Centro di posa - 22 Preposizione articolata - 23 L'albero della tapioca - 24 Fornice una pregiata pelliccia - 25 Iniziali di Lutero - 26 Oppure in due lettere - 28 Pietre ornamentali - 29 Molto devoti - 30 Garanzia... su una cambiale - 32 Quiz psicotecnico - 33 Piccoli uccelli predatori - 34 Donna che taglia e cuce per mestiere - 35 La stella più luminosa - 36 Assassino... esotico - 37 Il nome della Lupina - 38 Mercanti di schiavi.

VERTICALI: 1 Europeo sul Mediterraneo - 2 Dea della giustizia - 3 Pesce d'acqua dolce - 4 La grande di Russia - 5 Donne colpevoli - 6 Risposta di dissenso - 7 Aveva una voce

Nell'incertezza di una scelta cercate la strada giusta... vi porterà da

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

potentissima - 8 Diva d'oltreoceano - 9 Fatto d'oro - 10 Profonde in poesia - 13 Tutt'altro che moderna - 15 Parte di un'era - 17 Eugenio poeta - 18 Congegno di scatolette musicali - 21 Non amano molto la compagnia - 23 Volesse il cielo - 25 Il padre della miss - 27 Il nome di Hemmings - 29 Palline preziose - 31 Anello matrimoniale - 32 Correlativo di quali - 33 Gli dei con Odino - 34 Spetta al baronetto - 36 Simbolo del chilogrammo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Mau Mau; 6 gelo; 10 Indù; 13 Indice; 14 raid; 15 lana; 16 Rostov; 18 Lete; 19 natta; 20 tra; 21 rodeo; 22 mg; 23 Pa; 24 genio; 25 Mal; 26 Urano; 27 bigli; 28 Tamigi; 30 sogno; 31 riga; 32 Tetuan; 33 salina; 35 Atene; 36 olio; 37 fanali.

VERTICALI: 1 miniera; 2 andata; 3 Udine; 4 mica; 5 US; 6 guasto; 7 edia; 8 lido; 9 oo; 10 Lilliput; 12 trofeo; 16 radio; 17 vegione; 19 nonni; 21 Reagan; 22 Magnani; 24 grigio; 25 Miguel; 26 umili; 27 botta; 29 Aral; 30 Sean; 33 SO; 34 af.

REBUS (Frase: 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

VEC chioma; NI Eros; cozze SE = vecchio maniero scozzese

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL.727200

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Bricolando in cucina: un bel portaricette

Passate le festività, l'anno da poco iniziato ci sollecita a dare un'occhiata tra le pareti domestiche nell'intento di scoprire il modo per apporre nei vari ambienti un tocco nuovo e stimolante, vuoi creando di sana pianta con le proprie mani qualche oggetto utile e decorativo, vuoi rinfrescando quelli dall'aspetto un po' scupato o divenuti tridimensionali in uggia.

Si tratta, come sempre in occasioni consimili, di acuire la propria immaginazione, di dare stura alla fantasia, di esercitare un po' di buona volontà, pazienza e un minimo di buon gusto.

A tal fine, se da un lato si può ricorrere a una mano di pittura per rinfrescare qua e là qualche oggetto, un mobile di stile non precisato ma dalle linee aggraziate, riportandolo a una nuova dignità, o a qualche metro di carta autadesiva fantasiosamente stampata e dai colori vivaci per rivestire un qualsiasi ripiano, sgabello, scaffale, panchina, eccetera, utilizzando magari solo le raffigurazioni che se ne possono ricavare con qualche sfioritura, si può dall'altro approfittare di qualche scampolo di tela colorata, quadrettata, fiorata o fantasia, reperibile sul mercato o usufruire di qualche avanzo di stoffa disponibile a domicilio per por mano a tanti oggetti che, oltre a tornare utili, daranno con la loro decoratività un soffio di freschezza e di novità ai vani domestici.

Quante cose carine si possono creare con un pezzo di tessuto? Basta sbrogliare il proprio estro creativo e il risultato non disattenderà l'aspettativa. La cucina si presta in modo particolare per creare una macchia di co-

lore, sfruttando un po' di stoffa colorata: se ne possono ricavare dei pannelli tanto pratici quanto ornamentali, da utilizzarsi quali portastoviglie, portabottiglie, ricettari, per non parlare delle presine, dei guanti da forno, dei copriteiera, portatovaglioli, grembiuli e così via, per i quali, oltre a tutto, la spesa sarà più che modesta.

Un oggetto originale e quanto mai utile per ricapere un po' spazio può essere rappresentato per l'appunto da un portastoviglie o portapastate, o, se si vuole un portatutto, che consente di avere a mano al momento dell'occorrenza gli oggetti necessari.

L'esecuzione non comporta alcun problema e si basa — grosso modo — su di un rettangolo di stoffa sostenuto da due asticelle di legno, posta l'una nella parte superiore del rettangolo, in quella inferiore l'altra (quella superiore verrà fissata al muro), sul quale si applicheranno delle tasche di tessuto di tinta analoga o diversa, purché dello stesso tipo. Per dare al pannello un tocco di maggiore raffinatezza, lo si rifilerà di spighettina ondulata in tinta o con una semplice bordura eseguita a mano, all'uncinetto, bianca o colorata, a seconda dei gusti.

Se il tessuto delle tasche è in tinta unita — uguale o diversa dal rettangolo di fondo — si potrà applicare sulle stesse la sagoma di funghetti, ciliegie, mele, pere, foglie od altro, ricavate da ritagli di tessuto multicolore. Sempre con un rettangolo di stoffa in tinta unita o colorata si può realizzare un pratico quanto divertente ricettario, molto adatto per le padrone di casa che hanno particolari propensioni

gastronomiche e che pertanto spesso e volentieri ritagliano da giornali e riviste le ricette che più le entusiasmano, ricette che finiscono il più delle volte in questo o quel cassetto. Il rettangolo in questione avrà all'incirca 45 cm di base e 50-55 cm di altezza. Nella parte inferiore vi verrà applicato a mano o a macchina un rettangolo più piccolo di base eguale e di circa 18 cm di altezza, cioè la tasca in cui verranno raccolte le ricette. A tale scopo, detto rettangolo verrà fissato a quello di fondo solamente sui tre lati, quello di base e i due laterali. Nella parte superiore del pannello si attaccherà una listella di legno naturale o tinteggiato, mediante la quale lo stesso verrà appeso al muro.

A tale scopo si forma un'ascia di spago fissata alle due estremità dell'asticella attorcigliandola lo spago a guisa di anello. Chi ha dimestichezza con i pannelli, se il tessuto del

ricettario è in tinta unita, potrà sbizzarrirsi in una allegria fantasista di motivi decorativi, in caso contrario si avverrà degli stampi più diversi, improvvisandoli lì per lì o ricorrendo alle «mascherine» reperibili nei negozi di colori. La tecnica della palata, peraltro estremamente economica, fa al caso nostro per l'assoluta semplicità di esecuzione che consente e il risultato scontato, tecnico che abbiamo già avuto occasione di trattare in una precedente puntata di questa rubrica e che per l'occasione ripotiamo volentieri.

E sufficiente dunque, munirsi di alcune palette sia per riprodurre più volte lo stesso soggetto, sia per dipingere soggetti diversi. Si dimezza una palata e si incide con un coltello molto appuntito su una delle metà la sagoma di ciò che si intende stampare; preferibilmente qualcosa di molto semplice, come mele, pere, foglie, cuoricini, stelle, pesciolini,

o cose del genere. Si passa sulla parte a rilievo che ne risulta il colore preferito e si appoggia la palata così manipolata con piglio deciso sul tessuto e altrettanto decisamente la si ritira per non sbavare la stoffa.

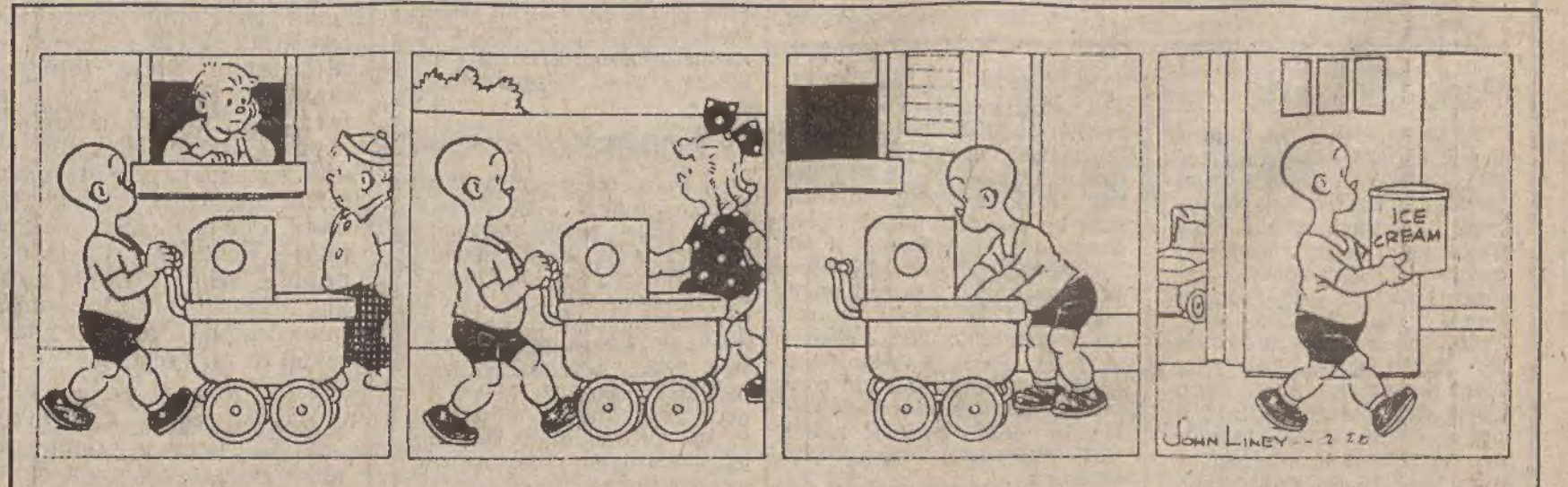
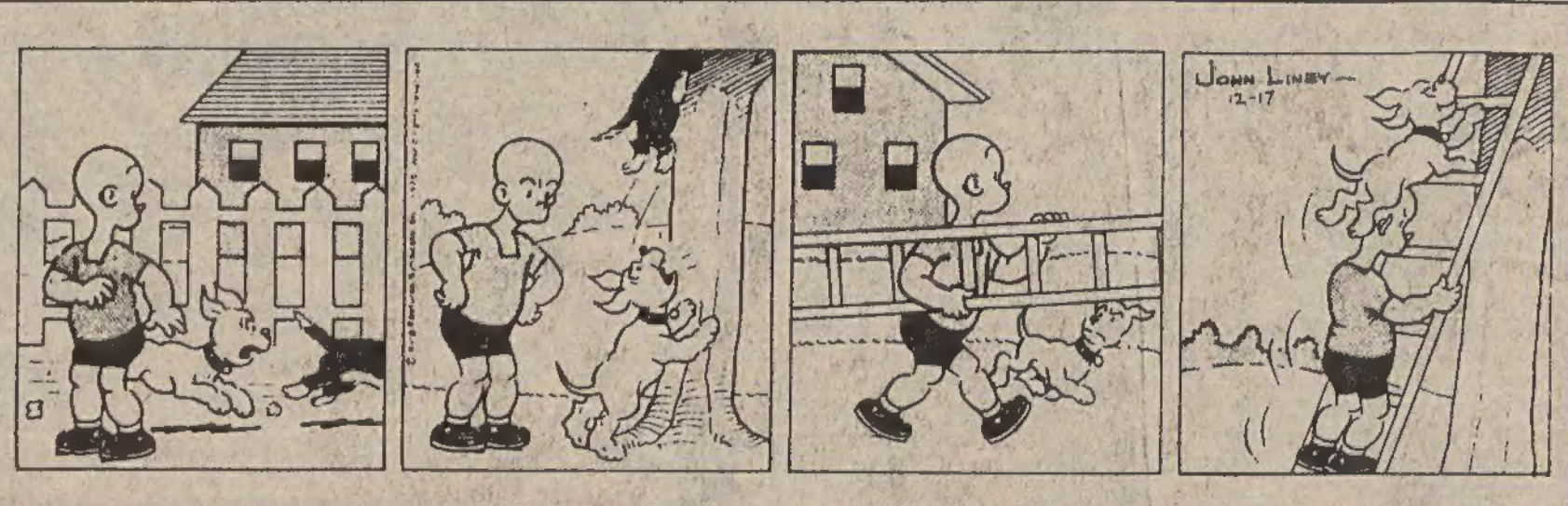
Tale operazione verrà ripetuta più volte (cambiando palata), a seconda della guarnizione da realizzare. Quando il colore sarà ben asciutto si stira il tessuto al rovescio con ferro caldo. Il ricettario, in tessuto di tinta unita, può essere decorato anche ricamandovi dei fiori a catenella. Si tratta di un ricamo divertente che non richiede particolari attitudini e di grandissimo effetto.

E sufficiente eseguire all'uncinetto una catenella con cotone colorato, la misura della quale sarà pari al contorno dei petali che si vogliono realizzare per ciascun fiore. La catenella verrà applicata saldandola al tessuto con filo di analoga tinta, seguendo dei petali di ciascun fiore che sarà stato in precedenza disegnato a matita sul tessuto. Le corolle, eseguite anch'esse a catenella, con cotone diverso da quello dei petali per dare ai fiori maggior vivezza saranno sistemate a mo' di circonferenze concentriche, a piccoli dischi o in altro modo.

Per facilitare l'operazione e dare ai fiori maggiore regolarità si disegneranno sul tessuto due circonferenze concentriche, la più piccola delle quali costituirà appunto la corolla. Lo spazio tra la circonferenza più grande e la più piccola sarà riservato ai petali, che vi verranno riprodotti a matita. Con i fiori a catenella si possono creare sul ricettario delle bordure a combinare dei graziosi mazzolini con steli e foglie anch'essi a catenella.

Fulvia Costantinides

Le microstorie di Henry



BOOM dei TAPPETI

NUOVE PROPOSTE
1980/81
accostamento lana e cotone
vastissimo assortimento

REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5A - Tel. 569285

Torna Frankenstein



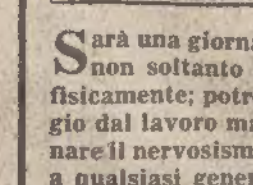
New York — Una versione teatrale del celebre romanzo di Mary Shelley «Frankenstein» (scritto nel 1818) va in scena dal 4 gennaio al Palace Theatre di New York. Interpreti sono Keith Jochim e John Carradine (a destra), vecchio caratterista di Hollywood (interpretato tra l'altro «Ombre rosse» di John Ford e parecchi film dell'orrore), la regia è di Victor Giallanella. La storia di Mary Shelley (moglie del grande poeta inglese) ha anche avuto — come è noto — numerosissime versioni cinematografiche.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



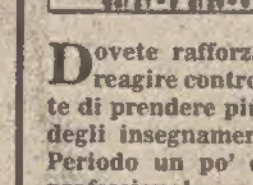
Mettete a fuoco tutti i vostri progetti ma aspettate un po' prima di lanciarvi in spese importanti, ora rischiate di sbagliare per eccesso di ambizione. Tenete in ordine i conti; dovete essere in grado di affrontare gli imprevisti.



Sarà una giornata intensa che vi impegnerà. Non soltanto intellettualmente ma anche fisicamente: potete ricavare qualche vantaggio dal lavoro ma per riuscirci dovrete dominare il nervosismo e agire con metodo. Attenti a qualsiasi genere di imprudenza.



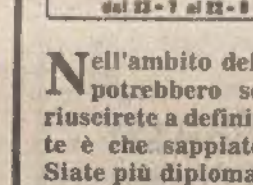
Se non avete pianetti nel Toro o nel Cancro vi attende una giornata fortunata sia per l'attività che per i rapporti con gli altri: cercate di non affaticarvi troppo e di non assumervi più impegni di quanti ne possiate svolgere. Siate più obiettivi.



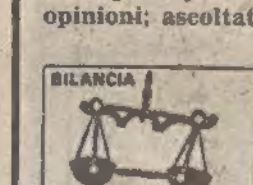
Dovete rafforzare la vostra personalità e reagire contro le influenze negative: cercate di prendere più sul serio le cose e di trarre degli insegnamenti dalle esperienze vissute. Periodo un po' duro in campo familiare o professionale.



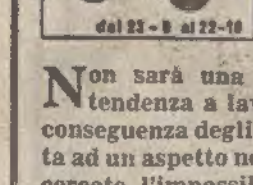
Siate un po' filosofi, quello che deve avvenire avverrà e non sarà la vostra volontà ad impedirlo: cercate di tenervi alla larga da ciò che può compromettere il futuro o la pace familiare. Contrasti, malumori o piccoli incidenti sono possibili per la prima decade.



Nell'ambito del lavoro alcuni avvenimenti potrebbero sorprendervi o non sempre riuscirete a definirli con esattezza; l'importante è che sappiate approfittarne per tempo. Siate più diplomatici nell'esprimere le vostre opinioni; ascoltate gli altri.



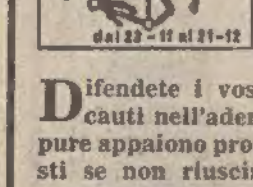
Moderate l'impazienza, ciò che avete intrapreso non è che una tappa verso un progetto più importante, proseguite con calma e fate attenzione a non rimanere incastrati in una situazione che vi coinvolgerebbe in responsabilità che non vi riguardano.



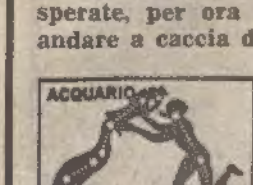
Non sarà una giornata molto valida, la tendenza a lavorare troppo e ad avere di conseguenza degli esaurimenti nervosi è dovuta ad un aspetto negativo di Luna e Marte; non cercate l'impossibile, un po' di riposo e di equilibrio e tutto andrà meglio.



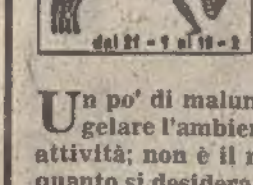
Riuscite a sciogliere ogni motivo di attrito e di dissenso con le persone care e trascorrete una giornata soddisfacente. Impegnatevi nel lavoro, c'è la possibilità di trovare delle soluzioni vantaggiose, attenti però al lato economico dei progetti.



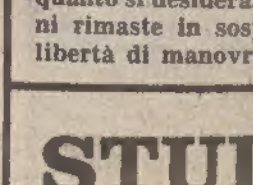
Diffendete i vostri interessi e siate molto cauti nell'aderire a proposte di affari che pure appaiono promettenti. Non siate pessimisti se non riuscite a raggiungere quanto sperate, per ora la cosa più saggia è non andare a caccia di complicazioni.



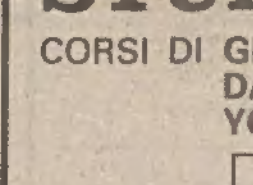
Partite animati dalla volontà di mantenere attorno a voi un clima di franchezza e di reciproca comprensione; anche se vi costerà un certo sforzo di riuscire a lusingare i vostri istinti rimaste in sospeso intralciano la vostra libertà di manovra: chiaritele.



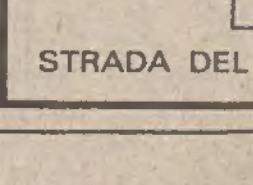
Un po' di malumore servirà soltanto a raggelare l'ambiente in cui si svolge la vostra attività; non è il modo migliore per ottenere quanto si desidera. Incamminate i vostri istinti rimaste in sospeso intralciano la vostra libertà di manovra: chiaritele.



Un po' di malumore servirà soltanto a raggelare l'ambiente in cui si svolge la vostra attività; non è il modo migliore per ottenere quanto si desidera. Incamminate i vostri istinti rimaste in sospeso intralciano la vostra libertà di manovra: chiaritele.



Un po' di malumore servirà soltanto a raggelare l'ambiente in cui si svolge la vostra attività; non è il modo migliore per ottenere quanto si desidera. Incamminate i vostri istinti rimaste in sospeso intralciano la vostra libertà di manovra: chiaritele.



Un po' di malumore servirà soltanto a raggelare l'ambiente in cui si svolge la vostra attività; non è il modo migliore per ottenere quanto si desidera. Incamminate i vostri istinti rimaste in sospeso intralciano la vostra libertà di manovra: chiaritele.



Un po' di malumore servirà soltanto a raggelare l'ambiente in cui si svolge la vostra attività; non è il modo migliore per ottenere quanto si desidera. Incamminate i vostri istinti rimaste in sospeso intralciano la vostra libertà di manovra: chiaritele.



Un po' di malumore servirà soltanto a raggelare l'ambiente in cui si svolge la vostra attività; non è il modo migliore per ottenere quanto si desidera. Incamminate i vostri istinti rimaste in sospeso intralciano la vostra libertà di manovra: chiaritele.



Un po' di malumore servirà soltanto a raggelare l'ambiente in cui si svolge la vostra attività; non è il modo migliore per ottenere quanto si desidera. Incamminate i vostri istinti rimaste in sospeso intralciano la vostra libertà di manovra: chiaritele.



Un po' di malumore servirà soltanto a raggelare l'ambiente in cui si svolge la vostra attività; non è il modo migliore per ottenere quanto si desidera. Incamminate i vostri istinti rimaste in sospeso intralciano la vostra libertà di manovra: chiaritele.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 658944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 35, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, tel. 23335 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4735904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bassolino 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio caselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI assistente referenziale per signora anziana invalida. Tel. 62090477. 225 B
CERCASI domestica orefice combinarsi zona Buonarroti. Tel. 708973. 245 B
CERCASI prestaservizio con referenze stabili con dormire per piccola famiglia. Telefonare 768688. 269 B
CERCO aiuto domestica referenziale 5 mattine settimanali. Orario da concordare zona Fabio Severo. Tel. ore 13-15 al 571198. 24 B
DOMESTICA stabile con dormire pratica max 45 anni cerchiamo. Tel. 422555. 174 B
FAMIGLIA americana cerca studentessa alla pari o collaboratrice domestica. Telefonare ore pasti al 420807. 4 B
PERSONA sola cerca governo casa capace, stabile. Saperne da concordare. Scrivere a casella postale 1313, 34100 Trieste. 201 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 69193 dalle 10-12. 213 B
PRESTASERVIZI con referenze zona S. Vito cercasi. Tel. 795207. 229 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

EXPERIENCED interpreter, good typing, Italian shorthand, telex and switchboard operator. Immediately available. Phone any time to 040-726347. 262 C
GIOVANE con esperienza quinquennale ramo trasporti cerca lavoro part-time. Tel. mattinata 639820. 265 C
GIOVANE offresi a ditta qualsiasi lavoro. Telef. 568186. 170 C
FUOCHISTA patentato offresi. Tel. 55503. 612 C
INTERPRETE lingua inglese con conoscenza francese, stenodattilo, telex, capace lavoro autonomo. Tel. 040-726347. 262 C
OFFRESI fattorino mezza età. Tel. 55503. 612 C
SEGRETERIA diciottenne con esperienza ramo assicurazioni offresi. Telefonare mattinata 815184. 206 C
SIGNORA autista diplomata lunga pratica infanzia accudirebbe bambino qualsiasi età. Orario da stabilire. Tel. 768257. 231 C
SIGNORA offresi per assistenza persona anziana o ammalata. 203 C
SIGNORINA offresi pulizie uffici. Tel. 51975. 246 C
19ENNE offresi come dattilografa. Tel. 823394 Giuliana.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SGOBERIA. MO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, esecuzioni trasporti. Tel. 812140. 176 CC
A.A.A.A. AVVOLGIBILI (teli) veneziane riparo sostituiscono vernice. Tel. 575889. 101 CC
A.A.A. PIATRELLISTA esegue lavori. Tel. 723979. 13-17. 172 CC
A. LAVATRICE frigo cucine stufe metano Kerosene riparazioni. 762985. 219 CC
A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 233 CC
ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolo 18, tel. 530155. 14482 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrascatura dei pavimenti verniciatura posatura plastica moquette. Telefonare 754229. 157 CC
IDRAULICO trentennale esperienza. Per riparazioni, sostituzioni, rubinetteria, scaldacqua, valvole, riduttori di pressione, gruppi vasca, docce, lavandini, bidet, impianti sanitari, saldature scari. Servizio rapido. Telefonare 769943. 256 CC
IMPRESA edile con proprio studio tecnico esegue lavori edili a prezzi onesti e massima serietà. Tel. 767710 ore serali. 160 CC
OFFRESI trasporti con furgone 15 q.li 11 mc. Tel. 729038. 212 CC
PITTORE decoratore tappezziere appartamenti porte finestre lavori puliti, prezzi onesti. Tel. 731840. 206 CC
PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 726188. 208 CC
SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasporto mobili. Telefonate sempre anche durante pasti. 422298-410275. 1 CC

FINISTRE ANTIBORA
in alluminio *** Verande Isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanussi 4 - Tel. 733372

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA livello internazionale assume per lavoro in provincia di Trieste-Gorizia numero 2 giovani diplomati ambasciati età 20-27 anni. Si richiede serietà, aspetto curato, disponibilità spostamenti in provincia Trieste-Gorizia con auto propria, licenzi subito. Si offre retribuzione interessante, rimborso spese, inquadramento di legge, continuità lavoro. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 14 alle 18 Hotel Jolly via corso Cavour 7, Trieste e chiedere signor Pallara. 1 PD D
APERSONE estremamente motivate al guadagno di età compresa tra 25-45 anni, avanti predisposizione contatti umani, auto propria, disposte operare in ore pomeridiane-serali, società leader proprio settore offre concrete possibilità di guadagno (800.000 mensili fidejussorie) e buone prospettive di carriera. Per primo colloquio presentarsi venerdì 9 gennaio dalle 15 alle 17 al Motel Agip di Duino. 227 D
AFFIDATSI lavoro ricambio domicilio. Scrivere Novate XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 186 L
AUTISTA minimo patente C cercasi. Tel. 64498. 17 D

AZIENDA leader settore ricerca giovani 18-25enni per inserimento in ambiente giovane e dinamico, esclusa vendita. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 18 via Mazzini 32, Euroclub. 130 D
CAPOCANTIERE edile provata capacità assumersi prontamente. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4/A, 34100 Trieste. 45 D
CERCASI personale per distribuzione ornaggi pubblicitari. Rivolgarsi ufficio Publikompass, via Roma n. 30, Trieste; orario 9-12. 050006 D
CERCASI ragioniera o ragioniere con anni di esperienza alla macchina contabile Olivetti DCS 2010. Tel. 0481-777046. 251 D
CERCANSI due provetti tubisti. Presentarsi orario ufficio. Asstra, via Fabio Severo 22, Trieste. Tel. 755982. 171 D
CERCASI internista o cuoco anche pensionato trattamento familiare posto estate inverno. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27-A, 34100 Trieste. 251 D
CERCANSI ragazzo e ragazza apprendisti negozio alimentari. Presentarsi strada di Fiume 2. 20 D
CERCANSI 2 banconieri massima serietà. Tel. 744602. 18 D
CERCO cartellonista per allestimento vetrine. Tel. ore pomeridiane 274617. 189 D
CONDUTTORE di natanti utilizzato o con patente nautica cercasi. Tel. 61003 pomeriggio. 18 D
IMPORTANTE industria locale cerca meccanico aggiustatore specializzato. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta 23-A, 34100 Trieste. 188 D
IMPORTANTE industria locale cerca stenodattilografa buona esperienza corrispondenza francese-tedesco. Inviare offerte e curriculum a Publikompass, cassetta 22-A, 34100 Trieste. 188 D
IMPRESA di pulizie cerca urgentemente per potenziamento attività operai anche non esperti. Presentarsi Pulicasa, via Combi 22, giovedì pomeriggio, ore 15-18. 186 D
LA presente inserzione riguarda esclusivamente uomini di vendita preparati e abili, che abbiano già maturato esperienza, non necessariamente nel nostro settore, tra i 25 e 35 anni, autonomi. Siamo uno studio immobiliare ed offriamo alto livello di inquadramento e incentivi. Presentarsi lunedì 10-12 e 15-17 e martedì 10-12 passo Goldoni 2, "Il Quadrifoglio". 121 D
OPERATORE-programmatore lib. Rpe cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta 18-A, 34100 Trieste. 188 D
PER Trieste-Monfalcone e Gorizia si offre a signore 1 autista con abitudine lavoro di gruppo o part-time e visite organizzate 500.000 mensili anticipate provvigione. Enasarco assicurazione antitumistica. Si riceve giovedì 8 ore 10-12 e 15-18 chiedere signor Rossi, Hotel Milano, via Chiesa 17, Trieste. 224 D
PRIMARIA agenzia marittima cerca impiegato esperto assistenza navi. Offerte e curriculum a Publikompass, cassetta 25-A, 34100 Trieste. 235 D
PULITORE vetri con patente auto cercasi. Telefonare ore ufficio al 765651. 224 D
PULITRICE per portoni cercasi. Telefonare al 765651. 224 D
SIGNORE 1 autista cercasi per lavoro facile anche part-time zona Monfalcone, Gorizia, Trieste. Buoni guadagni. Telefonare ore ufficio 0432-298683 venerdì 9 gennaio per appuntamento. 5 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

STUDENTESSA medicina cerca una stanza presso famiglia. Tel. 568118. 248 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

A STUDENTESSA offresi letto in appartamento signorile. Telefonare 743224. 272 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI semicentrale nuovo bilocale servizio ufficio ambulatorio. Scrivere a Publikompass, cassetta 24-A, 34100 Trieste. 232 I
AFFITTASI uso ufficio appartamento zona centrale 4 stanze servizi. Informazioni Immobiliare Grebbio, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 255 I
AFFITTASI fine giugno appartamento nuovo ammobiliato due studentesse. Tel. 941954. 258 I
BOX affittasi via Capodistria 3. Tel. 758184. 263 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

ASSISTENTE edile solo con cognome trasferito a Trieste per lavori di durata massima anni due, cerca alloggio adeguato. Telefonare 765192, ore ufficio. 253 L
CERCO stanza uso ufficio o piccolo locale affari zona San Vito-Marina. Telefonare dopo le 19 al 768103. 186 L
CERCO urgentemente appartamento confort. Tel. 416175. 241 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

VENDO letti completi Salvarani, sedile, molla, toilette ecc. vera occasione. Tel. 942630. 184 NN
VENDO occasione per sbaglio misura divano letto un posto e mezzo. Tel. 43803. 26 NN
VENDO pianoforte Hoffmann. Tel. 213203. T.A. 25 NN

COMMERCIALI
G Lire 400 per parola

A.A. OREFICERIA LIBERTY acquista oro, argento, gioielli e orologi d'epoca. A 20 m. da piazza Unità, Via Malcantoni 14/B, Tel. 631641. 51 O
ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Biasi, CORSO ITALIA 28, I piano. 223 O

ACQUISITI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

AL Mercatino occasioni trovate lavatrici frigo cucine spariati tv color ecc. Tel. 422922. 180 M
PELLICCE giacche, colli, ogni tipo, qualità superiore, taglie da 42 a 54. Ogni tipo di guarigione a richiesta. Prezzi contenutissimi. I più bassi Pellicceria Cerro, viale XX Settembre 16 (ascensore). 14224 M

ACQUISITI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi, abbinati antichi, bottoni borsette, corredi bianchi, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, soprannuisti, libri, giornali, cartoline, intere, giacenze compilate. Telef. 793972 - Abitazione 941793. 217 N

DA OGGI IN EDICOLA I GRANDI MUSICISTI

IL PIACERE DI ASCOLTARE E CAPIRE QUATTRO SECOLI DI MUSICA CLASSICA.

Vivaldi e Bach e Mozart e Beethoven e Chopin e Brahms e Stravinskij: la musica classica. L'unica che supera il tempo. Oggi chi apprezza la grande musica, grazie a quest'opera, può ascoltarla in modo più consapevole. Ogni album fornisce infatti informazioni chiare ed esaurienti sull'autore, sul momento storico-culturale in cui nasce il brano musicale e guida all'ascolto dei dischi, chiarendone i più intimi significati.

UNA RACCOLTA ORGANICA: 96 ALBUM DI GUIDA ALL'ASCOLTO CON 96 DISCHI LP STEREO HI-FI.

Dal '600 al '900 una raccolta completa dei grandi musicisti e delle loro opere più significative, interpretate da direttori quali Abbado, Mehta, Stokowski, Schippers... Questo, in ordine di uscita, il piano dell'opera: IL TITANO DELLA MUSICA. Beethoven IL PRIMO ROMANTICISMO. Schubert, Berlioz, Mendelssohn. L'ANIMA DELLA MUSICA. Mozart

IL TRIONFO DEL PIANOFORTE: Schumann, Chopin. IL GRANDE ARTIGIANO. Bach. IL TARDO ROMANTICISMO. Liszt, Brahms, Bruckner, Mahler. LE SCUOLE NAZIONALI: Čajkovskij, Musorgskij, Dvořák, Grieg, Franck. DAL SEICENTO AL SETTECENTO. Monteverdi, Frescobaldi, Corelli, Couperin, Vivaldi. ASPETTI DELLA MUSICA MODERNA: Debussy, Ravel, Respighi, Stravinskij, Prokofiev, Bartók, Stratos. IL NIENTE STRUMENTALE. Hindemith, Scarlatti, Jartini, Boccherini, Haydn. DALL'OCCIDENTE AL NOVECENTO. Gershwin, Rachmaninov, Chabrier, Albeniz, Saint-Saens, Granados, Sibelius, De Falla. STRUMENTI PROTAGONISTI. Clarinetto, Fagotto, Mandolino, Organo, Flauto, Chitarra, Tromba, Corno.

E' IN EDICOLA IL PRIMO ALBUM: LA 3ª SINFONIA DI BEETHOVEN DIRETTA DA W. FURTWÄNGLER. LIRE 3000.



GRUPPO EDITORIALE FA BEDI

DIRETTORI compagnia straniera cerca in affitto appartamento ammobiliato (mobili moderni) 3-4 stanze più servizi per due-tre anni in zona residenziale. Tel. 631810, ore ufficio. 41 L
DUE studenti cercano un appartamento e una stanza. Tel. 568118. 248 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

AL Mercatino occasioni trovate lavatrici frigo cucine spariati tv color ecc. Tel. 422922. 180 M
PELLICCE giacche, colli, ogni tipo, qualità superiore, taglie da 42 a 54. Ogni tipo di guarigione a richiesta. Prezzi contenutissimi. I più bassi Pellicceria Cerro, viale XX Settembre 16 (ascensore). 14224 M

ACQUISITI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi, abbinati antichi, bottoni borsette, corredi bianchi, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, soprannuisti, libri, giornali, cartoline, intere, giacenze compilate. Telef. 793972 - Abitazione 941793. 217 N

CARRELLI elevatori nuovi e usati varie portate, diesel elettrici vende affitta concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214. 270 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

A carattere nazionale iniziamo il lancio di esclusivi nuovi articoli altamente redditizi rilanciando concessioni provinciali ad elementi qualificati introdotti esercizi pubblici che dispongano minimo capitale. Telefonare 06-6780115 - 6793651 Roma. 004 P
DITTA generi alimentari largo consumo cerca giovane rappresentante millesette autista munito cui affidare zona di Trieste per visita a clienti acquisiti. Offerta retribuzione. Presentarsi pomeriggio ore 16, via Rosani 1, Borgo S. Sergio. 207 P

SOCIETÀ rinomata operante settore ristorazione pizzerie ecc. con vasta gamma prodotti alimentari cerca rappresentante pratico serio cui affidare zona, numerosa clientela acquisita. Offerta guadagni elevati, sistemazione assicurata. Telefonare 0432-69183. 2 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A. VENDO Porsche 911-S. Tel. 420684. 195 Q

A.A.A. ATTENZIONE: Autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi. Fiat 131 1.6 78, Fiat 127 3 p 74, Fiat Panda 45 80, Lancia Delta 1.5 80, Fiat 131 1.6 S 5 marce 75, Giulietta 1.5 78, Fiat 128 coupé 1.1 81, Mini 1200 De Tomaso 77, Renault 5 TS 76, Alfaud 5 marce 78, Golf GTI 78, BMW 320 78, BMW 316 76, Mini Clubman 76, Golf cabriolet 80, Renault GTL 5 porte 78, GS Pallas 1200 78, Range Rover 77, Autocassini via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 261 Q

A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 25 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 169 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. A 112 70 HP 79, Ford Fiesta 77, Mini 90 78, Renault 5 TS 80, Sunbeam 1.3 GLS 80, Fiat 850 S 127 3 p, 128, 128 am, 128 coupé, 124 S, 124 Sport 1.6, 132 automatica, 1312 p, 131 Racing 79, Renault 6, R 5 TL, Alfaud, Giulia Super 1.3, GTI 1300, A.R. 2000 71, Ford Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Citroen Ami 8 fam., Mehar, Audi 80 74, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307 GLS, 5, 1306, GT, Horizon GL, GLS, 1510, GLS 80, Horizon SX automatica 80, furgone Simca 1100 78. 88 Q

A.A. VISITATEUR presso gli autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Optima trovare la Vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati, pagamenti 36 mesi senza cambiali e senza acconto, occasioni garantite: 126 75, 127 71, 73, 128 Rally 74, 1300 77, 900 promiscuo 75, 900 T furgone 76, 132 GLS 1600 75, BMW 516 78, BMW 520 74, Alfaud GT 1800 75, Alfaud 1.3 75, Alfaud 75, GT Junior 1600 73, A 112 Abarth 70 HP 79, 90 L 75, 76, Mini De Tomaso 80 e altre ancora.

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandato 8, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteca e senza cambiali. Fiat 500, 132, 850 C, Mini 1000, Dyane 6, Ford Escort, Simca 1100 B, Peugeot 104 (5 porte), 304, 504 inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT e i nuovi CROMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. 222 Q

ACQUISTERE 500 500 850 occasione telefonare possibilmente ore pasti 754118. 218 Q

ALFASUD Super 5 marce 1978 uniproprietario vende. Dinocanti Severo 124. 573173. 57 Q

AUTOBANCHI A 112 Elegant 1978 16.000 km. vende. Dinocanti Severo 124. 573173. 57 Q

AUTOCASSINI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1970, 760, pulmino, via B. Casale 7, tel. 620004. 4790 Q

AUTOROTOR Viale Sanzio 11 tel. 51400. Offerte di occasione: Rekord-diesel 78, Ascopa 73, Kadett 76, Manta 1.6 71. 84 Q

Continua in 12.a pagina

Nuova Kadett:
gioia di vivere è un motore
che canta.

Opel: lo spirito della nuova
ingegneria tedesca.

Opel Kadett. La gioia di vivere.

Kadett: versioni a 2, 3, 4, 5 porte negli allestimenti Base, Special, e Berlina, più le versioni Caravan e Voyage; trazione anteriore; tre differenti motori: 1000 cc. (50 CV DIN), 1200 cc. (60 CV DIN), 1300 cc. (75 CV DIN). Velocità massima, rispettivamente 140, 150 e 160 km/h. Testata in lega leggera con disegno a flusso incrociato e albero a camme in testa per il motore 1.35-OHC. Consumi a 90 km/h: 15,8 km con un litro la versione 1.05; 16,6 la versione 1.25; 16,6 la versione 1.35-OHC.

Continuaz. dell'11.a pagina

AUTOTOR Viale Sanzio 11 tel. 51400 autovetture d'occasione: Fiat 127 Special, Fiat 131 Special, Ford Escort fam, Lancia Fulvia coupé, Talbot Horizon SX autom., Ritmo 65 CL 78, Renault 16 imp. gas 72, moto Honda 500 Four. 84 Q

BMW 735i un anno vita, radio-sterco, vendesi quotazione Quattroruote, o scambiasi con Range Rover recente. Tel. 416401 ore 13. 267 Q

CITROEN CX Pallas 1978 condizionale vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

CITROEN GS 1200 Break 1978, ottimo stato vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia 55 tel. 820214: Mini de Tomaso Special, Fiat 128, Fiat 132, Alfaud Sprint, Alfetta, Peugeot 304 Break, Horizon, Renault 5 TL, Audi 80 GTE, Simca 1307, Citroen GS Club, Lancia D Special, Opel Manta, Ford Fiesta. 270 Q

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia 55, tel. 820214: Fulvia coupé 3, Berlina GT, Beta berlina 1600, 2000, HPE 1600, 2000, Lancia 2000, Gamma 2000. 270 Q

DISPONGO nuove da immatricolare: Fiat Ritmo 65 CL, 131 1300 Super, versione estero, Lada 1300, Polonez 1500 a prezzi di assoluta convenienza. Permuta, facilitazioni. Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 108 Q

F. ZAGARIA concessionaria: Renault piazza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 81 Q

FIAT 124 Special T 1974 uniproprietario vende. Telefonare ore pasti 572768. 196 Q

FIAT 126 Personal km 28.000 uniproprietario vendesi L. 2.200.000 Tel. 60391 ore ufficio. 236 Q

FIAT 126 e 128 coupé ottime condizioni vende. Tel. 793578. 259 Q

FIAT 132 Berlina 1977 perfetta vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

Fiat Ritmo 65 CL 1979 metallizzata uniproprietario vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

FORD Fiesta 1100 L 1978 perfetta vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

FORD Taunus 1300 GL 1977 27.000 km vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

GIULIETTA 1300 1978 metallizzata impianto gas gommato nuovo vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

GOLF Cabriolet 1100 dicembre 78 14.000 km perfetta vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

LADA NIVA il prestigioso fuoristrada, in arrivo fra giorni piccolo contingente prenotatela per tempo. Vendita, assistenza, ricambi originali. Autosalone Flegi, Strada di Fiume 19. Tel. 766880. 108 Q

MINI De Tomaso S dicembre 79 stupendo 15.000 km vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

MINI 90 SL met. 9000 km in garanzia vendesi. Tel. ore ufficio 62652. 220 Q

MOTOSCONTI dal 5% al 10% sulla gamma Aprilia, Benelli, KTM, Montesa, anche prenotazioni, tutto gennaio. Barocelli, Tessa 37, Trieste 050012 Q

OCCASIONI: A 112, 128, A 111, Fulvia coupé, Beta berlina, Mimmo, Ford Taunus familiare, Transit diesel camper, Giulia 1300, Golf 1100. Permuta, facilitazioni. Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 108 Q

OPEL Kadett 1.3 SR maggio 1980 16.000 km vende. Tel. 945115. 240 Q

RENAULT 20 TS 1978 unico proprietario perfetta condizioni vende privato. Tel. 771570 ore ufficio. 4567 Q

RENAULT 5 TS 1978 perfetta vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

VENDESI Fiat Daily F 35 furgonato blukit capienza mq 23 ore ufficio 761215. 221 Q

VENDO Ducati Pantah 201 anno di vita Lire 2.500.000 trattabili. Telefonare 0431-33956 dalle 16 in poi. 915 Q

VENDO Fiat 124 S del 70 perfetto, impianto gas 65.000 km Lire 1.100.000. Tel. 417896. 234 Q

VENDO 131 4 porte 5 marce 1300 cc. Tel. 62763. 232 R

VOLKSWAGEN Passat 1600 1979 24.000 km vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

VOLKSWAGEN Scirocco GTI 1977 metallizzato vende Dinoconti Severo 124. 573173. 51 Q

VOLKSWAGEN 1100 Scirocco 1976 ottime condizioni vendo rateale visibile Autocaravan, via dell'Isola 155. 215 Q

124 ultimo tipo 1200 1972 uniproprietario vende 1.200.000. Tel. 567228 autofinanzia. 254 Q

127 1.100.000 128 Rally 950.000, 124 coupé 950.000 vende. Tel. 793578. 259 Q

1300 GT Junior 1971 uniproprietario vende 1.350.000 perfetta. Tel. 772694. 254 Q

CAPITALI, AZIENDE

Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO centrale cedes gestione. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 239 R

A.G. ABBIGLIAMENTO romana avviatissimo cedes. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 239 R

A.G. BAR monale ottimo reddito cedes. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 239 R

A.G. PULITURA monale cedes ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 239 R

A.G. VUOI CEDERE la tua attività? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 239 R

ALTE condizioni più amichevoli e massima riservatezza procuriamo prestiti tutte le categorie. Tel. 60285. 239 R

BAR gestita tutte le licenze zona Campi Elisi, S. Vito vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 18-A, 24100 Trieste. 239 R

CARROZZERIA molto bene avviata ottima posizione vendesi attività. Scrivere a Publikompass, cassetta 31-A, 24100 Trieste. 239 R

CEDISI bar piazza Vico con licenza alcolica e tabacchi. Tel. 796865. 239 R

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2. Tel. 772737-772354 propone licenze avviamento arredamento negozi abbigliamento zona CARLUCCI PONTEROSSO, piazza HORTIS, SISTIANA, viale D'ANNUNZIO, PRESSI CANOVA, da L. 30.000.000. 121 R

IL QUADRIFOGLIO vende zona centralissima e centrale licenze negozi calzature avviatissimi. Tel. 772737. 121 R

IL QUADRIFOGLIO propone in varie zone licenze avviamento attrezzature bar, buffet, trattoria, osteria. Tel. 772737. 121 R

IL QUADRIFOGLIO vende pressi via D'ALVIANO licenza avviamento frutta verdura prezzo interessante. Tel. 772737. 121 R

IL QUADRIFOGLIO propone licenza avviamento bar latteria forte reddito. Tel. 772737. 121 R

MONFALCONE vendesi AVVIATISSIMA ROSTICCERIA con attrezzature varie, girarostio 2 forni, forno pizzeria. Agenzia Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 11 R

RISPARMIO VERDE investiti in Azienda Agricola vitivinicola Doc, rivalutazione, reddito agriturismo, quote da L. 3.200.000. Informazioni Gabetti, via Carducci 20, Trieste. 050003 R

TRATTORIA con vasta licenza zona Poniziana vendesi (muri e attività). Tel. 766676. 191 R

CASE, VILLE, TERRENI

Lire 400 per parola

A.A. STABILE intero acquisto pagabile contanti esclusi in-

COIN CONVIENE PELLE DA UOMO

20% SCONTO

Anche questa volta Coin conviene, perchè ti offre la possibilità di scegliere fra tanti capi d'abbigliamento in pelle per uomo della collezione inverno '80/'81 con lo sconto del 20% dal 27/12/80 al 17/1/81. Scegli subito per scegliere meglio.

coin

termediari, anche occupato purché con servizi interni. Telefonare 755059. 141 S

A.G. APPARTAMENTI signorili villetta in costruzione zona Ronchetto, 2 stanze salone cucina doppi-tripoli servizi, mansarda o taverna con caminetto, box auto giardino, riscaldamento autonomo, vista mare, possibilità bifamiliare, vende Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30. 255 S

A.G. BOX auto zona Valmaura acqua luce, vende Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 255 S

A.G. PIANCAVALLO recente costruzione appartamento in villa quadrifamiliare 55 mq, soggiorno cucinino stanza servizio 2 terrazze mansarda box auto giardino. Altro 35 mq 2 stanze soggiorno con vano cottura servizio 2 terrazze box auto giardino, vende Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30. 255 S

3. Tel. 68789. Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30. 255 S

A.G. SISTIANA appartamento 4 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio 135 mq, giardino posto auto, vende Immobiliare Greblo, Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste, piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 255 S

A.M. PICCARDI libero 2 stanze cucina bagno, vendesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 239 S

ACIT Tel. 68810. Corso costruzione varie grandezze, mutui approvati 70%, zone ROZZOL - S. GIOVANNI - SERVOLA - ORTO BOTANICO - OPICINA, tutti comfort, visione progettata uffici. 52 S

ACIT Tel. 68810. VIA GIULIA libero, 2-3 stanze cucina servizi. 52 S

ACIT Tel. 68810. IPPODROMO ultimo piano, soggiorno due stanze cucina doppi servizi, tutti comfort, vendesi. 52 S

ACIT Tel. 68810. BESENGHI vendesi villa con due appartamenti e giardino proprio. 52 S

ACIT Tel. 68810. Casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi, soggiorno salotto due stanze stanzetta bagno. 52 S

ACIT Tel. 68810. S. GIOVANNI casetta da ristrutturare 6 vani terreno 300 mq vendesi. 52 S

ACIT Tel. 68810. Vendesi ultimo piano VIA GINNASTICA, soggiorno due stanze cucina servizi, tutti comfort. 52 S

ACQUISTO appartamento 4 stanze servizi, anche da restaurare. Tel. 768744. 243 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-80 mq, tratto solo privatamente. Tel. 755059. 141 S

AGENZIA CASA MIA vende Duino seminuovo, 2 stanze soggiorno cucina bagno poggio giardino condominiale, affittato libero, breve periodo XXX Ottobre 3. 68558 - 794281. 247 S

AGENZIA CASA MIA vende CAPITOLINA panoramicissima, 2-3 stanze cucina servizi liberi e affittati Altro Opicina, libero, centro zona tranquilla, giardino condominiale, tutti comfort. Altro affittato COMMERCIALE bellissimo seminuovo AFFARONE. Zona Balamonti spazioso seminuovo, stanza cucina bagno poggio, libero. XXX Ottobre 3. 68558 - 794281. 247 S

APPARTAMENTO Marina palazzo recente, due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio 120 mq, 105.000.000 vendesi. Tel. 631791 Immobiliare Bonzanini. 250 S

APPARTAMENTO Roiano ammezzato, camera cucina bagno, casa epoca, 18.000.000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 250 S

APPARTAMENTO Giuliani ammezzato, tre camere ampia cucina bagno wc separato 35.000.000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 250 S

APPARTAMENTO Revoltella mini casa epoca, tre camere camerino bagno wc separato IV piano, 35.000.000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 250 S

APPARTAMENTO Grella palazzo recente, camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento, 37.500.000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 250 S

APPARTAMENTO S. Giacomo V piano senza ascensore, palazzo decoroso, camera cameretta cucina bagno, 25.000.000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 250 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno riscaldamento, Molino a Vento, occupato vendi. 12.500.000. Tel. 631793

APPARTAMENTO occupato Rossetti 130 mq quarto piano, vendi Tel. 631793. 268 S

BROKERS - 773756. Vende Commerciale libero appartamento signorile, ingresso salone cucina abitabile due camere due servizi balconi terrazzo perimetrale, posto macchina. L. 118.000.000. 21 S

BROKERS - 773756. Vende via Costagunga appartamento in villa di recente costruzione, ingresso soggiorno cucinotto servizi due camere garage cantina giardino condominiale. L. 48.000.000. 21 S

BROKERS - 773756. Vende Rondella del Boschetto (adiacente) libero, medio signorile, ingresso indipendente soggiorno camera cameretta studio cucinotto servizi terrazzo, mq 85 c.a. posto macchina termogas autonomo. L. 34.500.000, possibilità mutuo. 21 S

BROKERS - 773756. Vende Roiano libero subito, ingresso soggiorno camera cucina servizio ripostiglio, L. 26.000.000. 21 S

BROKERS - 773756. Vende via Giulia libero, ingresso camera cucina servizio balcone, L. 13.000.000. 21 S

BROKERS - 773756. Vende S. Giacomo libero subito, interaente restaurato, ingresso camera cucina servizi parzialmente ammobiliato, L. 15.000.000, possibilità mutuo. 21 S

BROKERS - 773756. Vende via Carli medio signorile, ingresso camera tinello cucinotto servizio balcone riscaldamento ascensore, L. 18.000.000. 21 S

CERCO appartamento o casetta 70-90 mq, anche da ristrutturare. Tel. 627278. 121 S

CERCO in acquisto appartamento libero 90-120 mq, esclusi intermediari. Tel. 755059. 141 S

COMUNE DI MONFALCONE

Ufficio Tecnico

GARA DI APPALTO OPERE PUBBLICHE

AVVISO DI GARA

Ente appaltante: Comune di Monfalcone

Opere: Sistemazione a verde pubblico aree di via Bolto - Opere edili ad alba

Lavori da eseguire: Realizzazione di strade interne, canalizzazioni per lo scarico delle acque meteoriche, formazione di una pista di pattinaggio e corse, tre campi da tennis, di calcio, di bocce, recinzione dell'area, illuminazione pubblica e acquedotto

Importo a base d'asta: L. 236.071.910

Metodo d'asta: la procedura adottata per l'aggiudicazione dei lavori è quella prevista dalla Legge 2.219/73 n. 14 art. 1 lett. a) mediante espletamento di licitazione privata senza alcun limite di ribasso od aumento (art. 76 R.D. 23.5.1924 n. 827) per mezzo di offerta segreta

Termine presentazione domande: le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara entro quindici giorni dalla pubblicazione della presente sul Bollettino Ufficiale Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL SINDACO

CERVIGNANO zona tranquilla vendesi villetta quattro stanze servizi ampio giardino alberato. Scrivere a Publikompass, cassetta 26 A. 34100 Trieste. 249 S

COMPRO contanti casetta Trieste e dintorni, intermediari. Telefonare 755059. 141 S

D'ANNUNZIO vendesi appartamento 70 mq tutti comfort, libero. Telefonare 414035. 72 S

DUINO vendesi in piccola palazzina appartamenti di 1-2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage cantina ampio giardino, consegna maggio '81. Agenzia Italia, Monfalcone. Tel. 74404. 11 S

GABETTI vende appartamento libero zona Perugini casa recente composta da cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali ripostiglio 2 poggio. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende appartamento libero zona Marina composto da 2 sale 3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo ampia metratura adatto anche uso ufficio. Tel. 764642. 050003 S

GABETTI vende appartamento libero zona Romagna in palazzina recente composta da cucina abitabile, doppio salone, 2 matrimoniali, stanzetta, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto, possibilità box. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende appartamento libero zona Ponterosso composto da 4 stanze, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764642. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio alla palazzina 2 stanze, cucina, ripostiglio, servizi. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende zona Foraggi appartamento composto da 1 stanza, stanzetta, cucina, servizi. Tel. 764642. 050003 S

GABETTI vende via Poniziana ultimi appartamenti in casa d'epoca piani alti composti da cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende in via Poniziana bilocale affittato al piano terra. Tel. 764642. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOTA CARIPLO

I mali '80 Le cure '81

MILANO — Con una bilancia commerciale passiva in 10 mesi per 16.000 miliardi di lire; con un ritmo di inflazione al di là del 20% in ragione d'anno e con un andamento produttivo in progressiva decelerazione dal I trimestre, l'economia italiana si avvia a contrassegnare il 1980 di risultanze deludenti.

Ciò vale in particolare per il deficit dei nostri conti con l'estero, l'elemento più preoccupante dell'attuale quadro congiunturale.

Il proposito di "Congiuntura economica lombarda", rivista edita dal servizio studi della Cariplo, rileva che tale deficit risale senza dubbio delle tendenze recessive in atto nelle principali economie occidentali nonché del peggioramento intervenuto nelle nostre ragioni di scambio a seguito della crisi petrolifera: le dimensioni del disavanzo sono però da ascrivere soprattutto alla perdita di competitività da parte delle nostre imprese, che affrontano crescenti difficoltà all'esportazione e incontrano una crescente concorrenza straniera sul mercato nazionale.

Il rallentamento produttivo — secondo la Cariplo — tocca essenzialmente il settore industriale ove l'afflusso degli ordini risulta insoddisfacente specie nei comparti più interessati all'export o più soggetti alla concorrenza estera (tessili, abbigliamento, elettrodomestici, costruzioni di mezzi di trasporto). In quasi tutti i comparti, inoltre, gli attuali ritmi operativi sembrano destinati a contrarsi anche nei prossimi mesi poiché si temono ulteriori flessioni nelle richieste e si considerano già elevati i volumi di giacenze di prodotti invenduti. Gli effetti delle tensioni manifestatisi nei mesi scorsi, e soprattutto il perdurare dell'inflazione, hanno indotto le autorità monetarie all'adozione di restrizioni creditizie sempre più pressanti.

Costatata la relativa inefficacia delle misure monetarie di fine 1979, l'intervento — rileva la Cariplo — si è fatto più stringente, agendo — nel mezzo dell'anno — sugli aggregati monetari e, a fine settembre, sul costo del denaro, sospinto ad elevati livelli. La riduzione della moneta in circolazione è stata avvertita con acuità nel 2° trimestre, mentre nel 3° trimestre si è pervenuti alla rarefazione del credito con il blocco degli impieghi bancari in lire.

Ora gravano sull'attività economica gli effetti di una notevole riduzione reale delle disponibilità di moneta e di credito e gli effetti disincentivanti di un costo del denaro che acquisisce concreta rilevanza rispetto alla dinamica dei prezzi ingrossi.

Il persistere degli squilibri congiunturali (deficit commerciale e inflazione) potrebbe ben presto rimettere sul tappeto il tema del livello dei tassi di interesse e quello, sempre in istato aspietto e latente, del rapporto della nostra moneta con le monete straniere.

Quest'ultimo — rileva la nota della Cariplo — è problema che si lega al nostro comportamento ma in gran parte al comportamento delle altre valute. C'è da tenere presente che noi più paghiamo in dollari di quanto riusciamo a, per converso, più riscuotiamo in marchi di quanto in marchi paghiamo. C'è da tenere presente, per completare il quadro, che essendo la nostra una moneta debole ricorriamo nei nostri vasti rapporti commerciali all'uso di moneta della controparte o di moneta terza.

Allo sforzo di incentivare l'esportazione — sottolinea la Cariplo — deve unirsi anche il proposito di limitare le importazioni. Gli esportatori si arroverano per tenere le quote di mercato, ossia per dare sbocco estetico ai loro prodotti ma per contro si avverte troppo spesso un flusso all'importazione che cade a cascata, alimenta particolari consumi e talvolta è vincolata contropartita di commesse a nostre grandi imprese. È questo — conclude la Cariplo — che va limitato o meglio controllato, in quanto avverte pesi gravosi in valuta e, non infrequentemente, capace di danno ai produttori.

■ **DALMINE** — La Ponteggi Dalmine (gruppo Finisider) e l'Alveo Conveurope Europe N.V., consociata della Alveo inc. di St. Louis (Usa), hanno recentemente concluso un accordo pluriennale di collaborazione per la vendita in Italia di sistemi di movimentazione e trasporto materiali di avanzata tecnologia.

Mercati della lira Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERCIO	BANCHE	MONETE
Marco tedesco	475,75	470	475,80
Franc francese	205,67	203	205,68
Florino olandese	437,61	431	437,61
Corona belga	25,34	25	25,34
Corona danese	154,64	150	154,62
Sterlina irlandese	1767,70	1730	1768,35

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERCIO	BANCHE	MONETE
Sterlina inglese	2234,30	2220	2233,75
Corona norvegese	180,43	178	180,46
Corona svedese	212,48	207	212,54
Dollaro USA	923,30	918	923,25
Dollaro canadese	778,50	771	778,25
Peseta spagnola	11,69	10,50	11,70
Escudo portoghese	17,50	15	17,65
Scellino austriaco	67,13	66,80	67,14
Franc svizzero	525,65	520	525,85
Yen nipponico	4,61	4,20	4,61
Dramma greca	—	—	—
Dinar (Mariano)	—	—	—
• (Roma)	—	—	—
• (Trieste)	—	—	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 37,97 p.e. (36,78); nei confronti di tutte le valute 48,45 p.e. (48,37); nei confronti della Cee 52,92 p.e. (52,92).

ORO E MONETE Sterlina ve 175000-185000; sterlina ne 100000-125000; marco francese 100000-150000; marco belga 100000-130000; 20 dollari oro 650000-720000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos ciliani n.q.; krugerrand 580000-610000; oro fino 17550-17850; argento 487-495; platino 18160.

La quotazione della sterlina ne si riferisce alle quotazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, titoli di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Dollaro: parziale recupero

MILANO — La divisa statunitense si è parzialmente ripresa dopo gli assestamenti dei giorni scorsi, senza tuttavia dare luogo ad ampi spostamenti nei tassi di cambio. Ciò ha consentito un andamento più equilibrato della lira.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 923,30 (919,05), il marco a 475,75 (476,05), il fiorino a 437,61 (437,60), il franco francese a 205,67 (205,63), la sterlina a 2234,30 (2232) e il franco svizzero a 525,65 (525,46).

Crescente forza dello yen

LONDRA — La fermezza attuale dello yen sarebbe dovuta al moderato aumento del prezzo deciso dai paesi Opec nella conferenza di Bali. Lo affermano cambisti e analisti intervistati dalla Reuters. Le fonti osservano che lo yen (che martedì ha chiuso a Londra a 199,50/70 e che il 1° dicembre era ancora a 217,75/80) aveva già scontato un aumento del 10-15 p.e., e sta adesso recuperando, dato che l'aumento reale si colloca sul

Cee: oltre 18 miliardi concessi all'Italia per il settore agricolo

BRUXELLES — La commissione della Cee ha deciso di accordare il concorso degli aiuti del Feog-orientamento (terza frazione 1980) a diversi progetti relativi alle strade rurali, all'elettricità e all'addeuzione dell'acqua potabile in Francia e in Italia, per un totale di 17 miliardi circa di unità di conto.

La quasi totalità della somma è stata assegnata all'Italia (15,4 dei 17 miliardi di unità di conto, per un totale di 18,75 miliardi di lire). Essa viene suddivisa tra 31 progetti in sei diverse regioni italiane: Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Molise e Puglia. Questa ripartizione, nel Trentino, provincia di Trento, 5 progetti per 2,765 miliardi di lire; nell'Alto Adige, provincia di Bolzano, 2 progetti per 957,023 miliardi di lire; nei Friuli-Venezia Giulia, provincia di Udine, 2 progetti per 971,488 miliardi di lire; in Emilia Romagna, provincia di Bologna, 3 progetti per 674,897 miliardi di lire; in provincia di Parma, 1 progetto per 248,4 milioni di lire; provincia di Piacenza 1 progetto per 246,92 milioni di lire; provincia di Reggio Emilia 1 progetto per 243,2 milioni di lire, più un progetto di strade rurali

per un importo di 528 milioni di lire e che interessa le province di Bologna, Modena, Forlì e Ravenna.

Nelle Marche, 2 progetti per la provincia di Macerata con 1.006 miliardi di lire, 2 progetti per la provincia di Pesaro e Urbino con 1.040 miliardi di lire.

formato le suddette fonti anche la Nigeria ha annunciato un aumento di 3 dollari per il suo "Bony light" il cui prezzo verrà quindi portato a 40 dollari. Il maggiore aumento, sempre secondo le fonti giapponesi, è stato annunciato dalla Libia che ha detto che porterà il suo "Zuetina" a 41 dollari al barile, con un aumento di 4 dollari. Infine la compagnia petrolifera malaysiana di stato "Petronas" ha aumentato i prezzi del petrolio di 3,50 dollari da questo mese, rispettivamente a 39,80 e 40,60 dollari al barile. Lo riferiscono fonti dell'industria. La Malaysia non fa parte dell'Opec.

I nuovi prezzi della Nigeria, hanno poi precisato le fonti giapponesi, verranno applicati per tre mesi fino al 31 marzo

OSSOLA SULLA CRESCENTE PENETRAZIONE DEI NOSTRI MAGGIORI ISTITUTI Peso estero delle banche italiane

Sdrammatizzato l'indebitamento dello Stato - Qualità dei prestiti per le zone terremotate

ROMA — L'Italia sta acquistando un peso sempre più consistente sul mercato finanziario internazionale. Le nostre banche, nonostante le vicissitudini attraversate dalla bilancia dei pagamenti, hanno notevolmente esteso, soprattutto negli ultimi tempi, la propria presenza all'estero.

ro, creando una rete di sportelli e di rappresentanze piuttosto ramificata. Otto banche italiane operano in 15 paesi con 48 filiali, mentre 26 istituti di credito hanno rappresentanze in 34 paesi.

Questo nuovo ruolo internazionale del sistema bancario italiano si sta traducendo in un cospicuo incremento dell'attività finanziaria; a fine luglio ultimi dati disponibili la raccolta delle nostre aziende di credito all'estero ammontava a 26.000 miliardi di lire in valuta, più 2000 miliardi in lire, mentre gli impieghi erano pari a 17.600 miliardi. L'indebitamento netto toccava gli 11.000 miliardi di lire.

I dati sono stati illustrati da Rinaldo Ossola, presidente del Banco di Napoli, che parlando al centro di documentazione economica per giornalisti, ha tracciato un quadro dell'attività all'estero delle aziende di credito nel contesto del sistema bancario internazionale. Ossola, in particolare, ha sdrammatizzato le cifre del nostro indebitamento netto, che si può ritenere contenuto rispetto all'entità delle riserve valutarie e all'ammontare del prodotto nazionale lordo. Inoltre è tendenzialmente in

calo il massimo toccato nel luglio del '77 (32 miliardi di dollari contro gli attuali 15 miliardi).

Riferendosi, tuttavia, ai nuovi prestiti da stipulare all'estero per finanziare la ricostruzione delle zone terremotate, Ossola è stato piuttosto esplicito: «Se a questa azione — ha detto — corrisponde un contenuto di importazioni per nuovi investimenti, indebitarsi è corretto, ma se al contrario si ricorre ai prestiti solo per reperire nuove disponibilità finanziarie, la manovra non è affatto giustificata. Equivarrebbe a creazione di nuova base monetaria all'estero».

Il presidente del Banco di Napoli ha, quindi, accennato ai grossi problemi che gravano sul sistema bancario internazionale: in primo luogo il forte indebitamento dei paesi in via di sviluppo, oscillante oggi intorno ai 300-350 miliardi di dollari a cui è da aggiungere quello dei paesi socialisti, pari a 70 miliardi di dollari.

Anche la notevole valvola di sfogo del surplus dei paesi petroliferi (120 miliardi di dollari nel 1980), finora riciclato dalle banche europee e americane piuttosto fluidamente, potrebbe venire meno per l'emergere di banche specificamente arabe che tendono a crescere velocemente.

A tutto ciò si aggiunge poi il dilatarsi del cosiddetto "rischio-paese". Al rischio-Turchia, Corea del Sud, Iran, Zaire, si potrebbero aggiungere il rischio-Polonia (fortemente indebitata con l'Occidente per circa 24 miliardi di dollari) il rischio-Brasile e il rischio-Sud Africa. Quest'ultimo paese, in particolare, così come avvenuto per l'Iran, non crea problemi per la sua gestione finanziaria, molto corretta, ma per le forti tensioni interne, in questo caso, che potrebbero esplodere da un momento all'altro.

VENEZUELA, NIGERIA, LIBIA E MALAYSIA VERSO I 41 DOLLARI

Petrolio: altri 4 rincari

TOKIO — Tre paesi dell'Opec e uno non appartenente all'organizzazione, hanno comunicato al Giappone che aumenteranno i prezzi del loro greggio fino a 4 dollari il barile a partire dal 1° gennaio di quest'anno. La notizia è stata data da fonti ufficiali dell'industria giapponese. Tali fonti hanno precisato che la compagnia statale venezueliana "Petroven" ha informato che il suo greggio di base, denominato "Tia Juana", verrà aumentato di 3 dollari raggiungendo così la cifra di 36 dollari al barile.

Secondo quanto hanno informato le suddette fonti anche la Nigeria ha annunciato un aumento di 3 dollari per il suo "Bony light" il cui prezzo verrà quindi portato a 40 dollari. Il maggiore aumento, sempre secondo le fonti giapponesi, è stato annunciato dalla Libia che ha detto che porterà il suo "Zuetina" a 41 dollari al barile, con un aumento di 4 dollari. Infine la compagnia petrolifera malaysiana di stato "Petronas" ha aumentato i prezzi del petrolio di 3,50 dollari da questo mese, rispettivamente a 39,80 e 40,60 dollari al barile. Lo riferiscono fonti dell'industria. La Malaysia non fa parte dell'Opec.

mentre quelli della Libia resteranno in vigore fino al 30 giugno. Il Venezuela non ha fissato nessun limite di tempo per i suoi nuovi prezzi. Gli aumenti dei prezzi del greggio rientrano nel limite dell'aumento del 10%.

IL NUOVO SEGRETARIO AL TESORO REGAN

Usa: sono allarmanti i problemi economici

WASHINGTON — Il segretario statunitense designato al Tesoro, Donald Regan, si è detto del parere che i problemi economici degli Stati Uniti sono allarmanti, ma che non intende raccomandare al Presidente Reagan la dichiarazione dello stato di emergenza economica. In una dichiarazione alla commissione finanze del Senato, Regan ha osservato che nonostante i sintomi di una ripresa, le previsioni economiche a breve termine non sono brillanti.

In base alle attuali politiche ed alle aspettative, ha detto, i tassi di interesse, quelli inflazionistici e quelli della disoccupazione resteranno probabilmente sui livelli elevati per tutto il 1981. Inoltre, ha sottolineato Regan, gli Stati Uniti non stanno investendo a sufficienza per il loro futuro, il livello degli investimenti è depresso da timori relativi all'inflazione e da incerte politiche fiscali e monetarie.

Regan ha inoltre ricordato che la nuova amministrazione intende proporre un programma inteso ad alleviare la depressione dell'industria automobilistica e dell'edilizia su basi prioritarie.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francforte 389,47	(-1,07)
Hong Kong 382,50	(-6,75)
Londra 385,00	(-14,25)
New York 385,00	(-14,25)
Milano 388,90	(-17,87)
Parigi 335,71	(-7,09)
Zurigo 384,50	(-15,00)

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	71	61	TITOLI	71	61
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Albar	4990	5000	Acqua Marcia	1546	1596
Baniferr	21760	21800	Agroclor	29890	29900
Chianchi e Forti	7880	7900	Bastogi	790	784
Eridania	16900	16800	Barbieri	35320	34870
Imb. Vittoria	16070	16010	Batton	6760	6710
Ind. Buitoni Perugina	5545	5445	Centrale	26490	26190
Sermide	23800	23800	Eni Ernesto Breda	2070	2080
Sermide rap	14750	145	Finmare	7775	7775
Sermide rap	22850	22850	Finsider	7625	7625
Sip rap	3250	3120	Generalfin	945	910
Assicurative			Genfin	5765	5855
Alleanza Assicuraz.	33000	33000	Idi priv.	3810	3800
Assicuratrice Italiana	70500	69500	Idi	5190	5200
Ausonia	9800	9800	Invest	3890	3920
Comp. Ass. Milano	21840	21100	Mediobanca	1888	1990
Comp. Ass. Milano pr	869	900	Part. Fin.	885	885
Comp. Latina	800	820	Pirelli & C	3900	3857
Comp. Latina priv	2830	2830	Pirelli SpA	1899	1890
Firs	1685	1700	Profin	11000	11000
Generali	102200	102900	Reina	10805	10805
Italia Assicurazioni	28800	28800	Reina fin.	10805	10805
L'Abete Italiana	40900	40100	Sarcom	1592	1595
Fondaria Ince	50590	51500	Sme	2840	2890
La Fondaria Vita	287000	281300	Smi	4700	4700
Ras	42780	41300	Smi	1250	1350
Sai	22845	22795	Borghesini	4780	4780
Toro Assicurazioni	18199	18390	Borghesini rap	3510	3590
Bancario			Italmobiliare	11850	11850
Banca Com. Italiana	44510	44050	Immobiliare-Edilizia		
Banco di Roma	46250	46450	Aedes	7351	7201
Banco Lariano	7149	7200	Beni Imm. Italia	790	790
Credito Italiano	5400	5470	Beni Imm. It. pr	1029	1032
Credito Varesino	13310	13250	Coge	7140	7070
Interbanca priv	32500	32470	Conditte d'Acqua	292	295
Mediobanca	70020	70300	De Angeli Frua	24500	24500
Cartarie editoriali			Finmare	1338	1338
Binda	1380	1399	Gen. Immo. Ed.	2440	2380
Burgo	11890	11990	Immob. Edilizia	12100	12100
Burgo priv.	7880	8000	Immob. Centrale	28490	28390
De Medici	490	490	Italmobiliare	15545	15300
Mondadori	4900	4900	Sifa	1480	1450
Cementi-Ceramiche			Mechanico-Automobilistiche		
Cementi	4760	4910	Plat	185450	183950
Cer. Pozzi	12530	12530	Plat priv.	1255	1245
Eternit	790	740	Francorossi	34500	33500
Eternit priv	670	665	Olveti	3930	3908
Italmobiliare	21460	21590	Olveti priv.	3430	3430
Italmobiliare priv	31800	31700	Olveti pro rata	20500	20500
Unicem	18980	18500	Westinghouse	3430	3435
Chimico-idrocarburi-Gomma			Minerarie-Metallurgiche		
Anic	1668	1689	Broggi Izar	2855	2480
Bricoschi	438	403	Dalmine	138	138
Carifaro	5795	5800	Falc	4080	4200
Carifaro priv	1850	1830	Falc priv	4220	4190
Italgas	43310	41950	Issa Viola	1910	1910
Lepetit	42900	40800	Italsider	394	395
Luca Lanza	17950	18380	Magnum	3230	3230
Montedison	183	183	Perissola	1310	1358
Pirelli	4245	4211	Trabianco	1895	1890
Saffa	9490	9450	Tessili		
Saffa rap	3300	3530	Centenari e Zinelli	33	3350
Sicisgesso	16700	16700	Cantoni	1300	1300
Commercio			Cunani	4000	4055
La Rinascente	27025	374	Casacini Seta	7000	7150
La Rinascente priv.	26473	262	Luinello	1685	1685
Silva di Genova	5310	5050	Luinello rap	8520	8510
Standa	4890	3800	Marzotto priv.	2350	2260
Comunicazioni			Oleone Veneziano	7675	72
Alitalia	1251	1201	Oleone	18000	18100
Austriale	10860	10800	Snia Viscosa	1385	1425
Aut. Torino-Milano	1685	1701	Snia Viscosa priv.	1011	1030
Italcable	2140	23250	Unione Manifatt.	32800	31800
Nel	1325	1325	Diversi		
Nord Milano	1100	1180	Acq. De Ferrari	2460	2679
Elettrotelefoniche			Acq. De Ferrari rap	2890	2880
Magneti Marelli p	600	620	Acq. Polabini	2000	2000
Marelli E	371	355	Calz. di Varese	7000	6790
Marelli rap	620	610	Ciga	16800	16890
Tecnosmo	434	437	Pacchetti	106	105
			Terme Acqui	1308	1348
			Trenno	6023	5950

Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi con scambi abbastanza animati. Dopo un avvio incerto, anche di riflesso all'afflusso di prudenziali rialzi, si è assistito a un discreto ritorno della domanda che ha innescato nelle ultime battute variati valori. Pur non mancando i contrasti, la quota è riuscita a mettere a segno un modesto progresso. L'indice Mib risulta infatti in rialzo dello 0,5% circa.

È proseguita senza sosta la domanda per le Standa, salite oggi di ben 28,25% a 4890 lire senza che sia stato rinviato il decanto del prezzo per eccessivo rialzo. Da rilevare che lo stesso titolo quotato ai compensi di dicembre 2615 lire e quindi si è rivalutato in varieta tre settimane dell'87%. In ulteriore battuta anche Cfr (+0,4%), Olivetti ord. (+3,1%) e Olivetti priv. (+3,4%), Sino Genova (+7,7%), Imm. Roma (+6%), Lepetit priv. (+5,6%), Ciga (+4,9%),



CRONACHE DELLO SPORT

Con l'Uruguay in finale il Brasile

CONFORTANTI PROVE DAI GIOVANI DEBUTTANTI, DOLENTI NOTE DAL SETTORE D'ATTACCO

Azzurri: bilancio in parte positivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — La «festa» volge al termine. Perché il «Mondialito» diventi ricordo manca soltanto la finalissima tutta sudamericana, come ambiente e «superiori interessi di patria» imponevano. All'incontro che sabato assegnerà il titolo di «Campeón dos campeones» non assisterà il calcio europeo. Le tre rappresentative del vecchio continente saranno già a casa e seguiranno la sfida alla Tv. Del terzo da parte anche l'Italia che nel bagaglio da viaggio sta riponendo i suoi nomi, alcuni originali altri meno, comunque tutti preziosi.

Il «Mondialito» degli azzurri ha assolto al compito prefisso? Soltanto in parte la competizione di Montevideo doveva servire alla nazionale «alternativa» per fare curriculum, comunque esperienza, e consentire a Bearzot di vedere all'opera fresche forze del calcio italiano in prospettiva mondiale. Sotto questo aspetto la missione può dirsi riuscita anche se, al solito, sono state soprattutto le circostanze (le squalifiche di Tardelli e Cabrinì) a costringere il ct ad innovare profondamente.

Gli azzurri hanno raccolto a Montevideo una sconfitta amara (contro l'Uruguay) e un pareggio confortante (con l'Olanda), ma proprio la partita di ieri l'altro, un'amichevole coi fiori di arancio, non consente di emettere giudizi definitivi, perché la spartizione italo-olandese è servita soprattutto alle due formazioni per salvare la faccia.

L'indicazione più incoraggiante della prestazione azzurra è venuta proprio dai tre debuttanti. Ancelotti, Vieri e Bagni hanno superato il test dell'esordio, ma vanno rivisti in impegni più severi, hanno comunque dimostrato che il vivace del bi-striato calcio italiano non è poi così avaro. Qualcosa di buono lo dà. Di questo almeno Bearzot dovrebbe avere preso coscienza dopo avere molto esitato nell'avviare un

inderogabile processo di rinnovamento.

A un anno e mezzo dal «Mondialito» spagnolo, quello vero per intendersi, la nazionale azzurra può dirsi a buon punto. Il reparto più assestato sembra essere quello difensivo, dove però ancora non si intravede l'erede di Zoff, sulla cui longevità agonistica occorre ancora sperare. Bordon, il difensore designato, non sembra dare piena garanzia e al «Mondialito» ha confermato di essere portiere da infero per le sue poche esitazioni nelle uscite e nei piazzamenti.

Gentile e Cabrinì compongono la coppia di terzini di maggiore affidamento. Al primo non si può chiedere di essere stopper senza che ne paghi il pedaggio in rendimento, lui e tutta la squadra che deve beneficiare ancora

delle sue incursioni sulla fascia. Resta questa la primaria fonte del gioco azzurro. Alle loro spalle Giuseppe Baresi è ancora lontano così come lo è Orsini, almeno quando non è sorretto dalla condizione ottimale.

La coppia di difensori centrali Collovati-Scirea non si discute: è il punto di forza della squadra. Nel ruolo di stopper (oltreché di terzino) può comunque crescere l'alternativa Vieri-Chiodi che pure deve affinare e migliorare lo scatto. A centrocampo la bella novità è rappresentata dall'emergente Ancelotti che, tuttavia, potrebbe essere più utilmente impiegato come interno d'attacco piuttosto che come vice-Tardelli. Anch'egli ha bisogno di giocare ancora in azzurro, ma ieri l'altro, con l'Olanda, ha dato sintomi concreti delle sue

possibilità di impiego come jolly del settore che resta affidato ai titolari Marini (sempre più autoritario), Tardelli e Antognoni. A proposito di quest'ultimo, il «Mondialito» non ha dato il responso sperato.

Il viola continua a stentare nell'assumere la «leadership» della squadra che, senza il Bettega e il Rossi di due anni fa, manca di personalità. Conti, dopo le brillanti prove nelle qualificazioni mondiali, ha deluso un po' a Montevideo mettendo in evidenza in azzurro lacune di lucidità ed essenzialità che sono comuni a giocatori d'estero. Il dopo Causio è tuttavia ben coperto, oltreché dal giallorosso anche da Bagni, la cui maturazione è in atto. Dove arrivano le dolenti note è all'attacco. Qui la situazione è davvero grigia.

Graziani, Altobelli e Pruzzo hanno caratteristiche troppo difformi perché possano comporre un efficace tandem di punte. Il granaio sta subendo un'involuzione tecnica sensibile, probabilmente contagiata dalla paranoia di Bettega ieri l'altro. Graziani ha fatto tutto fuorché la punta. Forse la partita a tutto campo di spudata contro la Danimarca non lo ha aiutato ad uscire dal ruolo di «tuttofare», qualche volta utile ma spesso dannoso al complesso perché gli sottrae ordine.

Altobelli neppure al «Mondialito» ha convinto e sono ormai sette i suoi gettoni di presenza finiti tra le ortiche. Pruzzo infine ha un gioco atipico per questa squadra ed il suo inserimento si prospetta denso di difficoltà. Insomma in attacco anche l'Italia non ha vecchi problemi. E' in

questa direzione che Bearzot deve lavorare più sodo, senza aspettare nostalgicamente il rientro di Rossi.

Tra le esperienze fatte dall'Italia a Montevideo c'è quella allarmante della scarsa tutela arbitrale. La «vicenda Guruceta» ha aperto un caso e incrinato i rapporti tra federazioni (Sordillo) e dirigenza internazionale. (Franchi). La Nazionale, in sostanza, non intende pagare la poltrona di Franchi, aspirante alla presidenza della Fifa con designazioni arbitrali politicamente permissive. L'atteggiamento anti-europeo tenuto dagli arbitri al «Mondialito» ha generato proteste da parte delle rappresentative del vecchio continente e rischia di sfociare in una minaccia di secessione dell'Europa dalla federazione internazionale.

Il «Mondialito» si congeda lusingando questa bomba. Bel capolavoro.

Fabio Masotto

RASSEGNA STAMPA

Argentini critici su Italia-Olanda

BUENOS AIRES — «Una partita pallida e noiosa», scrive il quotidiano «La Nación» a proposito dell'incontro tra Italia e Olanda, esprimendo in sintesi il giudizio generale della stampa argentina, cui l'incontro non è piaciuto.

Sia l'una che l'altra squadra, secondo «La Nación», hanno mostrato di non avere i rimpianti dei giocatori che negli anni scorsi hanno alzato il tono del calcio olandese e di quello italiano e, ambedue, «se ne andranno da Montevideo seriamente preoccupate per il futuro, senza alcun dubbio».

Per «La Prensa» si è trattato di una partita mediocre, giocata «in guanti bianchi» dalle due squadre.

Unica eccezione, «Cronica», il quotidiano popolare di Buenos Aires, ai cui inviati a Montevideo la partita tra Italia ed Olanda è piaciuta.

Carioca a ritmo di samba



Montevideo — Alofs cerca di farsi largo tra i brasiliani Batista (al centro) e Cereso (a destra), nel confronto di ieri che ha visto la Germania pesantemente sconfitta (Tel. Upi)

Brasile-Germania 4-1 (0-0)

MARCATORI: 53' Alofs, 57' Junior, 61' Toninho Cerezo, 75' Serginho.

BRASILE: João Leite, Edevaldo, Oscar, Luizinho, Batista, Junior, Tita, Toninho Cerezo, Socrates, Ze Sergio, Paulo Isidoro.

GERMANIA: Schumacher, Kaltz, Bonhof, Foerster, Dietz, Briegel, Nagath, Rummenigge, Voisva, Muller, Alofs.

NOTE: al 35' Dremmler sostituisce Kaltz che si è prodotto uno straripamento muscolare alla coscia destra, al 57' Serginho prende il posto di Tita, al 73' Allgower quello di Alofs, al 78' Getulio quello di Edevaldo. Angoli 8-0 per il Brasile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — Primi minuti di assestamento delle marcature per i difensori tedeschi che impongono i segugi accoppiamenti: Kaltz-Ze Sergio, Foerster-Socrates, Dietz-Tita e Briegel-Paulo Isidoro. L'iniziativa l'assume il Brasile che dopo 7' ha già battuto due angoli.

Al 38' numero di Rummenigge con una serie di finte e di quello italiano e, ambedue, «se ne andranno da Montevideo seriamente preoccupate per il futuro, senza alcun dubbio».

La ripresa si apre con un gran tiro di Toninho Cerezo respinto splendidamente di pugno da Schumacher.

Ed arriva il gol tedesco. Rummenigge fugge veloce

sulla destra, quasi dal fondo fa partire un cross teso che viene raccolto sull'altro fronte da Muller il quale evita un avversario e rimette al centro dove Alofs irrompe insaccando. E il 53'.

Passano quattro minuti e il Brasile perviene al pareggio. Punizione dal limite di Junior che aggira la barriera con un tiro ad effetto il quale si insacca alla sinistra di Schumacher. E non è finita. Quattro minuti ancora e il Brasile raddoppia. Discende sulla destra di Edevaldo, cross al centro, la difesa tedesca è immobile, arriva Toninho Cerezo che raccoglie al volo e con lo stinco sinistro riesce a far partire il tiro che batte per la seconda volta Schumacher.

A questo punto si profila il salvaggio per la desolata della finalista tra Brasile e

Argentina. I gialloverdi insistono ed ottengono una serie di angoli. Spettacolare malinteso tra Foerster e Schumacher che quest'ultimo risolve acrobaticamente con una rovesciata fuori della propria area.

Al 73' Paulo Isidoro spreca una occasione inciampando sulla palla. Il Brasile, in azione di contropiede, al 75' segna il terzo gol con Serginho su passaggio di Socrates. Entusiasmo sugli spalti da parte di brasiliani e uruguaiani, mentre gli argentini ammutoliscono.

Subito dopo, Getulio entra in campo al posto di Edevaldo nella squadra brasiliana. La partita cala di ritmo, ma poco dopo si ravviva nuovamente quando i brasiliani mettono in serio pericolo la porta di Schumacher, che si salva con difficoltà. Al 82' quarto gol del Brasile, segnato da Ze Sergio sfuggito alla difesa tedesca su allungo di Serginho.

Aumenta l'entusiasmo del pubblico che già assapora una finale Uruguay-Brasile. E la fine di ogni speranza per la qualificazione dell'Argentina, eliminata per differenza reti.

F. M.

UTILI INDICAZIONI DALLA PARTITA DEI FRIULANI NEL «CAPODANNO»

L'Udinese due volte raggiunta dalla Juve

Udinese-Juventus 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Mirnez; nel s.t. dopo 25' Brady, al 29' Zanone, al 33' Marocchino.

UDINESE: Della Cerna (s.t. Pazzagli; Macuglia, Fanesi; Miani, Felici, Mirnez; Maritoni, Neumann, Bacci (dal 66' Pin), Zanone, Gerolin, Koelling, Pradella.

JUVENTUS: Zoff, Osi, Storgato; Furino (s.t. Marocchino), Brio, Prandelli; Causio, Verza, Bettega, Brady, Fanna (dal 72' Galderisi), Bodini, Boniperti, Pin.

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: temperatura rigida, giornata di sole con folate di vento, terreno scivoloso in quanto ghiacciato. Spettatori paganti 3273, per un incasso di 17 milioni 917 mila lire. Ammoniti Fanna per proteste e Storgato per scorrettezze. Angoli 8-4 (5-2).

UDINE — Non c'è ombra di dubbio ormai che il Torneo di Capodanno sia stato un fallimento dal punto di vista dell'attrazione per il pubblico: complice anche un freddo pungente, neppure la Juventus è riuscita a richiamare allo stadio Friuli più di 3273 spettatori paganti; né può essere valida giustificazione l'assenza degli juventini impegnati con la nazionale al Mundialito.

Ma per l'Udinese la partita di ieri è stata lo stesso molto importante, a prescindere addirittura dal risultato che pur è stato di prestigio: la squadra bianconera cioè ha «gratificato» a dovere soprattutto nel primo tempo, ha corso molto ma ordinatamente, ha creato buone geometrie e soprattutto numerose palle-gol, che non si sono trasformate in

preziosi ed efficaci anche nella tenuta di Causio, almeno finché l'ala destra juventina è rimasta in posizione abbastanza avanzata. Un'altra conferma si è avuta per il reparto arretrato, che dovrebbe aver trovato un suo assetto con Miani mediano e Billa, quando rientrerà, al posto di Macuglia.

La Juventus dal canto suo, ha subito per lunghi tratti del primo tempo la superiorità e il carattere degli uomini di Giagnoni, ed è rinvenuta nella ripresa, anche in corrispondenza di un leggero calo dei friulani: del resto non sarebbe stato molto facile continuare su quel ritmo, specie giocando su un terreno infido, in quanto ghiacciato, e sul quale ormai gli atleti facevano fatica a reggersi in piedi.

La prima rete è arrivata dopo 6 minuti. Neumann rimette di piede dal fallo laterale.

Altri risultati

Risultati del secondo turno del torneo di Capodanno di calcio:

PRIMO GIORNO
Ad Ascoli: Ascoli-Napoli 2-2.
A Salerno: Catanzaro-Avellino 2-1.

SECONDO GIORNO
A Roma: Roma-Perugia 1-1.
A Pistoia: Pistoia-Florentina 1-1.

le al centro dell'area, Miani in mezza girata serve Mirnez il cui tiro, ancorché non violento, batte Zoff.

Nella ripresa si ha l'impressione che Pazzagli voglia battere qualche record: domenica gli vollero 35 secondi per subire il gol, in questa occasione gliene sono stati sufficienti 25; Storgato crossa al centro della sinistra, Bettega opera una deviazione e Brady appoggia il pallone in rete senza che il portiere subentrato a Della Cerna (il quale aveva ricevuto una botta) abbia neppure il tempo di effettuare un intervento. Al 5' soltanto ritornello Neumann-Cinquetti, e il tiro di quest'ultimo colpisce violentemente al volto Zoff, che quindi anche in questo modo riesce a sventare il pericolo.

Le emozioni non sono però finite: al 29', su punizione dalla destra di Neumann, Zanone incassa alla perfezione e Zoff è battuto per la seconda volta. Ma dopo soli quattro minuti la Juventus perviene nuovamente al pareggio: ancora Storgato crossa dalla sinistra, Bettega «taglia» in diagonale per Marocchino il cui tiro colpisce l'interno del palo alla sinistra di Pazzagli e infila inesorabilmente in rete.

Giorgio Verbi

IL GIUDICE «SEMIPRO» NON HA INFIERITO SUI DISORDINI AL 91'

Senza seguito la rissa di Reggio

Non ha avuto seguito alcuno la rissa scoppiata domenica scorsa al termine della partita Reggina-Cremonese, subito dopo il rigore dell'uno a uno messo a segno dallo specialista Erba che consentiva agli emiliani di acciuffare il pareggio. Nessuna traccia compare nel comunicato diramato dalla Lega semiprofessionisti comprendente i provvedimenti del giudice se si accetta un'amenda di lire 50 mila alla Reggina.

La ruffa divampata a partita conclusa mentre le squadre si accingevano a lasciare il terreno di gioco deve aver indotto l'arbitro Rufo ad ignorare l'episodio, che diversamente non si spiega con il comportamento dei giudici.

Per quanto riguarda gli altri provvedimenti sono stati squalificati per una giornata: Bertacchini (Spezia) e Tonali (San'Angelo). Sono stati ammoniti con diffida: Giani (San'Angelo), Cozzella (Treviso) e Piatto (Casale).

Fermi per tre turni
Garlaschelli e Bilardi

Il giudice della Lega calcio professionisti, relativamente alle partite di serie B giocate domenica, ha squalificato per tre giornate Garlaschelli della Lazio e Bilardi del Rimini. Per una giornata sono stati sospesi Logozzo (Sampdoria), Piangerelli e Fedele (Verona), Romeo (Pescara) e Sandreani (Vicenza).

RECUPERI C 1

Piacenza-Prato 2-2
San'Angelo-Empoli 0-0

Il girone A della serie C 1 ha aggiornato ieri la classifica con la disputa di due recuperi. A San'Angelo Lodigiano, dove giocava l'Empoli, l'incontro è terminato a reti inviolate. In quattro giorni alle ospiti. Il nulla di fatto soddisfa pienamente i toscani.

Classifica: Triestina p. 20; Cremonese e Forlì 19; Fano ed Empoli 18; Reggina 17; Treviso 16; Mantova e Modena 15; Parma e San'Angelo Lodigiano 14; Sanremese 13; Trento e Piacenza 12; Casale 10; Prato 8; Novara e Spezia 6.

C2: squalificato

il campo di Chieti

Il giudice sportivo della Lega semipro, per quanto riguarda la serie C 2, ha squalificato per una giornata il campo di Chieti che milita nello stesso girone del Pordenone. Per due giornate sono stati squalificati Berlanda e Fedi (Chieti); per un turno di gara è stato sospeso Truant, l'ex albarato che gioca nell'Osmana. Fra i giocatori ammoniti con diffida figura anche Mazzarella del Pordenone.

RECUPERO PRIMAVERA

Rimini
Triestina

MARCATORI: al 32' Suncini; nel s.t. al 13' Scari.

TRISTINA: Torresin, Grillo, Campagna, Dallan, Varglien, Savarin, (Nordio), Faleschini (Diodici), Scari, Strukelj, Nonsi, Di Croce.

ARBITRO: Manfredini di Carpi.

RIMINI: Giusto pareggio dei ragazzi di Varglien a Rimini nel recupero del campionato primavera. Un'incontro senza alti toni tecnici e disturbato dal vento, che ha condizionato la resa dei giocatori. Ne è scaturita una partita dal ritmo piuttosto lento, con tentativi di attacchi piuttosto manovrati, senza possibilità di inserimenti a rete per la saldezza delle difese, mentre da entrambe le parti si è evidenziato un discreto gioco a centrocampo, dove da parte triestina si è visto un ottimo Scari mentre Di Croce è stata la spina dorsale della difesa riminese che ha avuto in Zannoni l'uomo più sicuro mentre Mariani ha brillato in fase costruttiva e Suncini all'attacco. Sua infatti la rete al 32', seguita da una traversa colpita da un attacco di Truant, l'ex albarato che gioca nell'Osmana. Fra i giocatori ammoniti con diffida figura anche Mazzarella del Pordenone.

Luigi Rossi

Giudice dilettanti

Numerose squalifiche, anche questa settimana, da parte del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio il quale non ha omologato l'incontro Moraro-Italia Gradisca per preannunciato reclamo di questa ultima e ha lasciato in sospeso ogni provvedimento disciplinare nei confronti dei giocatori delle squadre Union Nogaredo e Maranese. Nessuna decisione è stata ancora presa in merito alla riserva formulata per la partita Vesna-Zarja.

Questi i provvedimenti disciplinari adottati:

Squalifica una giornata: Vatta (Pro Aviano), Flaborea (San Canzian), Luise (Lucinico), Di Benedetto (Stock), Gabatel (Pravisdolino), Sico (Riviera), Ursella e Venturini (Buesse), Comello (Reanesse), Stel e Zanello (Mortegiano), Venturuzzo (Brian), Troia (Villesse), Blasig (Mariano), Morretto e Cesutti (Torviscosa), Marega (Italia San Marco), Samoz (Breg), Perisutti (Vesna), Maiero (Bertiolo), Floren (Martignacco), Herlmersen (Portuale), Bianco (Orenico), Vrech (San Canzian), Covre (Vi.Ba.Te.), Barle (Pasanese Udine), Ellero (Comello), Fant (Brian), Mocchutti (Donatello), Gregoric (Italia San Marco), Gattinoni (Campanelle), Razem P. Zarja, Cinque (Domio), Carmo (Supercar), Negrin (Maranese), Chiusso

Coppa Italia dilettanti
Manzanese-Malo 1-1

MARCATORI: Novello al 16' p.t. su rigore Cecotti al 23' del s.t. MANZANESE: Mezzavilla, Biadoglio, Zampicchiatti, Pagnutti, Dordolo, Beltrame, Saldaro (De Faccio), Masarotti, Cecotti, Bernardis, Marini.

MALO: Pivato, Stella, Migliorini, Albonelli, Mostrato, Nardello, Novello, Rigoni, Zugliani, Vemel, Beniero (Fasolo).

ARBITRO: Fattrocini di Cesena.

UDINE — Il risultato sta indubbiamente stretto alla volta di casa che ha attaccato almeno per ottanta dei novanta minuti. La Manzanese però deve recitare il mea culpa per l'imprecisione dimostrata nelle conclusioni dai suoi attaccanti che spesso si sono trovati a dover concretizzare da posizioni favorevoli ottime azioni quasi tutte impiegate dal regista Masarotti. Per contro la compagine ospite del Melo ha giocato di rimessa, e si è affacciata davanti alla porta del bravo Mezzavilla solo in tre occasioni.

S

Renault 20 TS. Viva la differenza.

Se qualcuno pensa che le due litri attualmente sul mercato si equivalgono, probabilmente non ha ancora viaggiato sulla Renault 20 TS. Il motore tipo «cross-flow» in lega leggera è compatto (pesa a secco solo 160 kg), robusto (albero a 5 supporti e 8 contrappesi), potente (109 cv DGM a 5500 giri/min) e brillante (oltre 175 km/ora, chilometro da fermo in 37,5 sec). La Renault 20 TS si avvantaggia di soluzioni tecniche avanzate: servosterzo idraulico, cambio a 5 marce, avanzamento a incidenza negativa, freni a disco anteriori con doppio circuito e servofreno a depressione, tergicristallo a pantografo.

La Renault 20 TS garantisce un confort superiore,

apprezzabile soprattutto sulle lunghe distanze: nuovi sedili integrali a struttura anatomica, sospensioni a 4 ruote indipendenti, superequipaggiamento esclusivo e totalmente di serie, arredamento raffinato.

La Renault 20 TS consuma meno: la quinta marcia, la coppia elevata a basso regime (16,7 mkg DGM a soli 3000 giri) e il sistema di pre-riscaldamento dell'aria alla combustione consentono di percorrere oltre 10 chilometri con un litro a 120 orari.

Renault 20 TS. La differenza c'è. Viva la differenza.

RENAULT
Le Renault sono lubrificate con prodotti elf



La Renault 20 TS ha un esclusivo equipaggiamento di serie che comprende, fra l'altro: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio simultaneo elettromagnetico delle porte, tergilavafari, tergilavavetro posteriore, lunotto termico, retrovisore esterno regolabile dall'interno, cristalli azzurrati. In più, le Renault 20 si avvantaggiano dell'esclusivo «Servizio non-stop», che prevede una serie di importanti servizi gratuiti anche di natura assicurativa.

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A1: HURLINGHAM SUPERATA DAL BILLY AL TERMINE DI UNA PARTITA TIRATA E INCERTA

Arbitri e Boselli fatali Ginseng travolto a Cantù

Doveva vincere il Billy, ed invece hanno vinto... la famiglia Boselli (più di metà bottino all'attivo) ed un arbitro, certo Ugatti, di Salerno, il quale sicuramente deve aver letto da qualche parte che il grande Billy, secondo in classifica, non poteva perdere a Trieste, in casa di una misera matricola, di una provinciale, uno di quegli arbitri che evidentemente sentono molto il fascino delle squadre di rango. E se Lombardi gridava vendetta al cielo dopo lo «scippo» subito a Milano, certo sull'arbitraggio di Hurlingham-Billy avrà parecchio

Hurlingham-Billy 62-65 (36-33)

HURLINGHAM: Lawrence 20, Laure 18, Baiguera, Mina 12, Ritosso 4, Meneghel 4, Scollini 2, Iacuzzo 2; n.e. Ciuch, Tonut.
BILLY: D'Antoni 8, Giannelli 13, Boselli 13, Ferracini 4, Gallinari, Boselli 7, 18, Cerioni 4; n.e. Battisti, Mossali, Biagi.
ARBITRI: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 6 su 7, Billy 5 su 5. Nessuno uscito per cinque falli.

tempo da dir la sua.

L'Hurlingham, che schiuma così di rabbia per un esito in cui non si riconosce, ha giocato, perlopiù nel primo tempo, una grandissima partita, una bella gara; ha sapientemente imbavagliato in partenza il regista D'Antoni attraverso una rete di marca-

mento le cui maglie sono state gestite a turno dai neroverdi; ha, con una chiusura a tenaglia sotto canestro, praticamente annullato la torre Giannelli, il suo «vice» Ferracini, non ha però saputo, non ha potuto in nessuna maniera, contenere la vena di tiro di Dino e Franco Boselli.

I due fratelli, da fuori, hanno mitragliato la retina neroverde con una percentuale complessiva del 50% abbondante, un rapporto certo non trascurabile ma sicuramente risultato determinante in una gara tiratissima, dominata dallo strapotere dell'aggressività difensiva, che ha influito in modo sensibilissimo sulle possibilità di tirare con l'adeguata tranquillità agli specialisti.

L'Hurlingham così, una volta tanto, ha dominato nel rimbalzo (35 contro 32 milanesi), ma prevalere in questo settore, dove di consueto è sempre debitrice, non le ha portato fortuna e ne sa qualcosa proprio Rich Laure il cui solito bottino-canestri in definitiva è mancato alla resa dei conti neroverdi, soprattutto perché i suoi 18 punti sono frutto di uno scarso 8 su 21, non proprio scandaloso, anzi; ma è senz'altro la differenza decisiva in una partita di grande equilibrio.

Nel complesso del resto nessuno all'Hurlingham può vantare una prestazione individuale di rilievo in una gara che, invece, dalla squadra nel complesso è stata condita da un tempo spesso esaltante sotto il profilo tattico e agonistico. Nessuno eccetto Lawrence, che si è ampiamente riscattato dall'opaca prova di Bologna, segnando 20 punti su 18, cogliendo addirittura 14 rimbalzi, 11 dei quali in zona di attacco, recuperando palloni, stoppando addirittura tre volte, una delle quali addirittura su Giannelli.

Peccato invece che è stato al di sotto delle sue possibilità in fase di tiro, solo 2 su 5 per lui. Ritossa in una partita in cui anche Scollini e Iacuzzo, oltre Meneghel, hanno segnato; Mina ha portato un ottimo contributo di punti: 12 (ottimo 5/7), di rimbalzi, soprattutto in attacco, ma ha però sul gobbo un'infrangibile di 3" in attacco su 36-59, «2-50» e un minuto dopo, dopo aver segnato il 55 a 61 e dopo che Laure aveva miracolosamente rubato a D'Antoni una pal-

la d'oro, Carlos ha banalmente scupato il passaggio di ritorno chiudendo irrimediabilmente la partita.

E proprio in questa fase finale poi, quando l'Hurlingham inseguiva l'esiguo vantaggio di 9' dal termine (49-48), che Ugatti, dopo una serie di tentativi esperti già in inizio partita, che avevano scatenato il putiferio, ha cominciato a fischiarare tutto contro i neroverdi inventando situazioni assurde, stroncando ogni possibile riaggiungo e chiudendo incredibilmente la strada al successo ad un Billy che certo a quel punto non avrebbe scommesso una cicca di uscire indenne da Chiarbola.

I momenti di gloria dei neroverdi nel primo tempo, che ad un certo punto, trascinati da un Lawrence, veramente grande su tutto il campo, si trovano a condurre 34-24 al 17' grazie ad una gara tutta raziocinio e grinta che ha infiammato lo stupitissimo palasport. Dieci punti, sembra incredibile! Ed infatti... Lawrence, nel suo miglior mo-

mento, abbandona il campo, lo sostituisce Meneghel ma la squadra perde consistenza, si perdono due palle in attacco e Franco Boselli non sbaglia mai.

Torna subito in campo David, però il momento magico è bruciato, la spavalderia dei neroverdi e Giannelli con i neroverdi che non riescono a centrare l'anello. La partita è riaperta.

Solito parziale disastroso in apertura di ripresa (2-8), con Laure che non ne azzecca una: 38-41. Reazione rabbiosa dei «leoni» che inflanno un parziale di (8-0): 46-41 al 7'. Pare il passo giusto, ma i neroverdi non hanno più la decisione, la spavalderia del primo tempo; Laure ritorna alle sue sfortunate conclusioni, mentre Cerioni ed i Boselli piazzano la stoccata decisiva (8-2) tra l'8' ed il 12': 51-48.

I restanti minuti, con l'Hurlingham pur a più riprese giunta ad un solo punto, sono solo battaglia spietata, parecchi errori da ambo le parti, indecisioni fatali... e sagra di deleterio esibizionismo arbitrale.

Piero Trebiciani

Squibb - Tai Ginseng 116-89 (55-45)

SQUIBB: Innocenti 18, Cattini 14, Flowers 12, Tombolato 6, Cappelletti 4, Masolo, Marzorati 20, Boswell 20, Bariviera 22; n.e. Fumagalli.

TAI GINSENG: Puntin, Valentinsig, Turel 4, Pondexter 35, Sfillog, Premier 6, Ardesi 16, Pierle 2, Hayes 26; n.e. Campesini.

ARBITRI: Rotondo e Picagli di Bologna.

NOTE - Tiri liberi: Squibb 12 su 20, Tai Ginseng 7 su 8; uscito per cinque falli: Valentinsig al 18'31" del s.t.

CANTÙ — Il Tai Ginseng, nonostante si fosse trovato di fronte una Squibb deconcentrata poiché evidentemente già pensava al Billy che dovrà incontrare domenica al palazzone di Milano, non è riuscito ad impensierire i padroni di casa sul piano del risultato e non ha saputo andare più in là di un onorevole prestazione. Il quiettino isontino ha vissuto sulla positività

Marcatore

A. L. Morse 391, Pondexter 341, Laure 324, Starke 318, Jordan 304, Sylvester 482, Kiffin 466, Griffin 432, Sojourner 448, Queira 434, Villalta 430, Hicks 428, Brumatti 421, Bertolotti 420.
A. P. Malagoli 670, Dalipagic 664, Grochowalsky 658, Jura 615, Mengel 614, Meely 567, Walter 551, Howard 548, Mayes 544, Gibson 542, Brown 498, Crow 458, Gilardi 457, Haywood 465.

A2: Tropic ok, Stern no

Tropic 93

Magnadyne 83

TROPIC: Savio 22, Luzzi Conti 2, Cagnazzo 10, Walter 36, Gobbo, Cummings 15, Fabbriatore 8, Dalle Vedove 6; n.e. Salvador e Perin.

MAGNADYNE: Filoni, Diana, Patrizi, Grochowalsky 32, Bianchi 16, Maris 12, Darnell 18, Grasselli 4; n.e. Giuro e Brogi.

ARBITRI: Dal Fiume e Maurizio di Bologna.

NOTE: Tiri liberi Tropic 5 su 7, Magnadyne 5 su 6; nessuno uscito per cinque falli.

UDINE — Dopo quattro sconfitte consecutive non certo preven-

tate, la Tropic stavolta non poteva certo fallire l'obiettivo della vittoria contro la Magnadyne di Livorno. Iha centrato giocando molto accuratamente per venti minuti, incamerando un sicuro vantaggio sugli avversari e amministrando poi il risultato, anche se dal decimo del secondo tempo si è disunita, deconcentrata, perdendo la lucidità e facendosi roschiare 16 dei ventisei punti che la distaccavano dal Livornese (73-57 al 30').

La partita non è stata bella. Forse perché sicuri di avere ormai la partita in tasca, i giocatori della Tropic sono scesi in zona e nel gioco sotto i tabelloni, smorzando l'entusiasmo che si era riseduto nel clan gialloblù per quella che sembrava dover essere una vittoria netissima. Le difese sono state abbastanza leggere per

l'intera partita: la Tropic ha alterato la zona mista, l'uomo e l'uomo pressing mentre l'allenatore della Magnadyne Giancarlo Primo ha disposto i suoi giocatori a zona per buona parte del tempo, alternando quindi la zona mista e la difesa individuale nel finale di partita, quando cioè sono riusciti ad avvicinarsi ai padroni di casa.

L'ex commissario tecnico della nazionale azzurra ha in Oroschowsky un ottimo tiratore, aiutato da Maris e Bianchi, mentre ha trovato in Darnell il giocatore più efficace ai rimbalzi.

Antonello Capone

Sacramora 82

Stern 64

SACRAMORA: Borgeese 10, Vecchiato 20, Riva 14, Franson 22, Giusti 6, Fiorucci 6, Dordè 2, Paci 2, Buldrini; n.e. Beschore.

STERN: Momento 14, Perin 6, Marella 8, Last 10, Dalla Costa 16, Gialli, Sambin 6, Daniele 4; n.e. Di Pamparo.

ARBITRI: Bellisari di Roseto e Crotti di Pineto.

NOTE: Tiri liberi: Sacramora 17 su 21, Stern 6 su 13; nessun uscito per cinque falli.

RIMINI — La Sacramora vince sulla Stern, ma è stata una vittoria senza gloria: una vittoria su cui hanno giocato gli infortuni e le malattie influenzali che hanno colpito i big delle due squadre e che sono servite ai due allenatori

per schierare e provare i giovani. Infatti alla Stern, oltre ai due americani, sono venuti a mancare Fantini e Serra, mentre alla Sacramora mancavano Francescato, Zampoloni e Beschore.

Un primo tempo avaro di punti, neppure sessanta in due, in cui sono riusciti a salvarsi Vecchiato, soprattutto Dalla Costa più presente nei tiri da fuori, mentre Momente rimediava un 1 su 6 nel tiro dalla lunetta e veniva alla ribalta la grinta del debuttante pordenese Daniele, giocatore di belle speranze.

Un primo tempo, quindi, proprio da dimenticare enunciato da un 2-2 dopo oltre quattro minuti di gioco. La ripresa invece vedeva un avvio più grintoso da parte della Stern, che conteneva il distacco, e il gioco rimase che si faceva più calmo, ma non più redditizio; poi era la volta dell'ingresso in campo dei giovani: a turno i debuttanti Daniele e Gialli da parte della Stern e quindi Giusti, Paci e Buldrini da parte della Sacramora. La Stern, l'agonismo e la giovane squadra ospite, con una media di 19 anni, con tre debuttanti sul parquet, doveva subire la maggiore esperienza e classe di Riva e Franson.

La Stern portava le sue offensive con uguale aggressività, ma sbagliando molto sotto canestro. Infatti le medie di tiro finali collettive erano di 29 su 47 per la Stern, mentre quella riminese era lievemente migliore con 33 su 66.

Luigi Rossi

SERIE A 1

SQUADRE	P	U	N	I	CASA				FUORI				CANESTRI			
					V	P	V	P	V	P	V	P	F	S	F	S
Turisanda	36	22	10	1	8	3	1901	1722								
Billy	34	22	9	2	8	3	1690	1595								
Squibb	30	22	10	2	5	5	2007	1785								
Grimaldi	30	22	8	2	7	5	1872	1780								
Sinudine	28	22	7	4	7	4	1903	1811								
Scavolini	28	22	9	2	5	6	2035	1969								
Ferrarelle	20	22	8	3	2	9	1856	1825								
Pintinox	18	22	6	5	3	8	1753	1862								
I&B Bologna	18	22	5	6	4	7	1891	2012								
Hurlingham	18	22	5	6	4	7	1609	1709								
Recoaro	16	22	6	5	2	9	1690	1763								
Bancoroma	14	22	5	6	2	9	1816	1929								
Antonini	10	22	3	8	2	9	1665	1821								
Tai Ginseng	8	22	3	7	1	11	1863	2055								

I RISULTATI

Pintinox-Bancoroma	70-69	Bancoroma-Antonini	
Sinudine-I&B Bologna	101-107	Recoaro-Hurlingham	
Hurlingham-Billy	62-65	Turisanda-Pintinox	
Scavolini-Turisanda	92-88	I&B Bologna-Scavolini	
Grimaldi-Recoaro	79-78	Tai Ginseng-Ferrarelle	
Antonini-Ferrarelle	66-81	Grimaldi-Sinudine	
Squibb-Tai Ginseng	116-89	Billy-Squibb	

SERIE A 2

SQUADRE	P	U	N	I	CASA				FUORI				CANESTRI			
					V	P	V	P	V	P	V	P	F	S	F	S
Carrera	34	22	10	0	7	5	2096	1909								
Superga	32	22	11	1	5	5	1843	1767								
Liberti	30	22	8	2	7	5	1702	1622								
Brindisi	30	22	10	1	5	6	1944	1934								
Honky Jeans	26	22	8	3	5	6	1811	1820								
Latte Matese	22	22	10	1	1	10	1916	1932								
Tropic	20	22	7	4	3	8	1867	1811								
Sacramora	20	22	8	2	4	8	1873	1855								
Eldorado	20	22	7	4	3	8	1820	1860								
Mecap	18	22	6	5	3	8	1770	1819								
Acqua Fabia	16	22	7	4	1	10	1878	1889								
Magnadyne	16	22	8	3	0	11	1846	1888								
Stern	12	22	4	7	2	9	1742	1814								
Rodrigo	12	22	5	6	1	10	1875	2072								

I RISULTATI

Eldorado-Acqua Fabia	90-88	Latte Matese-Eldorado	
Honky Jeans-Carrera	82-91	Stern-Magnadyne	
Superga-Liberti	74-59	Mecap-Brindisi	
Tropic-Magnadyne	93-83	Honky Jeans-Rodrigo	
Rodrigo-Mecap	91-96	Acqua Fabia-Sacramora	
Latte Matese-Brindisi	95-81	Carrera-Superga	
Sacramora-Stern	82-64	Liberti-Tropic	

insiste nella zona 3-2. Gli ospiti mettono a segno un 6-0 e si portano sotto sul 51-55, ma poi perdono nuovamente terreno e fino alla fine tentano di controllare saldamente la situazione, aumentando progressivamente il loro vantaggio.

Carlo Lietti

L'Ugg risponde al Tai Ginseng

GORIZIA — Pronta replica del "L'Ugg" alla gara di domenica scorsa, in cui la sua sezione autonoma basket, al comunicato dei sponsor Giuliano Mancini che ha chiesto formalmente la risoluzione anticipata dell'abbinamento in corso con il marchio Tai Ginseng.

La sezione autonoma basket dell'Ugg — è detto nella risposta — non può che respingere l'atteggiamento di chi si è visto precludere, in relazione alle precise norme contrattuali, l'accesso alla inopinatamente auspicata conduzione tecnica, e ribadire invece la piena validità delle disposizioni della convenzione pubblicitaria che rimane in vigore. Consapevole di avere seriamente adempiuto ai suoi obblighi contrattuali, l'Ugg confida che l'altra parte contraente sia in grado di attenersi agli obblighi a sua volta assunti.

Ribadito che il rapporto fra la società sportiva e lo sponsor è di mera natura pubblicitaria, il comunicato della sezione basket dichiara — che lo sponsor voglia conseguire questa pubblicità con una campagna strumentale che travalica ogni corretta condotta deontologica.

Liberti - Tropic forse a Chiarbola

In seguito alla sconfitta del campo di Treviso, è probabile che l'incontro di pallacanestro Liberti-Tropic, valido per la serie A 2, venga giocato domenica prossima al palasport di Chiarbola (con inizio alle 17.30). L'unico dubbio residuo riguarda la possibilità che la qualifica combattuta alla squadra trevigiana venga mutata in un'ammenda.

Maurizio Cattaruzza

«Meeting» a Pordenone per nuotatori di classe

PORDENONE

— «Lo sforzo organizzativo della società soprattutto dal punto di vista finanziario, è stato notevole», così Silvano De Malo, dirigente della Olympos Nuoto, il sodalizio che ha allestito il meeting natatorio Casaviva, giunto alla terza edizione. La manifestazione odierna ha assunto da quest'anno carattere triveneto, aumentando così la propria importanza. Il meeting vedrà quindi di scena nelle specialità i migliori nuotatori delle tre Venezia con l'aggiunta dei rappresentanti più in vista della Sturla di Genova e della Vis Sauro Pesaro.

In considerazione dell'alto livello qualitativo dei partecipanti, non è escluso che dalla riunione possano scaturire risultati tecnici di un certo rilievo, magari con l'abbassamento di qualche record nazionale. Una parata di campioni della quale fanno parte il por-

tacolori del Nuovo 2000 Fabrizio Rampazzo

(campione italiano del 100-200 del finale, finalista alle olimpiadi di Mosca) per dire quindi di Stefano Belion (primatista italiano assoluto del 100 e 200 dorso, di Marco Tornatore (che detiene il record italiano sul 100 e 200 del delfino), Davide Peloso, terzo assoluto ai campionati italiani '80.

Saranno in gara anche due forti atleti di Rovigo: la Lamberini e la Galavotti. La Venezia nuoto ha invece iscritto il ranista Voltan e il dorsista Busetto. Da Trieste arriveranno le ondate Locci, Frangipane, Bartolini, accreditate di ottimi tempi.

La manifestazione si inizierà alle 17.30 e dovrebbe concludersi intorno alle 19, con la staffetta mista maschile. Successivamente, alle 20.15, al Koala Club di Galarine si procederà alla premiazione degli atleti.

La Cividin tranquilla a Bressanone dove la Forst gioca l'ultima carta

L'anno nuovo chiede subito

conferme al campionato di serie A di pallacanestro. Nell'anticipo di sabato, sul prosieguo di Bressanone, la Cividin dovrà infatti dimostrare di meritarlo il ruolo di leader del torneo. Di fronte ad una squadra che attende alla loro imbattibilità, i verdeblù rischiano però solo i due punti, niente altro. Qualora la Cividin uscisse sconfitta dal confronto con la Forst, ciò non intaccerebbe minimamente le sue possibilità di vincere lo scudetto e non perderebbe nemmeno il primato in quanto i triestini rimarrebbero in vetta con un punto di vantaggio sul birrai, che al ritorno dovranno pure venire a Trieste.

A quanto premesso, si può arguire che per la compagine di Du Luca l'incontro di Bressanone non è altro che una delle tante tappe che la Cividin deve aggirarsi per riportarsi a casa il titolo tricolore.

re. Il motto «vincere o morire»

andrà semmai bene alla Forst, che dopo aver lasciato due punti al Tappa e uno al Fabbri, ora deve assolutamente recuperare il terreno perduto per non essere costretta ad abbandonare già adesso ogni sogno di gloria. Gli altoatesini, quindi, non possono più regalare punti a nessuno, nemmeno alla capolista.

Sul piano psicologico la formazione di Vukicevic si trova senza dubbio in condizione di inferiorità nei confronti di Pischianz e soci che potranno affrontare l'impegno senza alcuna remora. La smania di dover far risultare ad ogni costo costituito per la Forst un grosso handicap che potrebbe farle perdere la lucidità indispensabile in partite così delicate.

In occasione dell'incontro di sabato, a Bressanone verrà inaugurato il nuovo palas-

port. La cerimonia è stata

celebrata nei giorni scorsi, oggetto di innumerevoli discussioni in seno al sodalizio altoatesino, perché l'allenatore Vukicevic avrebbe preferito disputare la partita con la Cividin nella palestra vecchia dove i vicecampioni d'Italia si erano trovati sempre parecchio a disagio causa le dimensioni ridotte del campo di gioco che non consentivano loro di sviluppare efficacemente il gioco sulle fasce laterali.

Sul nuovo campo la Cividin potrà dunque allargare il suo raggio d'azione e di conseguenza Scrovetta, Calcinà e Bozzola avranno più libertà di movimento. Ciononostante per i triestini non sarà impresa da poco assicurarsi l'intera posta, se consideriamo la ricchezza del materiale umano della Forst, che nel corso dell'estate non ha badato a spese per allestire un complesso di prima qualità.

Vukicevic annovera tra le

sue file due ottimi portieri quali Manzoni e Pattnar e una pattuglia di eccellenti tiratori quali Da Rui, Filiri, Gitzl e Neuner cui si aggiungono l'estro e la fantasia dello jugoslavo Nikolic.

La Cividin, che ha ripreso gli allenamenti venerdì scorso (gran parte dei giocatori verte deboli non è comunque mai rimasta inoperosa causa gli impegni con la nazionale) gode di buona salute e Calcinà e compagni sembrano attendere il confronto di sabato con molta serenità e fiducia. Un paio di pullman di tifosi del «Club Amici» della pallamano saranno, tra l'altro, al seguito della Cividin a Bressanone,

SU VASTE ZONE DELLA PENISOLA E IN SICILIA IMPERVERSANO LE BUFERE

Maltempo nel Centro-Sud: il gelo tormenta i baraccati

PERUGIA — Ghiaccio su gran parte delle arterie dell'Umbria; difficoltà sui valichi anche con l'uso di catene, traffico a rilento lungo la statale 1. Città di Castiglione, Umbria-Pesantone, nevica ancora (il manto ha raggiunto i 10 centimetri) a Norcia città e su tutto il comprensorio, a Forca Canapine ed a Castelluccio.

Abbondanti nevicate hanno interessato anche le province marchigiane.

Neve su tutto l'Abruzzo. La statale 17 è bloccata presso L'Aquila a Sella di Corno. Neve sulle autostrade A-24 da Roma a L'Aquila, e A-25 da Roma ad Avezzano e Pescara.

Intense nevicate nel Molise, soprattutto nelle zone interne e sui rilievi del Matese. A Campobasso la coltre bianca in poche ore ha raggiunto i 20 centimetri di altezza. Nevica anche sulla costa, dove, a causa delle proibitive condizioni del mare, la flotta peschereccia di Termoli non ha potuto prendere il largo.

Continua l'ondata di maltempo nell'Irpinia. Gravi i disagi per le popolazioni colpite dal terremoto. E nevicato sull'Alta Irpinia. La neve è caduta anche su Avellino e dintorni. Dovunque il traffico si svolge con difficoltà. Sull'autostrada Napoli-Bari, nel tratto compreso tra Grottole e Candela è necessario l'uso delle catene. Sono coperti di neve anche i centri della Valle Caudina. Sull'altipiano di Lacedo, il manto nevoso ha superato i 30 centimetri di altezza.

A Treviso, il comune più alto dell'Irpinia, la temperatura è scesa ad otto gradi sotto zero.

Freddo intenso e neve su tutta la Calabria. Cosenza, da ieri mattina, è ricoperta di neve, e così pure Catanzaro e la zona alta di Reggio Calabria. Molti centri montani del Cosentino sono isolati e privi di energia elettrica.

Difficoltà nel traffico in tutti i comuni del Pollino, nelle valli dell'Esaro, del Crati, sulla Sila e a Giarabari, in provincia di Reggio.

Vento di Ponente imperveroso sullo stretto di Messina, mentre il maltempo sta imperversando su tutta la Sicilia.

Nel numerosi centri del Nebrodi la temperatura è rigida. A Cesarò nevica intensamente da 15 ore. Un fortissimo vento ha soffiato l'intera notte e in particolare nella Sicilia occidentale.

A Palermo i vigili del fuoco sono dovuti intervenire soprattutto nel fatisciente centro storico cittadino. Numerose le case e i magazzini allagati, i cornicioni crollati.

Il vento ha abbattuto cavi telefonici, elettrici e pannelli. Una tromba d'aria ha spazzato, per fortuna senza incontrare imbarcazioni durante il suo passaggio, il golfo di Termini Imerese. Le violente mareggiate hanno danneggiato il faro.

Nel 1981 un «ponte» in meno

ROMA — Un «ponte» in meno e una settimana di ora legale in più sono le principali novità del calendario 1981, mentre le festività abbinate alle domeniche sono tre, come lo scorso anno.

Il primo «ponte», come nel 1980, è capitato in occasione del primo giorno dell'anno, un giovedì, e il prossimo sarà possibile il 10 maggio, un venerdì, a conclusione di un periodo ricco di festività. Infatti, con il 19 aprile — giorno di Pasqua — inizia una settimana lavorativa di quattro giorni in quanto alla tradizione festa del Lunedì dell'Angelo farà immediatamente seguito la festa civile del 25 aprile, il sabato, abbinato a domenica 26.

Ferragosto quest'anno capiterà di sabato e si tratterà, quindi, soltanto di una festività abbinata alla domenica, mentre lo scorso anno, capitando venerdì, consentì un «ponte».

Da agosto, non vi saranno occasioni festive fino a dicembre in quanto la ricorrenza del giorno di Ognissanti, il 10 novembre, sarà assorbita dalla domenica. L'8 dicembre invece capiterà di martedì e la festa per l'Immacolata concezione consentirà un lungo «ponte» dal sabato precedente.

Un ultimo «ponte» quello di Natale — che quest'anno sarà un venerdì — chiuderà le giornate festive del 1981.

Avremo, invece, 182 giorni di ora legale, dal 29 marzo al 26 settembre: il più lungo periodo mai registrato dal 1966, che fu l'anno in cui, dopo 16 anni di interruzione, fu ripristinata in Italia l'ora legale. E il secondo anno che l'ora legale in vigore nel nostro Paese è anche europea.

nale della testata del molo principale del porto.

Ad Enna la temperatura è scesa ad un grado sotto lo zero, e la città è coperta da uno strato di dieci centimetri di neve. Pressoché deserte le scuole, soprattutto le elementari.

La costa trapanese è spazzata da un forte vento che ha bloccato l'attività peschereccia.

Fortissimi i ritardi al porto di Palermo delle navi di linea a causa delle condizioni proibitive del mare.

Le proibitive condizioni del mare prolungano l'isolamento nel quale sono costretti a vivere gli abitanti di Pantelleria, delle Pelagie, delle Egadi e delle Eolie.

A Lampedusa, in particolare, sono già esaurite le scorte di latte, zucchero, frutta e gas in bombole. Comincia a scarseggiare pure la farina per il pane.

Neve assassina negli Usa

NEW YORK — Sono saliti a 19 i morti attribuiti all'ondata di neve e gelo abbattutasi sugli Stati Uniti nordorientali in questa prima settimana di gennaio. È nevicato dal Michigan alla Georgia. A New York, la neve è caduta con una cadenza di due centimetri l'ora fino a raggiungere i 12 centimetri e mezzo.

Fitte nevicate hanno creato seri intralci alle comunicazioni in Svizzera, bloccando in particolare gli accessi alle gallerie stradali e ferroviarie del Gottardo sul confine con l'Italia. In alcune zone è caduta neve fresca fino a due metri. L'intensità delle nevicate non ha precedenti da 45 anni a questa parte.

In Austria il Vorarlberg è completamente isolato dal resto del mondo. Almeno otto morti per valanghe in tutto il Paese, neve dappertutto, anche a Vienna, ritardi di ore nei treni internazionali: questo il bilancio della conclusione delle ferie natalizie e di Capodanno in Austria.

Nel Vorarlberg, dopo la chiusura dell'Arlbergpass e del tunnel stradale inaugurato lo scorso anno (una slavina ha ostruito l'imbocco occidentale) è stata sospesa temporaneamente anche la linea ferroviaria che collega la regione con il Tirolo, sempre per pericolo di valanghe.

Dopo i quattro turisti tedeschi sepolti dalla neve nei pressi di Lech vengono segnalate altre vittime da Galtuer nella Paznaun (a Sud-Ovest di Landeck). Una valanga ha investito tre case. Sono morti due uomini, un turista tedesco e un abitante del luogo. Due giovani sciatrici tedesche sono disperse.

FATALE UN TENTATIVO DI REAZIONE?

Rapina a Torino Orefice freddato

TORINO — Un orefice di 38 anni, Albert Alfred Aldin Allena, originario di Cannes (Francia) e residente a Torino è stato ucciso ieri nel suo negozio di via Monastir 14, nel popolare quartiere di Mirafiori, da due rapinatori.

Secondo quanto hanno finora accertato gli agenti della mobile, la vittima ha cercato di reagire ai banditi i quali lo hanno ucciso con un colpo di fucile a canna mozza e sono fuggiti con preziosi per decine di milioni di lire.

La rapina è avvenuta pochi minuti prima della chiusura dell'esercizio per la pausa del pranzo. Allena, insieme ai suoi due commessi, era dietro il bancone. L'irruzione dei malviventi è stata fulminea.

All'improvviso si è spalancata la porta d'ingresso e nel locale sono comparse due persone con il volto coperto da passamontagna: l'una impugnava una pistola, l'altra un fucile a canna mozza. Hanno intimato ai presenti di alzare

le mani e di restare immobili ai loro posti.

Poi, mentre uno di essi teneva sotto controllo la situazione, l'altro si è avvicinato alle vetrine e agli scaffali, ha afferrato tre vassoi di preziosi e si è avviato verso l'uscita.

E a questo punto che è scoppiata la tragedia. Forse insospettito da un improvviso movimento di Allena, il bandito che imbracciava il fucile ha esploso alcuni colpi, uno dei quali ha raggiunto l'orecchio al collo, uccidendolo all'istante.

Due scosse nel Reatino

RIETI — Due scosse di terremoto con epicentro presso il lago di Turano in provincia di Rieti di intensità fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli, sono state registrate ieri mattina alle 4.37 e alle 6.47 dalla rete sismica nazionale.

L'incidente è accaduto alle 12 (ora italiana) sulla strada nazionale, che collega Algeri a Tamanrasset, lunga circa quattromila chilometri, fino al

«CAMPAGNOLA» SI RIBALTA TRE VOLTE NELL'ALGERIA MERIDIONALE

Rally Parigi-Dakar Muoiono tre italiani

ALGERI — Tre italiani partecipanti al rally Parigi-Dakar hanno perso la vita in un incidente avvenuto martedì nell'estremo Sud dell'Algeria, a circa 300 chilometri da Tamanrasset. Si tratta di Giuseppe De Tommaso, di 26 anni, di Bologna, giornalista del settimanale «Motosprint» di Franco Druetta, tecnico della «Fiat-Iveco», di 30 anni, residente a Torino, e di Andrea Carisi, nato ad Agrigento e residente a Bologna.

La vettura sulla quale essi si trovavano, una Fiat «Campagnola» targata Torino, si è ribaltata tre volte a causa di una simultanea brusca frenata e sterzata, compiute per tentare di evitare una profonda buca apparsa improvvisamente sul fondo stradale.

L'incidente è accaduto alle 12 (ora italiana) sulla strada nazionale, che collega Algeri a Tamanrasset, lunga circa quattromila chilometri, fino al

confine con la Nigeria, in gran parte in pieno deserto sahariano.

Giuseppe De Tommaso, nato a San Lazzaro di Savena (Bologna) il 28 aprile 1955, risiedeva a Bologna in via Roncizio 8. Era stato assunto nel 1978, appena terminato il servizio militare, da «Motosprint» il periodico di settore sorto proprio in quell'anno per essere affiancato al già lanciato e noto «Autosprint», diretto, come il primo, da Marcello Sabbatini.

Era divenuto pubblicista nel marzo del 1979 ed ora stava per divenire praticante. Era a giudizio del suo direttore, uno dei giovani più promettenti specialisti del settore. Veniva infatti dall'attività agonistica ed era regolarmente licenziato dalla Federazione motociclistica come pilota.

Aveva gareggiato nella regolarità e nel motocross. Aveva già partecipato al rally

Parigi-Dakar nel due anni precedenti. Lo scorso anno seguì la squadra del «Morini», e per farlo prese le ferie, ritornando poi in patria ferito.

Quest'anno era stato incaricato di seguire la manifestazione per conto dei due periodici bolognesi. Era quindi a bordo della fuoristrada che forniva assistenza tecnica alle altre tre campagne in gara. Viaggiava quindi con due tecnici, uno Andrea Carisi, l'altro della «Iveco», Franco Druetta.

A NAPOLI

Negoziante ucciso a colpi di lupara

NAPOLI — Un pregiudicato di 47 anni è stato assassinato in una via del centro cittadino di Nuoro da due giovani che si sono dati alla fuga alla vista di un agente, facendo perdere le proprie tracce.

Il pacco, confezionato con della carta da giornale, conteneva volantini analoghi a quelli inviati alle redazioni de «L'Unione Sarda» e de «La Nuova Sardegna» per rivendicare alcuni attentati compiuti l'anno scorso nell'isola e per teorizzare la lotta armata.

Volantini terroristici nel centro di Nuoro

NUORO — Un pacco di volantini, con una scissione dei «Comitati rivoluzionari sardi», è stato abbandonato in una via del centro cittadino di Nuoro da un giovane che si è dato alla fuga alla vista di un agente, facendo perdere le proprie tracce.

Il pacco, confezionato con della carta da giornale, conteneva volantini analoghi a quelli inviati alle redazioni de «L'Unione Sarda» e de «La Nuova Sardegna» per rivendicare alcuni attentati compiuti l'anno scorso nell'isola e per teorizzare la lotta armata.

Aiuti alimentari da Roma a Malta

LA VALLETTA — Nella sede del ministero degli esteri maltese è stato firmato un accordo in base al quale l'Italia fornirà a Malta 13 mila tonnellate di cereali. Ciò avviene nell'ambito di un programma di aiuti alimentari (a cui partecipa anche l'Italia), stabilito nel convegno di Washington nel 1971.

DANNI PER 600-800 MILIONI DI LIRE E UNICA VITTIMA UN CANE

Piancavallo: un incendio devasta un'ala del Centro commerciale



Piancavallo — Lo sfacelo prodotto nei negozi del centro commerciale della stazione invernale dal disastroso incendio dell'altra notte (Foto R. A.)

PIANCAVALLO — Un violento incendio, scoppiato nelle prime ore di ieri per cause sconosciute, ha devastato l'ala Est del centro commerciale di Piancavallo. I danni, secondo una stima approssimativa, si aggirerebbero sui 600 milioni di lire, con possibilità di punte superiori, sull'ordine dei 7-800 milioni. Il rapporto danno emergenza-lucro cessante, di cui bisogna ovviamente tener conto in questo calcolo, sembrerebbe avvalorare l'ipotesi più pessimistica, trovandosi la nota stazione turistica avianese nel pieno della stagione invernale, con i negozi pieni di mercanzia.

A detta di alcuni testimoni le prime fiamme si sarebbero levate da una delle vetrine del corridoio coperto che corre tutt'attorno al centro commerciale. Da qui il fuoco si sarebbe propagato facilmente ai sette vani interessati, che sono: un negozio di articoli sportivi, un negozio di sci, un bazar con rivendita di giornali, un negozio da parrucchiere, la filippa della Casini di risparmio di Udine e Pordenone, uno studio fotografico e un negozio di souvenir.

Il fenomeno dev'essere manifestatosi intorno alle 4.30. A

quell'ora nell'area interessata stavano dormendo tre persone. Attilia Boz, di 74 anni, in una stanzetta ricavata nel retro della rivendita di souvenir, Angelo De Pascalis, di 46, che si trovava nell'appartamento soprastante il proprio studio fotografico, e sua madre Elena, di 76 anni che era con lui. È stata proprio Elena De Pascalis ad accorgersi di quanto stava accadendo, svegliata dall'acre odore di fumo che proveniva da sotto. L'anziana signora ha dato l'allarme, e suo figlio Angelo è corso a trarre in salvo Attilia Boz, che non si era accorta di nulla. La Boz ha tentato a sua volta di raggiungere il proprio cane, rimasto nel locale e che è stato l'unica vittima dell'incendio.

Quasi contemporaneamente sono state svegliate le altre persone, che dormivano nel centro commerciale, comprese sei famiglie di inglesi che si trovavano in una zona immediatamente a ridosso dell'ala Est.

Ben presto inutili si sono rivelati i tentativi di spegnimento operati dalla gente del posto con l'ausilio di estintori e di una fresa, che ha sparato neve sulle fiamme. Si è dovuto

quindi attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno fatto affluire a Piancavallo due autobotti e altrettante autopompe.

I pompieri hanno dapprima circoscriso l'incendio, e quindi hanno spento le fiamme.

Sulle cause che hanno generato il fenomeno «nessuna ipotesi viene scartata in partenza», afferma il vicecomandante dei vigili del fuoco, arch. Caburlo. Per la gente, per i commercianti che in pochissimi minuti hanno visto compromesso il frutto di

un'attività decennale, non sembrano invece esserci dubbi: il fatto ha origine dolosa. Se si scarta quest'ipotesi non resta che ritenere che le fiamme si siano sprigionate a causa di un corto circuito all'impianto elettrico per illuminare le vetrine, che rimangono tuttavia spente durante la notte.

Indagini sono state avviate dai carabinieri della stazione di Aviano.

Tino Zava

SARDEGNA E SICILIA

Nessuna traccia dei dispersi in mare

CAGLIARI — Continuano, nonostante le condizioni atmosferiche quasi proibitive, le ricerche di Wilfred Zander, Giovanni Bellini e Guglielmo Dal Negro, i tre naufraghi del panfilo «Ala» schiantatosi l'altro giorno sulle scogliere di Masua, sulle coste sud occidentali della Sardegna. Ieri mattina un elicottero del soccorso aereo ha sorvolato a bassa quota le coste da «Cala Domestica» a Capo Altano, il canale di Carloforte e le isole di San Pietro e Sant'Antico, senza però riscontrare alcuna traccia.

In Sicilia si cercano due pescatori dilettanti, scomparsi martedì in mare nelle acque antistanti l'abitato di Galati Mamertino, nel Messinese. L'imbarcazione sulla quale i due pescatori si trovavano è stata trovata capovolta da una motovedetta della guardia di finanza al largo di Sciacca.

Trapani: cargo si incaglia

TRAPANI — Sedici uomini che formavano l'equipaggio di un mercantile britannico, «La Loma», e la moglie di uno di questi, sono approdati ieri mattina, in parte a bordo d'una scialuppa, ed in parte con una zattera di salvataggio, sul litorale di «Bonagia», a undici chilometri da Trapani.

Il «La Loma», un cargo di tremila tonnellate di stazza, si era incagliato sul litorale, a circa un chilometro dal posto in cui le diciassette persone (tutte di nazionalità britannica) sono sbarcate.

Il mercantile era diretto ad Anversa con un carico di 900 tonnellate di fenolo e 200 di «ciclomexanone» sostanze chimiche altamente tossiche e infiammabili.

Sul luogo del sinistro si sono recati due rimorchiatori, per verificare l'eventuale fuoriuscita in mare dei prodotti chimici.

Bagno di sangue al centro di Marsiglia



Marsiglia — L'eccezionale istantanea mostra il momento in cui uno dei banditi fa salire sulla macchina il macellaio il quale si salverà gettandosi fuori dall'autovettura al primo semaforo, approfittando della reazione della polizia (Telefoto Afp)

MARSIGLIA — È finito con la morte dei due protagonisti e il ferimento di una passante un tentativo di rapina a una gioielleria al centro di Marsiglia. I banditi, Alain Piombino e Georges Navarro, entrambi 36enni, erano stati sorpresi dall'intervento di una macchina della polizia mentre si trovavano all'interno del negozio.

Preso il gioielliere in ostaggio, si portavano in una vicina macelleria asserragliandosi e avviando trattative con la polizia cui chiedevano una macchina per fuggire. La richiesta veniva accolta. Lasciato il gioielliere, i malviventi si portavano dietro il macellaio facendolo salire sulla macchina al posto di guida.

Il tentativo di fuga naufragava al primo semaforo. Nel momento in cui la macchina si fermava per il rosso, la polizia apriva il fuoco. Il macellaio apriva la portiera e si lanciava a terra mentre i banditi venivano colpiti a morte. Una pallottola aveva raggiunto una donna di 58 anni. Le sue condizioni sono gravi.

Più ti costa mantenere l'auto più ti conviene associarti all'ACI.

Ecco perché ben 1.400.000 automobilisti italiani hanno deciso di associarsi all'ACI:

Soccorso Stradale.

In caso di bisogno potrai richiedere l'intervento del Soccorso Stradale ACI pagando solo il diritto fisso di chiamata (Lire 3.500 diurno, 4.500 notturno o festivo).

Seconda auto.

Se ti rubano l'auto o se un guasto o un incidente mettono fuori uso la tua vettura, potrai chiedere all'ACI una seconda auto, gratuita per 3 giorni.

Buoni accreditati su carburanti e lubrificanti.

Presso i distributori AGIP convenzionati risparmierai 7 lire per ogni litro di benzina e 100 lire per ogni litro di lubrificante. Realizzerai rispar-

mi anche su gasolio, GPL e filtri.

Con i buoni accreditati potrai ripagare la tessera dell'anno prossimo.

Carte turistiche e pubblicazioni omaggio.

Al momento dell'associazione

Avrai in omaggio la Guida ACI degli alberghi raccomandati, la Guida per risparmiare, l'abbonamento annuale a 11 numeri del mensile l'Automobile e due carte turistiche regionali.

Tessera ACI per risparmiare.

Facendo valere la tessera ACI presso i negozi e le

organizzazioni convenzionate otterrai riduzioni che arrivano al 10% e oltre. E con il concorso «Previdenza al Risparmio» potrai vincere decine di magnifici premi.

Polizza Globale SARA.

Potrai stipulare a condizioni particolarmente vantaggiose la

Polizza SARA contro il furto e l'incendio della tua auto, infortuni e ritiro patente.

Il risparmio che realizza giustifica da solo la quota di associazione all'ACI.

ACI Passport.

Con modica spesa potrai avere l'ACI Passport, il libretto blu dell'assistenza turistica internazionale che assicura 60 giorni di tranquillità a chi viaggia all'estero.

Un socio ACI ha tutto da guadagnare.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'esercito cinese è rimasto maoista

PECHINO — Che i rapporti tra esercito e popolazione in Cina siano delicati e che tra gli alti quadri militari e la classe politica non corra buon sangue era noto, ma ha destato una certa sorpresa l'articolo apparso sull'organo teorico del partito comunista cinese, «Bandiera Rossa», di esortazione, al maresciallo Ye Jianying, ad appoggiare l'attuale governo.

L'anziano maresciallo, numero due nella gerarchia cinese, è conosciuto come uno degli alti dirigenti che si oppone alla attuale demagogia del regime, e «Bandiera Rossa» lo ha apertamente invitato a concedere il proprio appoggio morale, e la garanzia della sua persona al rimpianto del maresciallo Ye Jianying, nel supremo interesse del paese.

Con tono decisamente retorico, la rivista ha ricordato una celebre disputa della storia cinese avvenuta nel IV secolo avanti Cristo tra un giovane primo ministro e un anziano generale del regno di Zhao (uno degli stati che componevano la Cina) i quali rogarono all'epoca le loro private questioni relegandole in secondo piano nell'interesse «della loro casta e dell'intero paese».

L'appello a Ye Jianying viene lanciato in un momento assai delicato: quello della prossima presa di potere da parte di Hu Yaobang che succederà a Hua Guofeng e che rappresenta uno dei due uomini forti del regime post-maoista. La nomina di Yaobang è vista con scarsa simpatia dall'esercito, che è uno dei bastioni del maoismo ortodosso e per questo il regime ha convocato una serie di riunioni nei diversi comandi militari regionali rilanciando un vecchio motto di Mao «non temere mai la difficoltà. Non temere la morte» e invitando i soldati a partecipare alla ricostruzione economica della Cina.

In particolare un invito alla massima cooperazione è stato rivolto ai militari e alle popolazioni tibetane, in una regione cioè che ha una importanza strategica di primo piano per Pechino, e che dal 1951, anno della sua annessione alla Cina, è stata spesso teatro di incidenti tra popolazione e truppe «di liberazione». Il partito ha invitato tutti i quadri tibetani a «propagandare al massimo i sacrifici quotidiani compiuti dai soldati cinesi in Tibet per combattere le calamità naturali e portare soccorso alle popolazioni».

L'ALGERIA AVREBBE MANIFESTATO LA DISPONIBILITÀ A FUNGERE DA «GARANTE»

Qualcosa si muove a Teheran sul rilascio degli ostaggi Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TEHERAN — Finalmentè la volta di noi, o almeno una delusione attende i cinquantadue ostaggi americani, prigionieri da oltre un anno dagli uomini dell'ayatollah? Dopo una giornata di snerbante tensione non è possibile fornire una risposta esauriente a questo interrogativo legato alla sorte dei diplomatici americani, anche se l'opinione prevalente è che qualcosa si stia muovendo nel senso di un possibile rilascio dei prigionieri.

Come al solito, le notizie diffuse dalle autorità iraniane sono contraddittorie ed ambigue. Tutto, infatti, è cominciato l'altra sera allorché il primo ministro Rejai ha dichiarato ai giornalisti che l'ayatollah Khomeini aveva deciso di accettare le garanzie offerte dall'Algeria per il rilascio degli ostaggi Usa e che quindi una soluzione della vicenda doveva ritenersi imminente.

In America, le dichiarazioni iraniane, confortate da una non meglio precisata richiesta di «chiarimenti» avanzata da Teheran, aveva l'effetto di una bomba. Alcune reti televisive, come l'«Abe» interrompevano i programmi per annunciare la «svolta» sulla crisi degli ostaggi. A Washington, il sottosegretario di Stato Christopher e il portavoce di Carter, Powell, si incontravano per decifrare i segnali provenienti da Teheran. Ma Powell si mostrava subito scettico affermando che non era il caso di lasciarsi andare ad eccessivi ed ingiustificati ottimismo.

Nondimeno, ieri a Teheran, la situazione si presentava abbastanza positiva. Veniva annunciata una conferenza stampa del portavoce del governo, Nabavi, nella quale sarebbe stata data «un'importante notizia». L'incontro con i giornalisti subiva un inopinato rinvio di due ore, alimentando la «suspense» tra i giornalisti.

Ma poi, quando si è presentato davanti ai rappresentanti della stampa, il portavoce di Rejai ha deluso non poco gli astanti limitandosi ad affermare che i tre rappresentanti algerini avevano portato a Teheran «nuovi suggerimenti» per risolvere la questione degli ostaggi e che il governo iraniano sta «esaminando tali suggerimenti». Ma nessuno è riuscito a sapere in concreto quali siano le novità.

A quanto pare, l'Algeria avrebbe manifestato disponibilità a fungere da «garante» nella complessa operazione finanziaria che dovrebbe scattare in caso di accordo tra Washington e Teheran. Come è noto, infatti, il governo Carter ha offerto 12 miliardi di dollari in cambio del rilascio dei prigionieri, da consegnare presso la banca di Stato algerina, mentre Khomeini ha avanzato una pretesa esattamente doppia in termini economici.

Ad Algeri, fonti governative hanno gettato acqua sul fuoco dell'ottimismo, limitandosi a definire «premature» le voci di un impegno diretto dell'Algeria nel negoziato Usa-Iran. Tuttavia, appare evidente che qualcosa bolle in pentola. L'ayatollah Khomeini a rendersi conto che il tempo stringe e che il regime islamico ha ancora pochi giorni per accogliere la proposta americana. Poi, alla scadenza del 16 gennaio, tutto tornerebbe in discussione con l'avvento di

Reagan alla Casa Bianca. Si tratta di vedere se Khomeini ha la possibilità di farsi ubbidire dai suoi sudditi, o — meglio — se qualcuno ha la facoltà di dare ordini nel «nuovo» Iran.

Precisazioni Usa

WASHINGTON — Gli iraniani non hanno affatto accettato in linea di principio le ultime controproposte americane, ma hanno solo inviato l'altro ieri a Washington tramite gli intermediari algerini alcune «domande su meccanismi e procedure» relative a quanto proposto dagli Usa.

Lo ha precisato ieri il portavoce del dipartimento di Stato, John Travitt, rimanendo fermo nell'atteggiamento di cautela se non di scetticismo adottato da Washington riguardo a ogni prematura ottimismo per una imminente soluzione della lunga crisi degli ostaggi Usa in Iran.

«Ostaggio» sovietico negli Stati Uniti

MOSCA — Un ostaggio sovietico in mano alle autorità americane: in questi termini il settimanale «Literaturnaja Gazeta» si riferisce nel suo ultimo numero ad un ragazzo ucraino di 12 anni, Walter Povolchak, i cui genitori intendono far ritorno in Urss dopo un'esperienza di vita negli Stati Uniti rivelatasi per loro non soddisfacente. Il ragazzo e sua sorella Natalya di 17 anni hanno manifestato l'intenzione di rimanere negli Usa e hanno chiesto asilo politico.

Tre mesi fa un tribunale di Chicago si è pronunciato a favore della loro richiesta, ma a questa sentenza i genitori hanno fatto opposizione e anche le autorità sovietiche hanno ufficialmente protestato.

Secondo la «Literaturnaja Gazeta» il ragazzo è stato sottoposto a «forti pressioni psicologiche».

CONSUNTIVO SOVIETICO SU TERRORISMO E SCANDALI

La Pravda dà un consiglio Il Pci dovrebbe governare

MOSCA — Ecco, ripreso dalla Tass, il testo integrale del commento di Nikolai Prozhoghin dal titolo «I problemi dell'Italia» pubblicato ieri dalla Pravda.

«In questi giorni il governo italiano è stato posto nuovamente dinanzi ad una tragica scelta. I membri dell'organizzazione estremista clandestina denominata «Brigate rosse» hanno posto un ultimatum: o si consente ai terroristi arrestati di comparire in televisione e sui principali giornali del paese, oppure il magistrato D'Urso rapirà alcune settimane o sono e "condannato" a morte dai brigatisti, verrà ucciso.

«Il governo ha respinto l'ultimatum. Andare incontro alle richieste dei terroristi significherebbe un riconoscimento dell'organizzazione da parte dello stato e, di conseguenza, il suo discredito. Le circostanze del rapimento e del "processo" del magistrato D'Urso

ricordano per molti versi il tristemente famoso caso Moro del 1979, quando il noto uomo politico è di stato venne barbaramente assassinato.

«I fatti dimostrano che l'ondata di terrorismo in Italia non si sta affatto esaurendo. Basta ricordare la strage perpetrata nell'agosto scorso alla stazione di Bologna, costata la vita ad oltre ottanta persone. Alla vigilia del nuovo anno è stato commesso un ennesimo crimine: nella capitale è stato assassinato un dei dirigenti dei servizi speciali per la lotta contro il terrorismo, il generale dei carabinieri E. Calabigi...

«E tutto ciò nonostante che negli ultimi tempi le autorità abbiano effettuato innumerevoli arresti tra i membri della organizzazione clandestina. Ne deriva una logica conseguenza e cioè che il terrorismo quale fenomeno della vita politica italiana scaturisce da motivi oggettivi.

«Negli ambienti della sinistra si addita l'incapacità dei partiti al governo, con in testa i democratici cristiani, di gestire gli affari dello stato, il che è confermato da innumerevoli esempi: dalla situazione calamitosa in cui continuano a versare le popolazioni delle regioni meridionali colpite dal terremoto, agli scandali in cui si trovano coinvolti alti rappresentanti del potere statale, per non parlare degli atti terroristici sempre più numerosi. A questo riguardo, come è noto, i comunisti hanno proposto un cambiamento nella direzione del governo la cui forza trainante sia il Pci.

«Il fine dei cortini everstivi, quale che sia la corrente dentro cui nascondono — dall'estrema sinistra all'estrema destra — è uno solo. Essi si adoperano per destabilizzare ancora maggiormente la situazione politica interna del paese. La stampa italiana ha scritto più volte circa la manipolazione dei gruppi terroristici da parte dei servizi speciali imperialisti.

«È caratteristico il fatto che le loro azioni vengono sfruttate dalle forze politiche di destra, che propagandano l'idea dello stabilimento di un "governo forte", di un regime di tipo autoritario, al fine di, col pretesto di riportare l'ordine sociale, poter liquidare le conquiste democratiche raggiunte dai lavoratori. Così si rafforza la minaccia da destra.

«La situazione attuale in Italia è abbastanza complessa, ma in questo paese dalle tradizioni antifasciste esistono forze capaci di respingere la reazione di difesa dei ceti dominanti democratici, di portare l'Italia sulla via del progresso e della pace».

■ CATTURATI — Le forze di sicurezza turche meridionale hanno catturato e arrestato ad Adana 15 persone sospettate di appartenere ad una organizzazione terroristica di sinistra.

TROPPE SPESE

Truppe inglesi richiamate dalla Germania?

BRUXELLES — Le voci di una riduzione delle truppe inglesi di stanza in Germania (60 mila uomini circa, accompagnati da 76 mila familiari circa, per una spesa annua di 1200 milioni di sterline, secondo fonti solitamente bene informate) vengono commentate con cautela a Bruxelles, negli ambienti atlantici e in ambienti vicini al ministero della difesa belga. Un portavoce Nato ha detto all'Ansa che nessuna comunicazione in proposito è stata fatta dal governo inglese agli alleati. L'argomento non è mai stato affrontato dal Consiglio atlantico, che, a livello di rappresentanti permanenti dei quindici, non si è ancora riunito nel 1981.

Oltre alla Gran Bretagna, altri paesi Nato mantengono truppe di stanza in Germania: in particolare, gli Stati Uniti, il Canada, la Francia, il Belgio e l'Olanda. Una brigata portoghese raggiungerà l'armata del Reno entro pochi mesi.

Le voci provenienti da Londra hanno destato qualche preoccupazione al ministero della difesa belga. Un portavoce Nato ha detto all'Ansa che il Belgio mantiene in Germania un corpo d'armata, forte di due divisioni, ciascuna divisa in tre brigate.

«In tutto — ha detto il portavoce — 50 mila uomini circa, accompagnati da altrettanti familiari: un impegno che assorbe la quota maggiore del nostro bilancio per la difesa». Frank Swaelen, cristiano-sociale fiammingo, il ministro della difesa del Belgio ha dichiarato a «La Libre Belgique», quotidiano cattolico di Bruxelles: «Un disimpegno britannico danneggerebbe tutto l'attuale sistema di difesa atlantico: è evidente, dunque, che nessuna decisione potrebbe essere presa, senza una consultazione preliminare con gli alleati».

In ambienti militari belgi, si rileva che «se la Gran Bretagna diminuisse la propria presenza in Germania, automaticamente l'onere del Belgio risulterebbe aumentato non solo sul piano strategico — attualmente il corpo d'armata belga copre 70 km di fronte, a Est del confine belga — ma anche sul piano finanziario».

Reagan irritato per le dicerie sulla moglie

WASHINGTON — Nancy Reagan, consorte del Presidente eletto degli Stati Uniti, continua ad essere bersaglio di satire, pettegolezzi e sarcasmi per vere o presunte «gaffes» di vario genere: al punto che il marito, facendosi il reame di «invenzioni da cima a fondo», ha tenuto ad ammonire che sta «perdendo la pazienza».

Seppur inconsuete, le rimozioni del Presidente entrano in fatto ad alcuni giornalisti mirano a mettere fine ad una specie di «moda», che comincia a essere in voga a Washington, di «copiare in fallo» la First lady quando arriva da «fuori».

Una prima «gaffe», seguita da ferme smentite ma anche dal drastico «siluramento» dell'addetta stampa della First lady, ha riguardato velle pressioni che Nancy avrebbe esercitato perché i Carter lascino gli appartamenti della Casa Bianca prima del 20 gennaio, per far procedere i lavori di sistemazione progettati dal loro successore.

Nuovo scalo pare ha suscitato Nancy, poco dopo il tragico omicidio del «Beatle» John Lennon a New York, ammettendo di tenere alla stessa nel comodino «una minirivoltella» proprio nel momento in cui si dibatte aspramente in America sulla eccessiva diffusione delle armi da fuoco.

Due giorni fa una nuova ondata di satire si è abbattuta sulla prossima «First lady» quando, da indiscreti, è sembrato che la signora Reagan non gradisse la scelta del nuovo portavoce della Casa Bianca, James Brady (in verità alquanto corpulento e affetto da una pronunciata calvizie) perché non sufficientemente «di bell'aspetto».

Guido Radman

L'addolorata moglie PIA
Trieste, 8 gennaio 1981

Amalia Grion in laconica

Trieste, 8 gennaio 1981

Corrado Tavella

Primo Consigliere di Cassazione in quiescenza

Ne danno il triste annuncio la moglie LINDA, la sorella EMMA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 gennaio 1981

Corrado Tavella

Ricorderanno sempre con grande amore

LORENZO ed ELVIRA NUGNES e i suoi piccoli cari GIOVANNA, ROMANO, ANTONIO, ALBERTO e MASSIMILIANO.

Trieste, 8 gennaio 1981

Corrado Tavella

magistrato di Cassazione

Trieste, 8 gennaio 1981

Corrado Tavella

magistrato di Cassazione

Trieste, 8 gennaio 1981

Ferruccio Martingano

Addolorati lo annunciano la moglie GIUSEPPINA, il fratello, la sorella, le cognate, nipoti e parenti.

Un sentito ringraziamento va al personale medico e paramedico del reparto medicina del lavoro.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1981

Carlo Ravasin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 9 corr. alle ore 15 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo, muovendo dall'ospedale alle ore 14.30.

Trieste-Melbourne, 8 gennaio 1981

Annunziata Rinaldi nata De Cuia

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la figlia, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1981

Irene Zanmarchi

Ne danno il triste annuncio i fratelli PLACIDO e VULMARO, la cognata LIDIA, i nipoti ed i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 8 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1981

Lucio Matosel Loriani

Trieste, 8 gennaio 1981

Lucio Matosel

Trieste, 8 gennaio 1981

Umberto Romanelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVANA, i figli ELIGIO e MARISA, la nuora VIERA, il genero ADRIANO (assente), i nipoti FURIO, FABRIZIO e MANOLA, i fratelli PINO, GALLIANO, BRUNO e TITTI, le cognate, la cugina RENATA BRUNETTI ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. ER-COLESSI, ai medici ed al personale del Sanatorio Pineta del Corso ed in particolare all'efficienza amica IOLE PETRONIO ed al suo compagno di stanza sig. LONIGRO.

I funerali seguiranno venerdì 9 gennaio alle ore 11 dal Cimitero di Aurisina direttamente per il Cimitero Evangelico di Trieste dove la salma sarà cremata.

Trieste, 8 gennaio 1981

Corrado Tavella

Partecipano al lutto le famiglie DELPONTE, ADDOBATI, SCHMITZ.

Trieste, 8 gennaio 1981

Ruggiero Diquonzo

Lo annuncia con dolore la diletta moglie GIOVANNINA con i cognati CARLO e GIOIA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1981

zio Ruggiero

Trieste, 8 gennaio 1981

Angelo Ritossa

tappezziere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Barcola.

Trieste, 8 gennaio 1981

Olga Svetina ved. Zigo

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA, ONDREA con il marito REX BLOWS e la nipote MARINA (assente), le sorelle, i nipoti BONITA con il marito G. CACIOTTI, i cognati e le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 8 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne, 8 gennaio 1981

Anna Nola

Ne danno il triste annuncio la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno domani venerdì 9 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1981

Maria Ascari

Ne danno il triste annuncio la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi giovedì 8 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1981

Roberto Visintin

ringraziano sentitamente quanti vollero onorare la memoria del loro caro scomparso.

Trieste, 8 gennaio 1981

Avviso importante

le necrologie
si ricevono tutti i giorni-feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria, Tergesto 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Giuseppina Ojstersek ved. Tessera

Ne danno il doloroso annuncio i figli NATALIA e PIETRO, il genero MARIO, la nuora CARMELA, i nipoti MARIO, BRUNO e MARINA con il marito BRUNO e il piccolo MANUEL unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott.ssa NERINA GREGORI, ai medici e personale tutto della Divisione I Medica.

Un grazie di cuore alle Suore Scolastiche di via delle Doccie, dove ha trascorso gli ultimi anni della Sua vita.

I funerali seguiranno venerdì 9 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1981

Pahor rag. Mario

A cremazione avvenuta i fratelli ANTONIO e RUGGERO unitamente ai familiari ne danno l'annuncio.

Parma, Lugano, Trieste, 8 gennaio 1981

Mario Pahor

Si associano: l'amico fraterno BRUNO ALTOSCO, FLAVIA RUGO, BERZANAI

Trieste, 8 gennaio 1981

Fulvio Novak

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, la mamma LILLIANA, il papà GIORGIO, la nonna MERY parenti e amici.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1981

Fulvio

soffrendo e ricordandoti. I tuoi RECLAME

Trieste, 8 gennaio 1981

Ninetta Clappis in Cossi

Ne danno il triste annuncio il marito IGINO, il figlio PAOLO con la nuora DANIELA, i nipoti RICCARDO e ILARIA, i fratelli e le sorelle, i cognati e le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1981

Aidia Meli in Bettiol di 70 anni

Ne danno accorato annuncio il marito IGINO, il figlio PAOLO con la nuora DANIELA, i nipoti RICCARDO e ILARIA, i fratelli e le sorelle, i cognati e le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1981

Duilio Miceu

abbiamo perso un amico e un uomo eccezionale. ALDO, ROBERTA famiglia RUSTIA

Trieste, 8 gennaio 1981

Giulio Laterza

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Trieste, 8 gennaio 1981

Ingrid Settimo

I suoi cari La ricordano sempre.

Trieste, 8 gennaio 1981

NAIROBI NON HA DUBBI: È L'UOMO CHE PRESE L'AEREO PER GEDDA

Ufficialmente identificato l'attentatore del «Norfolk»

NAIROBI — Il governo del Kenya ha identificato ufficialmente il responsabile dell'attentato che nella notte di Capodanno ha causato 15 morti e diverse decine di feriti al Norfolk hotel di Nairobi.

Un comunicato del governo indica, infatti, che le indagini hanno permesso di accertare che l'uomo, registrato al Norfolk hotel con il nome di Muradi Aksali, presentando un passaporto maltese, si chiama in realtà Qaddura Mohammed Abdel Hamid ed è un marocchino di 35 anni. Il comunicato afferma che Abdel Hamid aderì in un primo tempo all'organizzazione per la liberazione della Palestina, il gruppo scissionista di orientamento marxista, diretto da Georges Habbash, che si fece notare negli anni '70 per le attività di guerriglia.

Il comunicato aggiunge che Abdel Hamid è giunto a Nairobi il 23 dicembre, provenendo da Roma ed è sceso al Norfolk hotel, uno dei più lussuosi di Nairobi. Egli — prosegue il comunicato — rifiutò la stanza offertagli, insistendo

per avere quella numero sette, la stanza cioè sovrastante il ristorante e nella quale fu depositata la bomba.

La mattina del 31 dicembre — prosegue il comunicato — Abdel Hamid uscì dall'albergo senza farsi più ritorno e lasciando il conto non pagato. Successivamente è stato accertato che nel primo pomeriggio aveva lasciato Nairobi per Gedda, in Arabia Saudita.

Il comunicato dichiara quindi che il governo kenyota condanna energicamente questo «barbarico e vile atto compiuto contro persone innocenti e amanti della pace», e aggiunge che il Kenya non ammetterà mai il terrorismo come mezzo per risolvere qualunque tipo di conflitto.

Il comunicato non formula alcuna ipotesi sul motivo dell'attentato, ma dal contesto sembra risultare che il governo di Nairobi lo consideri diretto contro il Kenya, in rappresaglia per la sua decisione di consegnare ad Israele nel 1976 cinque terroristi sorpresi mentre — a quanto sembra — si accingevano ad abbattere un aereo israeliano sul cielo di Nairobi. Due dei terroristi, entrambi della Germania federale, sono stati rimessi in libertà in Israele due giorni prima dell'attentato.

Il comunicato del governo di Nairobi indica inoltre che Abdel Hamid nel 1973 compì per conto del Fronte popolare per la liberazione della Palestina una «missione» in Europa e che si sa che ha usato diversi nomi falsi.

Un portavoce del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fpjp) ha smentito a Beirut che la sua organizzazione abbia a che fare con l'esplosione della bomba all'assassinio di Giza.

Assassinio a Gaza

